MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DELTURISMO

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA CALABRIA
POLO MUSEALE DELLA CALABRIA

POLO MUSEALE DI SIBARI (CS)
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DELLA SIBARITIDE

ALLESTIMENTI MUSEALI E MULTIMEDIALI

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
IL DIRETTORE DEL MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO
Dott.ssa ADELE BONOFIGLIO

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA CALABRIA
IL DIRETTORE
Dott. SALVATORE PATAMIA

POLO MUSEALE DELLA CALABRIA
IL DIRETTORE
Dott.ssa ANGELA TECCE

REDAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

GRUPPO DI LAVORO	FIRME
PROGETTAZIONE ALLESTIMENTO MUSEALE: Dott. Alessandro D'ALESSIO	
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA: Dott.ssa Arch. Roberta FILOCAMO	
PROGETTAZIONE IMPIANTISTICA: Dott. Ing. Angelo CIANNELLA	
PROGETTAZIONE : Dott. Simone MARINO	
PROGETTAZIONE TECNICO CONTABILE : Dott. Michele F. De ROSIS	
PROGETTAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA : Geom. Giancarlo DEL SOLE	
ASSISTENTE TECNICO : Sig. Domenico LA REGINA	
COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA : Geom. Mario Pietro GAETANI	

IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott. Salvatore PATAMIA

ELABORATO N.	TITOLO ELABORATO	SCALA
RS. Mus. 01	RELAZIONE SPECIALISTICA "Progetto di allestimento museale"	

VISTI E PARERI

PERIZIA N. 11
DEL 3/8/2016
APPROVATA CON
DECRETO N. 154
DEL 3/8/2016

UNIONE EUROPEA
Programma Operativo Nazionale Cultura e Sviluppo
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

PON CULTURA E SVILUPPO | FESR 14-20

Sommario

INTRODUZIONE. 3
Il Nuovo Progetto di allestimento 3

Ampliamento degli spazi espositivi. 6
Studi preliminari 7

ACCESSO AL MUSEO. 10
IL PERCORSO DI VISITA E LE SALE

La Preistoria 15
Le Ricognizioni sul territorio. 24
Il Medioevo 35
La Protostoria 46
L'Età arcaica: Sibari e il Santuario di Francavilla Marittima 57
Le popolazioni italiche. Lucani e Brettii. 68
L'Età Romana. 79

ALLESTIMENTO NUMISMATICO 84

RICOSTRUZIONI ARCHEOLOGICHE 91

ALLESTIMENTI SPECIFICI. 96

RICHIESTE REPERTI DEPOSITI TEMPORANEI E ALTRE SEDI ESPOSITIVE 103

I CONTENUTI DELL'ALLESTIMENTO MULTIMEDIALE 114

IL CATALOGO E LA GUIDA DEL MUSEO 115

TESTI IN LINGUAGGIO ACCESSIBILE E TRADUZIONI IN LIS 120

INTRODUZIONE

Il Nuovo Progetto di allestimento

L'idea di un progetto di ri-allestimento del Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide nasce a seguito delle direttive del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, volte a incrementare e a migliorare le condizioni di offerta e di fruizione delle istituzioni museali intesi come "attrattori" culturali. Il Museo di Sibari, uno dei più importanti della Calabria, esprime al meglio le sue potenzialità in quanto custode delle testimonianze strutturali e delle produzioni materiali del sito pluristratificato di Sybaris-Thurii-Copia, contesto archeologico fra i più noti e meglio indagati della regione, unico per dimensioni e possibilità esplorative, grazie alla sua stratificazione pressoché indisturbata.

La moderna struttura modulare del Museo, progettata dall'arch. Riccardo Wallach e inaugurata nel 1996, offre la possibilità di ampliamento insita nel progetto stesso. L'edificio è stato infatti ingrandito di recente con la costruzione di due nuove strutture espositive. La prima, affiancata alla parte meridionale dei moduli già realizzati e ad essi raccordata, ne ripropone la medesima forma e struttura poligonale ottagonale, venendo a costituire il nucleo della nuova sala dedicata a Thurii e al suo territorio. La seconda nuova struttura, di forma quadrangolare, il cosiddetto "Modulo Ippodameo", si articola invece in un ampio atrio su cui gravitano tre sale indipendenti e si collega al resto dell'edificio (e dunque anche alla sala turina) attestandosi sull'asse del lungo corridoio che mette in comunicazione tutte le sale del Museo. L'interconnessione tra gli ambienti si completa con accessi di comunicazione diretti tra le singole sale, i quali permettono di sviluppare un percorso di visita circolare, attraverso un lungo *excursus* cronologico che, con le nuove implementazioni previste nel presente Progetto, prende avvio dalla Preistoria per giungere fino al Medioevo.

Le nuove strutture realizzate, unitamente alla rimodulazione degli spazi già esistenti, portano così da 5 a 7 gli ambienti di grandi dimensioni interamente dedicati all'esposizione dei reperti, con un incremento della superficie espositiva reale di circa 500 mq, e un totale complessivo utile di oltre 1700 mq, cui si aggiungono i 380 mq del "Modulo Ippodameo", che sarà peraltro dotato di un apposito apparato multimediale *full-immersion*.

La progettazione del nuovo allestimento è stata condotta in prima istanza nell'ottica del recupero degli apparati di grande qualità strutturale già esistenti nel museo, adeguatamente progettati all'epoca della sua realizzazione e tuttora funzionalmente validi, ovvero:

- grandi vetrine a isola, anche climatizzate;
- vetrine pensili a muro;
- vetrine triangolari angolari;

- supporti, plinti e pedane realizzati ad hoc per l'esposizione di reperti di grandi dimensioni.

Il nuovo assetto museale è stato inoltre pensato per sopperire alle lacune dell'attuale apparato espositivo e per offrire una fruizione migliorata e implementata delle collezioni archeologiche in mostra, unitamente alla ricerca delle più valide soluzioni multimediali capaci di veicolare le informazione in forma visiva e sonora. L'obbiettivo è permettere una moderna lettura dei contenuti archeologici del Museo, fornendo una contestualizzazione dei reperti nel contesto e nel territorio di appartenenza. L'intento è in altre parole quello di far emergere chiaramente quanto variegata e complessa sia stata la frequentazione antropica della Sibaritide dall'età preistorica fino alla tarda antichità e al Medioevo, e come si siano succedute e a tratti incrociate e accavallate tutte le differenti forme di attestazioni materiali e le connesse dinamiche socio-economiche e culturali a oggi conosciute nell'area.

In questo quadro, le collezioni saranno presentate con rigore scientifico eppur con un approccio divulgativo. L'innovazione nell'allestimento consiste infatti nel proporre un sistema espositivo ricco e articolato, pregno di capacità attrattiva, con un ritmo che coinvolga i visitatori stimolandone un approccio motivazionale e inducendoli a esplorare i contenuti dell'esposizione attraverso il connubio pannelli didattici/apparati multimediali. La veste grafica essenziale degli apparati espositivi di tipo "tradizionale" sarà appositamente potenziata e integrata nella parte iconografica e testuale, proponendo testi in versione bilingue italiano-inglese con traduzione integrale e/o semi-integrale.

Tecnologie multimediali di approccio intuitivo potenzieranno la fruibilità dei reperti in mostra, attraverso un'attenta narrazione sintattica di immediata comprensione indirizzata a tutti gli utenti, ma soprattutto alle giovani generazioni e alle persone con disabilità uditive o visive (sordi, ipovedenti, non vedenti), questi ultimi spesso esclusi da un'adeguata fruizione dei beni culturali pubblici a causa dell'assenza di dispositivi a loro specificamente indirizzati. In questo scenario, il nuovo Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide verrà a rappresentare, almeno in Calabira, un esempio pionieristico e innovativo. Proprio agli utenti disabili sono rivolte soluzioni ottimali di tipo multimediale capaci di veicolare al meglio la narrazione storico-archeologica del percorso espositivo. I contenuti degli applicativi specifici saranno sviluppati con uno studio specialistico e una conversione in linguaggio accessibile e successivamente in LIS (Lingua Italiana dei Segni). L'utilizzo di contenuti anche specifici nelle APP interrogabili, i richiami immediati QR-Code, i 'beacon' sensibili in ogni sala (che attivano di volta in volta descrizioni audio, filmati e video in LIS veicolati da tablet e smartphone individuali), renderanno realmente disponibili le informazioni a tutti i visitatori, con una copertura a tutto tondo che costituisce un *plus* aggiuntivo originale e al momento unico negli ambiti museali calabresi.

L'attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie, diffuse in tutte le sale del Museo, si concretizzerà in modo specifico e particolare nella Sala Ippodamea, interamente dedicata ad applicativi multimediali interattivi.

Una precisa scelta per rendere più visibili i reperti sarà quella di diminuire la quantità di oggetti esposti, inducendo a focalizzare maggiormente l'attenzione dei visitatori su un minor numero di reperti, maggiormente significativi e meglio descritti e valorizzati, nonché presentati nel loro contesto di provenienza grazie ai diversi apparati impiegati. Il *concept* di base è infatti quello di permettere una doppia lettura dei contenuti archeologici e storici del Museo, due modi di fruire gli spazi espositivi e la storia dei contesti e materiali esposti, alternativamente o simultaneamente, a seconda della libera scelta del visitatore, ovvero: concentrarsi sui testi e sull'apparato iconografico proposto dai pannelli didattici, seguire la narrazione audiovisiva proposta dalle APP su tablet e smartphone, touch screen, videoproiezioni, proiezioni olografiche, tavoli interattivi e consolle specifiche con ricostruzioni 3D di reperti, pavimenti interattivi. Ciò permetterà al pubblico dei visitatori di sperimentare nuove forme di fruizione del 'bene storico-archeologico' e di approfondire la conoscenza di tematiche e reperti per steps successivi, interagendo, grazie agli applicativi multimediali, con il proprio tablet o smartphone e favorendo al contempo la permanenza nelle sale e dunque prolungando e ottimizzando i tempi di visita del Museo.

L'infrastruttura digitale/multimediale servirà a veicolare esaustivamente i risultati di un attento lavoro di ricerca e studio e costituirà l'ossatura portante di tutto l'apparato comunicativo del Museo. I contenuti testuali e iconografici (foto, grafici, disegni, ricostruzioni) saranno di volta in volta adattati ai vari medium informativi: pannelli didattici di tipo "tradizionale", didascalie, opuscoli, mini guida del museo, catalogo dei materiali, testi per le APP multimediali, per il sito web, per i contrassegni QR-Code, video (realizzazione di storyboard e sceneggiatura), approfondimenti specifici per tematiche, siti, contesti, reperti, realizzazione di testi appositamente convertiti in linguaggio accessibile da tradurre poi in video-filmati in LIS (Lingua Italiana dei Segni).

L'aggiornamento degli allestimenti del Museo produrrà dunque non soltanto nuovi spazi espositivi, ma una completa riorganizzazione degli stessi volta ad offrire un'ampia lettura del territorio e dei siti noti, dalle evidenze già scoperte in passato a quelle messe in luce nel corso delle più recenti indagini archeologiche, con un particolare focus sugli ultimi importantissimi risultati degli interventi condotti sul sito di Sybaris-Thurii-Copia. In particolare si prevedono:

- Il recupero dalle riserve del Museo di reperti che fino a oggi non hanno ancora trovato un adeguato spazio espositivo all'interno delle sale museali;
- L'esposizione dei materiali provenienti da recenti scavi sul territorio;
- L'esposizione dei materiali rinvenuti negli scavi 2015 nel sito di Sybaris-Thurii-Copia;
- La ricollocazione dei reperti mobili provenienti dai vari siti già esplorati archeologicamente e lo snellimento degli oggetti esposti, per una presentazione mirata e articolata di singoli

reperti o gruppi di reperti volta a focalizzare meglio l'attenzione del pubblico sui materiali in mostra;

- Una veste grafica essenziale della pannellistica, atta a veicolare le informazioni sui contesti archeologici e sui materiali in una forma adeguata e apprezzabile da un ampio target di visitatori;
- L'utilizzo di infrastrutture digitali per rendere facilmente e rapidamente accessibili, oltre che localmente anche sul Web, le informazioni sul Museo e sulle sue collezioni, grazie a un sito dedicato e appositamente progettato, strumento ormai imprescindibile per la diffusione del turismo culturale;
- Un sostanziale miglioramento dei servizi offerti, da perseguire e mantenere con adeguate strategie promozionali volte a fare rete tra apparati istituzionali, istituti di ricerca italiani e stranieri, e a captare l'attenzione di un pubblico sempre più ampio, grazie anche alle infrastrutture informatiche;
- La promozione di nuovi studi e ricerche per l'incremento della conoscenza del sito di Sybaris-Thurii-Copia e degli altri contesti archeologici della Sibaritide (e non solo), i cui materiali sono esposti e custoditi nelle riserve del Museo;
- La realizzazione di opuscoli, di una guida sintetica del Museo, di un catalogo dei materiali esposti;
- La produzione di una prima banca dati di reperti in funzione della schedatura e della realizzazione del catalogo dei materiali esposti.

Il nuovo allestimento permetterà dunque al Museo di assolvere appieno al suo compito di mediazione culturale, tutela e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico, garantendo un costante flusso di utenza, svincolato dai periodi più strettamente turistici, di tipologia ampia e differenziata per età, livello culturale, interesse specifico.

Ampliamento degli spazi espositivi

La costruzione dei nuovi corpi di fabbrica, ovvero della nuova sala poligonale e del "Modulo Ippodameo", ha permesso di ripensare l'uso degli spazi e riprogettare l'allestimento del Museo mantenendo la circolarità del percorso espositivo, volto a delineare un ampio quadro storico-archeologico del territorio di riferimento: un lungo excursus cronologico attraverso le produzioni ricche e diversificate della cultura materiale, nonché degli innumerevoli contatti intercorsi tra i popoli diversi che abitarono la Sibaritide. L'approccio conoscitivo proposto al visitatore è di tipo sia cronologico sia tematico e geografico, al fine di proporre una lettura nuova e diversificata delle

collezioni esposte, dello sviluppo della civiltà a partire dalle fasi più antiche di frequentazione e occupazione di questo territorio. Una proposta condotta su basi strettamente scientifiche e sui risultati della ricerca archeologica aggiornata alle ultime conoscenze, per offrirne una ricostruzione ineccepibile, chiara e facilmente comprensibile a tutte le fasce di pubblico, senza peraltro omettere la possibilità di quegli approfondimenti che l'apparato multimediale, sviluppato e operante in stretta sinergia con un'esposizione di tipo più classico (pannelli, ricostruzioni, disegni illustrativi), permette.

Il potenziamento dell'offerta culturale del Museo della Sibaritide è dunque l'obbiettivo che ci si prefigge di raggiungere con il nuovo allestimento. La ricollocazione dei materiali archeologici già esposti, così come la presentazione di siti e materiali di particolare interesse archeologico e storico prima custoditi nelle riserve, restituirà a tutti, visitatori o studiosi che siano, la possibilità di fruire nel miglior modo possibile i contenuti storico-archeologici del Museo, che rimandano a una realtà complessa e articolata dalle enormi potenzialità attrattive.

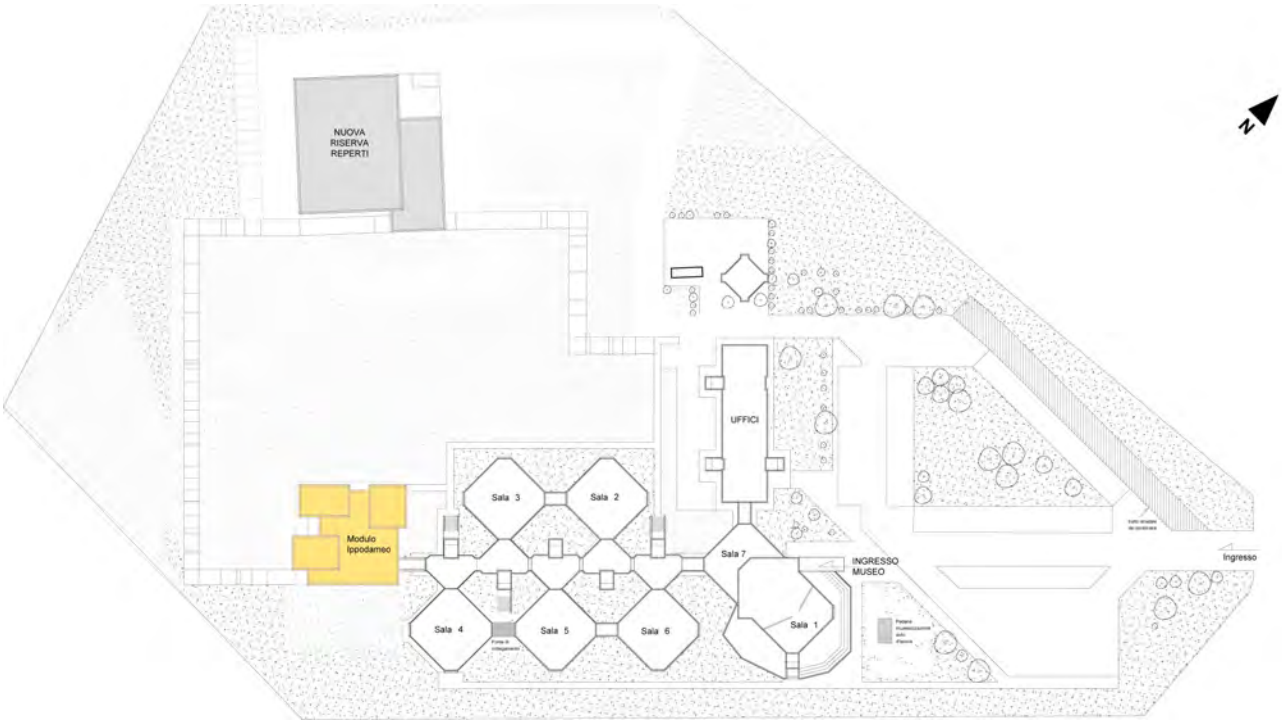
Studi preliminari

Un'attività di ricognizione nelle riserve del Museo di Sibari e nei magazzini di Parco del Cavallo ha portato a realizzare una tabella/database con l'inventario dei siti e delle cassette di materiali − individuando i Comuni, le località di provenienza e la posizione dei materiali archeologici nelle singole riserve − da destinare al nuovo allestimento. Si è potuto così accertare che nelle riserve sono conservate 15.772 cassette riferibili a 260 diverse località.

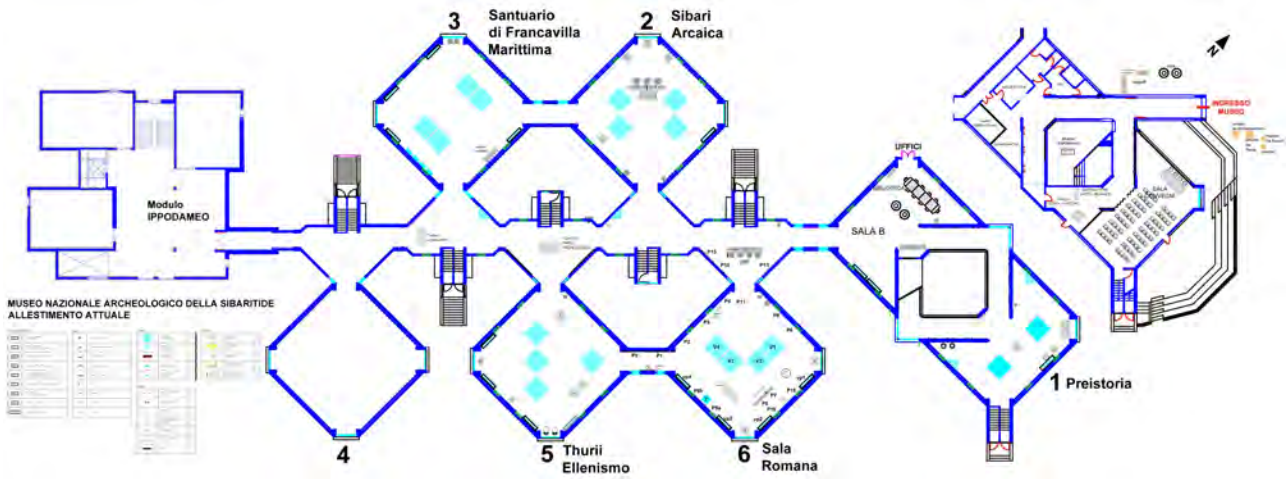
La redazione di una seconda tabella/database analitica dei materiali già esposti e della loro collocazione attuale nelle vetrine e nelle singole sale, conteggia nella sala Protostorica 339 reperti; nella sala di Sibari arcaica 216 reperti; nella sala arcaica del Santuario di Francavilla 803 reperti; nella sala ellenistica 219 reperti; nelle antisale 3a e 4a 152 reperti; nella sala romana 471 reperti, con un totale complessivo di 2.200 reperti.

Il progetto di riallestimento prevede una selezione e riduzione dei materiali già esposti e una successiva implementazione e integrazione con nuovi reperti, anche da scavi recenti, per una migliore presentazione degli stessi.

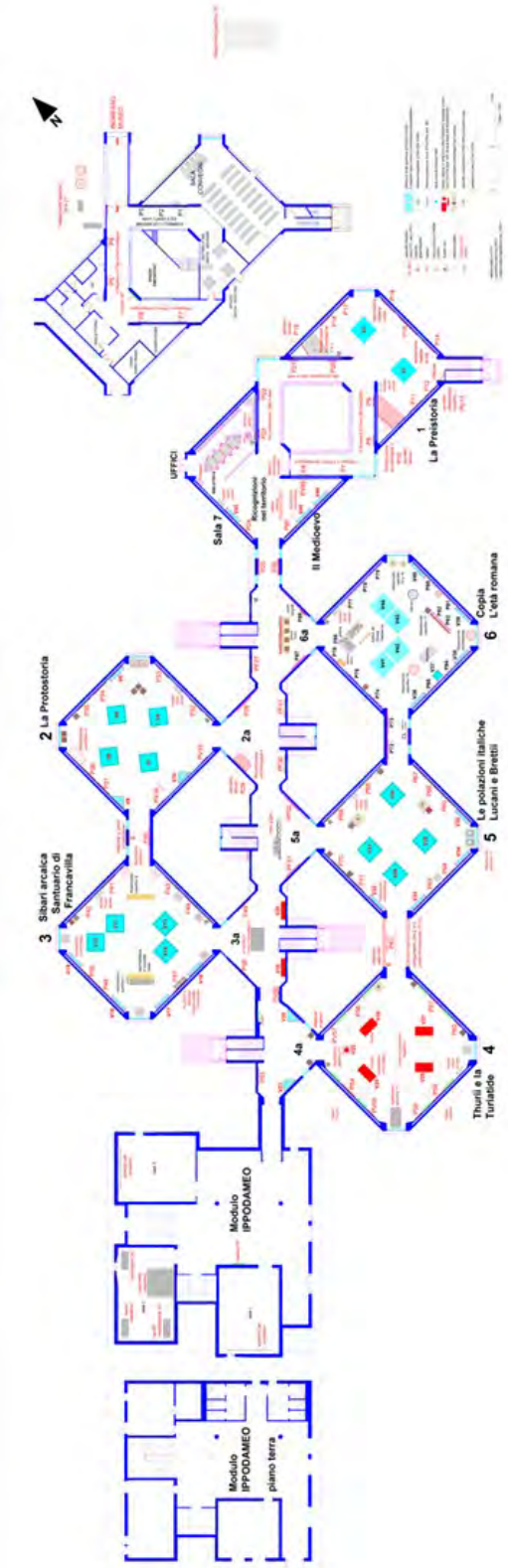
INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA DEL MUSEO



STATO ATTUALE DELL'ALLESTIMENTO



IL NUOVO ALLESTIMENTO



ACCESSO AL MUSEO

IL PERCORSO DI VISITA E LE SALE

Gli apparati didattici, di tipo sia "tradizionale" sia multimediali, sono stati pensati per una narrazione agile dei contenuti, concepita in modo da fornire continui richiami ai materiali esposti. Questo permetterà ai visitatori di apprezzare i reperti non soltanto nella loro singolarità e spesso grande pregio, ma di contestualizzarli nel panorama culturale da cui essi provengono. Grazie agli apparati testuali e iconografici (ampiamente corredati di foto, disegni, cartine, e implementati per la parte multimediale da video, animazioni, voce narrante e approfondimenti specifici), che permettono una precisa localizzazione geografica e cronologica dei contesti di provenienza, si fornirà una visione il più possibile esauriente e completa della realtà antica, con la giusta suggestione per un vero viaggio culturale nel tempo.

Si è inoltre creato un codice cromatico tale da permettere un'immediata associazione tra i vari periodi e le sale del museo: barre colorate nelle sale e sui pannelli didattici, riprese con le stesse cromìe nei menu di scelta delle APP multimediali, faciliteranno l'inquadramento cronologico dei materiali e delle tematiche sviluppate lungo il percorso di visita. Alla Preistoria, Sala 1, è associato il colore giallo, alla Protostoria il verde, all'Età arcaica l'arancio, all'Età classica il ciano, all'Ellenismo il verde chiaro, il rosso all'Età Romana e infine il viola al Medioevo.

L'ampio ingresso del Museo, dotato nella parte centrale di una pedana sopraelevata, avrà una destinazione polifunzionale, per poter essere diversamente utilizzato nell'eventualità di convegni, seminari o altre manifestazioni occasionali (book-shop, angolo buffet, spazio espositivo, ecc.).

Tutta la sezione iniziale del Museo fino alla sala 1 sarà attrezzata con pannelli disposti lungo le pareti della rampa di accesso, che dall'ingresso porta al piano sopraelevato. I pannelli, dotati di apparati illustrativi di tipo testuale-iconografico, con testi di agile lettura, planimetria del Museo, foto, o esclusivamente fotografici (gigantografie), illustreranno in modo classico il percorso didattico, presentando il Museo e le sue collezioni ma anche la grande area del Parco Archeologico e del sito pluristratificato di Sybaris-Thurii-Copia, stimolando gli utenti verso la visita del contesto di provenienza di una parte importante dei materiali esposti. Tutti i testi saranno disponibili in versione bilingue integrale italiano-inglese.

Tre pannelli (P1-P3) saranno dedicati all'esposizione di locandine per informare il pubblico e gli studiosi sulle attività del Museo, sugli eventi, sui laboratori didattici, nonché sull'utilizzo della struttura museale per convegni, seminari, incontri scientifici o culturale-turistico.

Il sito web dedicato al Museo darà comunque informazioni in tempo reale su tutte le attività, gli eventi, gli orari di visita, la possibilità di visite guidate ecc.

La novità sostanziale del nuovo apparato didattico è però costituita da un grande totem multimediale touch screen da 55”, collocato su una parete della rampa di accesso, che informerà in una forma dinamica e più strutturata rispetto ai pannelli, con immagini, video guide e testi, sul percorso espositivo e sulle collezioni esposte. Verrà data inoltre ai visitatori la possibilità di scaricare immediatamente sui propri smartphone e tablet una APP specifica di utilizzo semplice e intuitivo, con sezioni interattive appositamente progettate, per approfondimenti e dettagli particolari sulle collezioni e sulla storia dei siti e del territorio. L’applicativo permetterà dunque di avere una guida personale e individuale sempre disponibile durante tutto il percorso di visita.

Una sezione specifica evidenziata nel menu principale, sviluppata con testi in linguaggio accessibile, voce narrante e filmati in LIS (Lingua Italiana dei Segni), permetterà la fruizione anche a persone con particolari disabilità (sordi, ipovedenti, non vedenti), offrendo così a tutti gli utenti la possibilità di godere appieno della visita al Museo.

Una cassetta in plexiglass sarà a disposizione del pubblico per reclami o suggerimenti sulla struttura e sui servizi.

Nel nuovo allestimento si potenzierà lo spazio ristoro - attualmente attrezzato solo con una macchina automatica per la distribuzione di caffè, bevande, snack - con tavolini e sedie a disposizione del pubblico per una pausa confortevole.

PERCORSO DI VISITA

INGRESSO E BIGLIETTERIA
Spazio di accoglienza per convegni e manifestazioni, punto ristoro con distributore bevande e caffè, spazio da dedicare al BOOKSHOP Pannelli P1-P3 spazio disponibile per locandine, comunicazione eventi, informative varie **Monitor da 55" touch-screen multimediale per informazioni sul Museo, sul percorso di visita e sulle APP multimediali**
INIZIO PERCORSO DI VISITA Rampa di accesso dopo la biglietteria fino alla SALA1 **PRESENTAZIONE MUSEO, TERRITORIO E PARCO ARCHEOLOGICO**
Pannelli P4-P9, disposti lungo la rampa di accesso che porta alla SALA 1 (La Preistoria)

TEMATICHE PANNELLI ACCESSO MUSEO	
Sigla	**Tematiche**
P1-P3	spazio per locandine, comunicazione eventi, informative varie
P4	planimetria del museo
P5	Il Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide, il progetto, l'ubicazione, la funzione del museo sul territorio, i servizi associati: biblioteca, laboratorio di restauro, laboratori didattici, le riserve per la conservazione dei reperti, il percorso didattico. Una diversa fruizione del Museo: eventi e mostre temporanee, spettacoli teatrali e musicali negli appositi spazi
P6	gigantografia aerea del Parco Archeologico
P7-P9	il Parco Archeologico di Sybaris-Thurii-Copia. Le aree di Parco del Cavallo, Prolungamento Strada, Casa Bianca, Oasi, Parco dei Tori (Stombi)

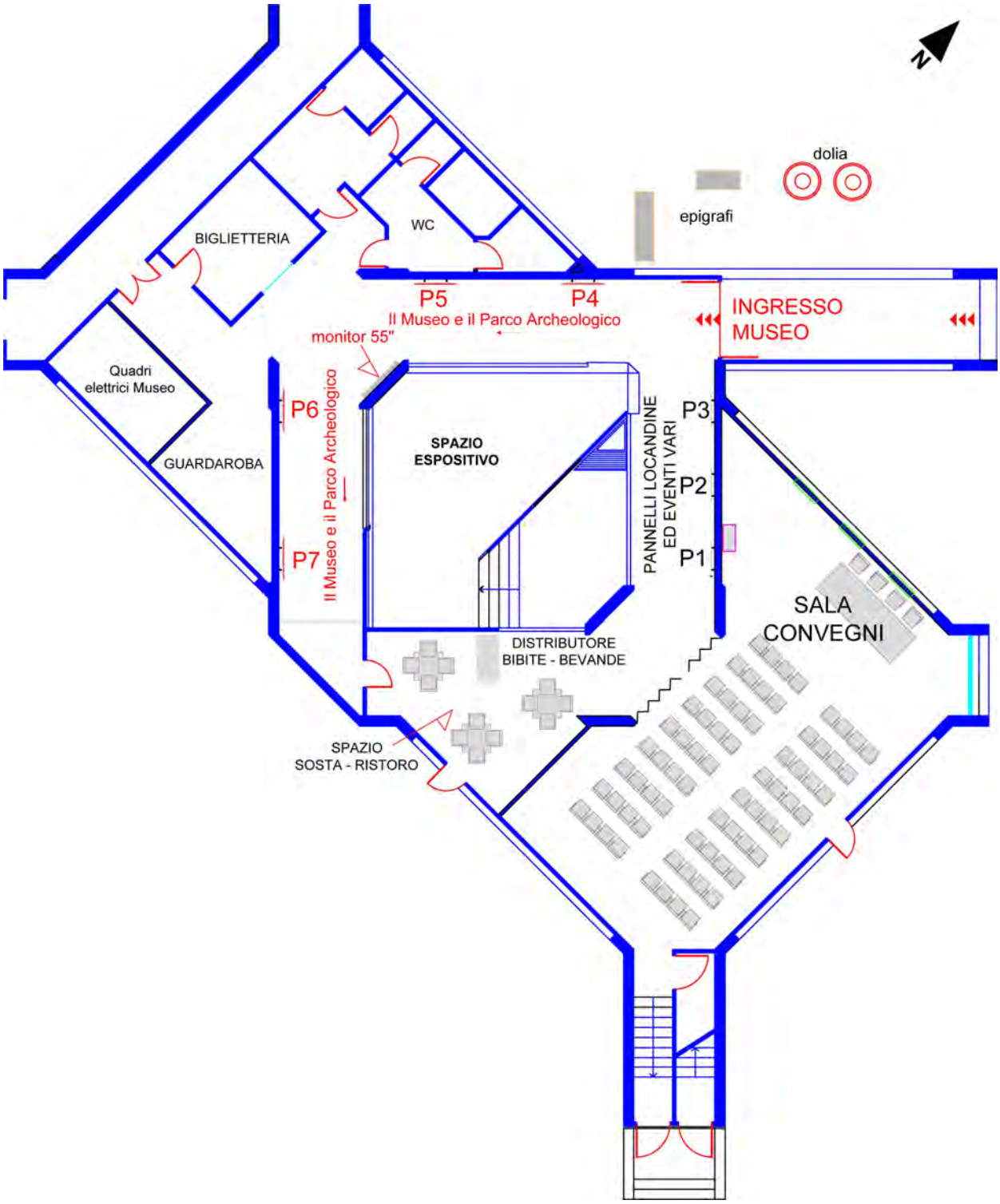
TEMATICHE MULTIMEDIA	
touch screen 55"	Il Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide, il progetto, l'ubicazione, la funzione del museo sul territorio, i servizi associati: biblioteca, laboratorio di restauro, laboratori didattici, le riserve per la conservazione dei reperti, il percorso didattico, eventi e mostre temporanee, spettacoli teatrali e musicali Accesso alle APP e ai contenuti multimediali: testi, foto, ricostruzioni, approfondimenti, video, audioguida e video in LIS per disabili

	guida all'installazione delle APP su smartphone e tablet
contrassegno QR-Code	lettura codice da smartphone e tablet per accesso immediato alle informazioni che riguardano il Museo, le collezioni, il percorso di visita

STAMPATI	
supporto in lamiera plexiglass	opuscoli mini guida museo catalogo delle collezioni

APPARATI DIDATTICI E ATTREZZATURE ACCESSO MUSEO				
Tipologia	**Sigla**	**qt.**	**Dim. cm**	**Materiali/note**
pannelli in lamiera rivestita di tessuto grigio	P1-P3	3	110x110	attrezzatura preesistente da usare con bottoni magnetici per locandine, comunicazione eventi, informative varie
pannelli didattici	P4-P9	6	130x130	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV; introduzione al Museo e al Parco Archeologico
box porta schede in plexiglass (customer satisfaction)		1	31x20x5	reclami, suggerimenti, critiche
tavoli tondi in alluminio		3	diam. 70	spazio ristoro
sedie in alluminio		12		spazio ristoro
monitor multitouch da 55"		1	135x95	
access point WI-FI		1		collegamento wireless ai dispositivi multimediali
contrassegno QR-Code		1		lettura codice da smartphone e tablet per accesso immediato alle tematiche della sala e/o a particolari reperti
Beacon		1		sensore riconoscimento e guida dispositivi multimediali

INGRESSO MUSEO



SALA 1 - La Preistoria

Come primo ambito di sviluppo del nuovo progetto di allestimento si è scelto di introdurre e implementare le testimonianze su un periodo ancora non adeguatamente valorizzato della storia umana della Sibaritide, ovvero la Preistoria, da decenni conosciuto soprattutto sulla scorta dei ritrovamenti in ripari e grotte e sempre più testimoniato e documentato in maniera capillare sul territorio grazie alle recenti attività di ricognizione estensive.

La prima sala del Museo è stata perciò dedicata a questo importante periodo, che nella parte settentrionale della Calabria e nella Sibaritide in particolare è ben noto per la presenza di importanti siti del Paleolitico, del Neolitico e dell'Eneolitico (Età del Rame).

- La Grotta del Romito (Papasidero) nell'entroterra calabro con le prime testimonianze di frequentazione umana riferite al Paleolitico superiore e la testimonianza, unica per la regione, di arte rupestre incisa di stile mediterraneo, prima fra tutte la raffigurazione di un Bos Primigenius su una lastra calacarea in prossimità dell'ingresso;
- Le Grotte di S. Angelo (Cassano allo Ionio) dove sono chiari i segni di attività, probabilmente cultuali, riferibili al Neolitico medio che vanno ad individuare una particolare *facies* ceramica (ceramica dipinta tricromica in stile "di Cassano Ionio");
- La Grotta Pavolella (Cassano Ionio) con il rituale funebre della semi-cremazione databile all'Eneolitico;
- La Grotta della Monaca (S. Agata d'Esaro), importante per lo sfruttamento di risorse minerarie (pigmenti) durante l'Eneolitico, ma anche per le sue tracce di frequentazione datate al Neolitico medio (ceramica dipinta bicroma in stile "a bande rosse");
- Il villaggio di Favella della Corte (Corigliano Calabro) attualmente l'unico villaggio neolitico individuato nella Sibaritide.

Di molto precedenti e riferiti al Pleistocene, sono invece i resti del cranio di *Elephas antiquus,* testimonianza dell'estinzione della megafauna iniziata in quel periodo a seguito di cambiamenti globali complessi.

Per questa sala, oltre alla pannellistica "tradizionale" e agli apparati multimediali, sono stati pensate e progettate anche alcune ricostruzioni archeologiche e antropologiche a grandezza naturale, al fine di facilitare la comprensione e la fruizione del percorso interno della sala stessa.

Inoltre saranno esposti degli esemplari, non archeologici, di nuclei di materie prime (ossidiana e selce) e blocchi grezzi selezionati tra i principali minerali, metallici e non, utilizzati tra la Preistoria e la primissima Età dei Metalli in maniera polifunzionale (salgemma, carbonati e solfuri di rame, idrossidi di ferro, etc.). Particolare rilievo verrà dato anche all'argilla, in quanto materia prima "rivoluzionaria" e datante il passaggio cronologico e le trasformazioni socio-economiche Paleolitico-Neolitico.

Saranno inoltre presenti tre ricostruzioni archeologiche in scala reale e iper-realistiche della sepoltura a inumazione bisoma di Grotta del Romito e del *Bos primigenius* e di due modelli antropologici raffigurante un uomo paleolitico e una donna neolitica "Tipo".

CODICE COLORE SALA: giallo

SALA 1
LA PREISTORIA - Il territorio e la Sibaritide nella preistoria
SITI

Sito - Località	Comune	Contesto	Cronologia	Note/reperti
Grotta del Romito	Papasidero	Riparo su roccia	Paleolitico	Microfauna, industria litica, industria su osso, malacofauna *In parte da richiedere a Antiquarium di Papasidero e Museo Civico Castrovillari*
Celimarro	Castrovillari	punto di sosta	Paleolitico	microfauna industria litica *Da richiedere al Museo Civico Castrovillari*
Rossano	Rossano		Paleolitico	Elephas antiquus
Favella della Corte	Corigliano Calabro	abitato	Neolitico	industria litica, ceramica, intonaci di capanna *Da richiedere al Museo Preistorico Etnografico "L. Pigorini"*
Grotte di S. Angelo	Cassano Ionio	Grotta	Neolitico	Industria litica, ceramica
Grotta della Monaca	Sant'Agata di Esaro	Grotta, miniera di pigmenti	Neolitico, Eneolitico	Ceramica, industria litica, minerali (carbonati di rame, idrossidi di ferro), macrofauna *Da richiedere al magazzino temporaneo di S. Agata di Esaro (CS)*
Grotte di San Michele	Saracena	riparo	Neolitico	ceramica *Da richiedere al Museo Preistorico Etnografico "L. Pigorini"*
Grotta Pavolella	Cassano Ionio	sepolcreto	Eneolitico	Ceramica, reperti ossei umani
Amendolara, pugnale in selce sporadico	Amendolara		Eneolitico	pugnale in selce

Grotta di Donna Marsilia	Morano		Eneolitico	Ceramica

PERCORSO DI VISITA SALA 1
Proposta di ricostruzione sepoltura bisoma dalla Grotta del Romito, angolo destro della sala subito dopo l'ingresso. Inizio percorso espositivo. **Focus sull'*Elephas antiquus* e sulla paleo-fauna pleistocenica, con esposizione dedicata.** **Vetrina di grandi dimensioni (V1) dedicata all'esposizione dei contesti del Paleolitico e del Neolitico della Sibaritide.** **Vetrina di grandi dimensioni (V2) dedicata all'esposizione dei contesti dell'Eneolitico della Sibaritide.** **Proposta di ricostruzione di due modelli antropologici al vero: un uomo cacciatore-raccoglitore armato di lancia lunga e una donna neolitica accovacciata in atto di macinare cereali.** **Monitor touch-screen multimediale per riproduzione video al centro sala.**
TEMATICHE PANNELLI e materiali da esporre SALA 1 Testi, foto, cartine, ricostruzioni grafiche

Sigla	**Tematiche**
Ricostruzione 1 (P10)	Fotografia dell'ingresso della Grotta del Romito visto dall'esterno
P11	Il Paleolitico in Sibaritide e Calabria con riferimento ai contesti esposti
P12	Il Paleolitico. Geomorfologia del territorio e cambiamenti paleoclimatici, cronologia, caratteristiche culturali, fenomeni paleo-ambientali correlati.
PV13 e pedana	Il Paleolitico. Paleontologia del territorio, focus sull'*Elephas antiquus,* riproduzione dell'esemplare zoologico e l'indicazione della porzione anatomica conservata
P14	Le materie prime della preistoria: focus sulla selce e sull'ossidiana. Sotto TECA con materie prime tattili.
P15	Carta tematica dei principali insediamenti preistorici della Sibaritide con indicazione dei cambiamenti geomorfologici più eminenti
P16	Le materia prime della preistoria: focus sui minerali e l'argilla. Sotto TECA con materie prime tattili.
Ricostruzione 3 (P19)	L'ipotetica ricostruzione del villaggio neolitico di Favella della Corte (Corigliano Calabro, Cs)
P17	Il Neolitico e l'Eneolitico in Sibaritide con riferimento ai contesti esposti
P18	Il Neolitico e l'Eneolitico: cronologia, caratteristiche culturali (già in parte trattate nei focus sulle materie prime), cambiamenti socio-economici

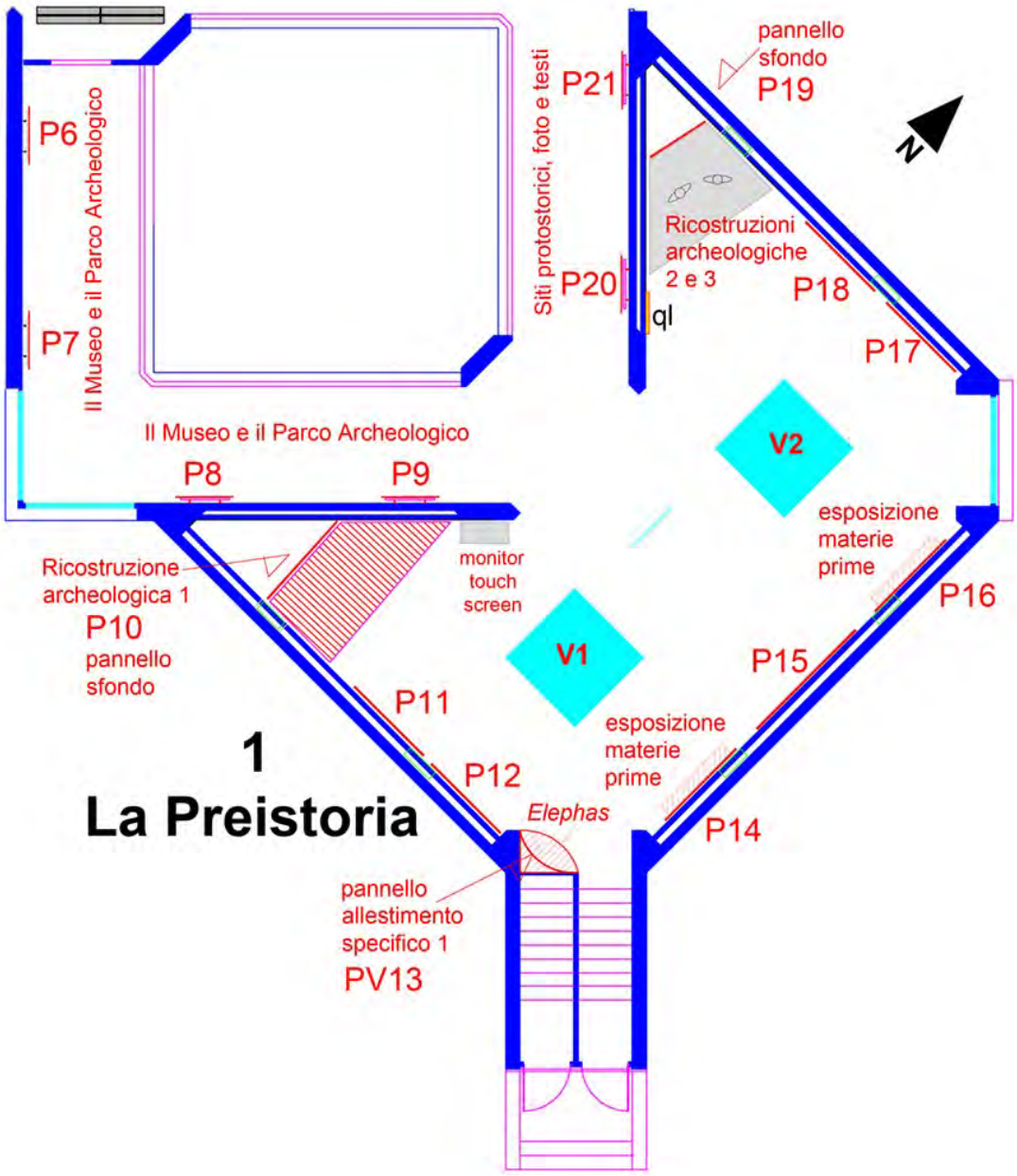
V1 vetrina quadrata a isola	esposizione dei contesti del Paleolitico e del Neolitico della Sibaritide
V2 vetrina quadrata a isola	esposizione dei contesti dell'Eneolitico della Sibaritide
vele interne alle vetrine	approfondimenti sui reperti esposti, testi, foto, planimetrie, disegni, ricostruzioni grafiche
Supporto fisso	Ricostruzione sepoltura ad inumazione bisoma da Grotta del Romito e Bos Primigenius
Pedana mobile a filo terra	Ricostruzioni antropologiche Il cacciatore-raccoglitore (uomo Paleolitico) e l'economia della sussistenza stanziale (Donna con macina, Neolitico)

TEMATICHE MULTIMEDIA	
touch screen 32”	Il Paleolitico in Sibaritide e Calabria e i cambiamenti paleoclimatici. Cronologia, caratteristiche culturali, fenomeni paleo-ambientali correlati. Animazione ricostruttiva Grotta del Romito, il Bos Primigenius, modelli antropologici Paleontologia del territorio: l’Elephas antiquus Le materie prime della preistoria: focus sulla selce e sull'ossidiana, sui minerali e l'argilla Animazione ricostruttiva del villaggio neolitico di Favella della Corte (Corigliano Calabro, Cs) Il Neolitico e l'Eneolitico in Sibaritide: caratteristiche culturali, cambiamenti socio-economici
QR- Code	lettura codice da smartphone e tablet per accesso immediato alle tematiche della sala e/o a particolari reperti . Come da contenuto touch screen
LIS	conversione in linguaggio accessibile e traduzione video in LIS . Come da contenuto touch screen

APPARATI DIDATTICI E ATTREZZATURE SALA 1				
Tipologia	**Sigla**	**qt.**	**Dim. cm**	**Materiali/note**
pannelli didattici	P11-P12, P14, P16-P17-P18	6	216x108	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
pannello sfondo diorama	P10	1	200x200	D-Bond 3mm con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
pannello sfondo diorama	PV13	1	180x200	D-Bond 3mm con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
pannello didattico	P15	1	200x240	Sandwich 20mm, bordato nero con

				serigrafia a colori e laminazione anti-UV
pannello sfondo diorama	P19	1	200x200	D-Bond 3mm con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
vele-pannelli didattici interni alle vetrine		4	160x60	stampa a colori su PVC e laminazione anti-UV
barre didascalie			8 ml x cm 12 h	D-Bond 3mm con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
supporti materie prime		2	150x45xh75	plexiglas trasparente
supporto Elephas		1	123x90	plexiglas trasparente
pedana in lamiera		1	340x330xh30	esposizione sepoltura Grotta del Romito
pedana in lamiera		1	210x110	esposizione ricostruzioni antropologiche
pedana in lamiera		1	105x105	esposizione ricostruzioni antropologiche
vetrina quadrata a isola		2	210x210xh220	esposizione reperti
totem multitouch da 32”		1		accesso alle APP e ai contenuti multimediali: testi, foto, ricostruzioni, approfondimenti, video, audioguida e video in LIS per disabili
access point WI-FI		1		collegamento wireless ai dispositivi multimediali
contrassegno QR-Code		1		lettura codice da smartphone e tablet per accesso immediato alle tematiche della sala e/o a particolari reperti
Beacon		1		sensore riconoscimento e guida dispositivi multimediali

SALA 1 - LA PREISTORIA

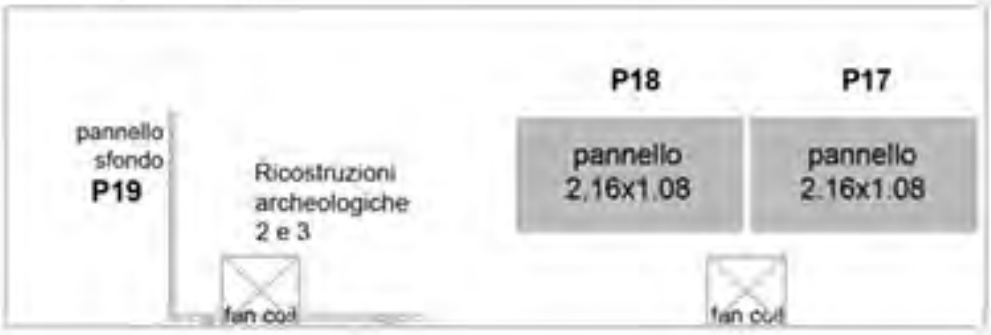


SALA 1

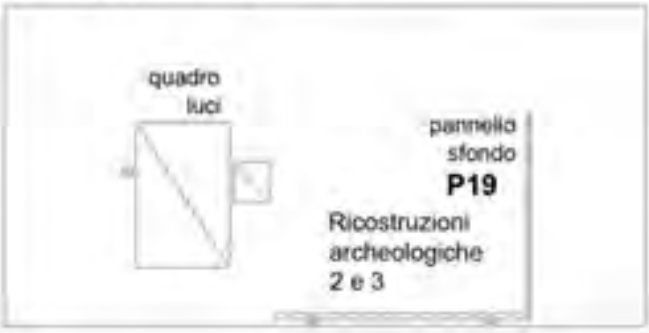
PARETE NORD

stato attuale

nuovo allestimento



Sala 1 - Parete nord-ovest
nuovo allestimento

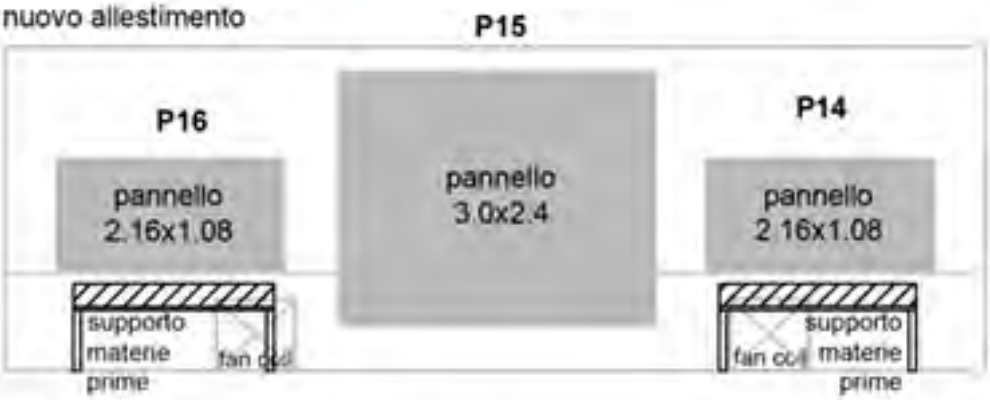


SALA 1

PARETE EST

stato attuale

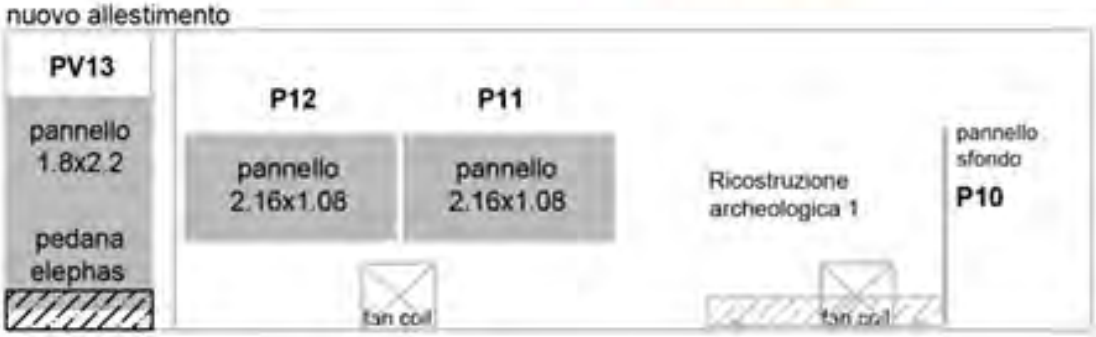
nuovo allestimento



SALA 1

PARETE SUD
stato attuale

nuovo allestimento



pannello
allestimento
specifico 1

Sala 1 - Parete sud-ovest
nuovo allestimento

Antisala 2a e SALA 2 - La Protostoria nella Sibaritide

La sala 2 sarà dedicata al ciclo insediativo protostorico della Sibaritide con l'esposizione, nelle quattro grandi vetrine centrali, di una selezione di materiali rinvenuti in alcuni dei più importanti siti attualmente noti: Amendolara, Broglio di Trebisacce, Timpone Motta e Macchiabate di Francavilla Marittima, Torre Mordillo di Spezzano Albanese, Castiglione di Paludi.

A livello etnico e socio-politico, tutti questi centri furono insediati e frequentati da una medesima popolazione: gli Enotri.

Notoriamente la tradizione storiografica greca, seguendo il racconto di Dionigi di Alicarnasso (storico greco vissuto a Roma tra il 60 e il 7 a.C.), chiama Enotri una popolazione che si riteneva giunta in Italia al seguito dell'eponimo eroe e condottiero Enotro. Essi provenivano, secondo le fonti, dalla regione greca dell'Arcadia, nell'area centrale del Peloponneso.

In termini di cronologia italiana continentale, il racconto di Dionigi può essere riferito all'Età del Bronzo Medio (XVIII-metà XIV sec. a.C.), quando in effetti è possibile rintracciare archeologicamente dei mutamenti rispetto al periodo precedente, riscontrabili soprattutto nelle dinamiche insediative e nello sfruttamento del territorio, sempre più stabilizzato e organizzato.

Ulteriori dati archeologici che identificano questa popolazione risiedono in alcune caratteristiche delle produzioni artigianali, sia ceramiche sia metalliche, e in talune ben precise pratiche del rituale e della morfologia funeraria (deposizione supina entro tombe a fossa con copertura di ciottoli).

Gli Enotri, nel periodo compreso tra il Bronzo Recente (metà XIV-XIII a.C.) e il Bronzo Finale (XIII-XI sec. a.C.), svilupparono una fitta rete di contatti commerciali con i mercanti Micenei, oltre che provenienti dall'area siro-palestinese. Le produzioni vascolari locali di tradizione micenea (ceramica italo-micenea e grandi dolii cordonati, cioè enormi giare utilizzate per lo stoccaggio di prodotti alimentari), che imitano i prodotti d'importazione, testimoniano la grande capacità di assimilare e fare proprie, con varianti locali, sia le forme dei manufatti di uso comune sia quelle più elitarie.

Nella prima Età del Ferro, l'industria e le produzioni artigianali si svilupparono ulteriormente, affiancando le più tipiche attività agricole e pastorali che costituivano la base dell'economia dell'epoca. Si sviluppò così una produzione ceramica particolare, realizzata con argilla depurata e decorata con motivi geometrici dipinti. Notevole sviluppo ebbe inoltre la metallotecnica, con la realizzazione di bronzi ornamentali (fibule di fogge e dimensioni diverse, pendagli, armille, dischi decorativi, per i corredi femminili, ma anche armi per quelli maschili), veri e propri monili dell'epoca, che attestavano anche il grado di ricchezza e lo status raggiunti da alcuni esponenti delle comunità. I ricchi corredi funerari che accompagnavano le sepolture ne sono una chiara espressione. I numerosi oggetti metallici (in massima parte in bronzo), recuperati nelle necropoli ubicate a "corona" sulla fascia collinare sovrastante la piana di Sibari, costituiscono una notevole testimonianza dell'abilità e della maestria raggiunta da questi artigiani.

La colonizzazione greca che interessò le coste calabre e lucane a partire dalla fine dell'VIII sec. a.C., con la fondazione di Sibari tra le foci del Crati e del Coscile (attorno al 720 a.C.), e delle altre colonie (Crotone, Locri, Reggio, Siris ecc.), comportò un radicale mutamento dei rapporti

economici, commerciali e di controllo del territorio da parte delle genti enotrie. La colonia achea di Sybaris, divenuta in breve tempo una fra le più ricche e potenti città della Magna Grecia, finì per estendere il controllo e la soggezione, coattiva o con patti di alleanza, a 25 città e 4 popoli, comprendenti evidentemente proprio quegli Enotri che erano stati fino ad allora padroni del territorio.

L'allestimento dedicherà ampio spazio alla musealizzazione delle necropoli protostoriche del Primo Ferro della Sibaritide, in particolare al sito di Macchiabate a Francavilla Marittima, attraverso l'esposizione dei reperti provenienti dai vecchi scavi, ma anche e soprattutto con i dati emersi dalle ricerche attualmente in corso.

Nell'antisala 2a, invece, verrà dato spazio alla ricostruzione archeologica del processo metallurgico protostorico, così come i dati archeologici e le attività di archeologia sperimentale ci indicano.

CODICE COLORE SALA: verde

SALA 2 e antisala 2a LA PROTOSTORIA SITI				
Sito - Località	**Comune**	**Contesto**	**Cronologia**	**Note/reperti**
Macchiabate	Francavilla Marittima	necropoli	Età del Ferro	Reperti in metallo, ceramca, reperti ossei, oggetti di ornamento personale in ambra, pasta vitrea, faiance, osso, avorio
Timpone Motta	Francavilla Marittima	abitato	Bronzo Medio-Età del Ferro	ceramica
Prunetta	Roggiano Gravina	necropoli	Età del ferro	Ceramica, reperti in metallo
Torre Mordillo	Spezzano Albanese	abitato	Bronzo Medio-Età del Ferro	Principalmente ceramica, reperti in metallo
Broglio	Trebisacce	abitato	Bronzo Medio-Età del Ferro	Ceramica, intonaci e concotti di capanna, reperti in metallo
Amendolara	Amendolara	necropoli	Età del Ferro	Ceramica, reperti in metallo
Camerata, S. Maria Castello	Castrovillari	abitato	Bronzo Finale-Età del Ferro	ceramica *Da richiedere Museo Civico Castrovillari*
Castiglione Piana Agretto	Paludi	necropoli	Bronzo finale-Età del Ferro	Ceramica, reperti in metallo
Castiglione Piana Agretto	Paludi	abitato	Bronzo finale-Età del Ferro	Ceramica, reperti in metallo
Grotte di S. Angelo	Cassano Ionio		Bronzo Antico	ceramica *In parte richiedere Museo Archeologico Nazionale Reggio Calabria*
Basili	Rossano	abitato	Bronzo Medio-Bronzo Finale	ceramica
Bucita	Rossano	Necropoli?	Bronzo Finale	Reperti in metallo
Cittavetere	Saracena	abitato	Bronzo medio-Bronzo Finale	ceramica

PERCORSO DI VISITA SALA 2
Ricostruzione 4, forgia "a pozzetto" sulla sinistra dell'antisala 2a. **Vetrina grandi dimensioni triangolare (VT10), i principali contesti degli inizi dell'Età del Bronzo della Sibaritide, esposizione Grotte di S. Angelo II.** **Vetrina grandi dimensioni (V4), esposizione del sito di Broglio di Trebisacce.** **Vetrina grandi dimensioni (V5), esposizione del sito di Macchiabate e Timpone della Motta di Francavilla Marittima.** **Allestimento particolare Tomba Macchiabate recenti scavi Basilea** **Vetrina grandi dimensioni (V6), esposizione dei principali siti dell'Età del Ferro della Sibaritide.** **Vetrina grandi dimensioni (V7), esposizione del sito di Castiglione di Paludi** **Vetrina a parete (V8), esposizione e riproposizione del telaio del sito di Tipone della Motta di Francavilla Marittima** **Vetrina grandi dimensioni triangolare (V9), esposizione del sito di Bucita di Rossano** **Eposizione particolare fuori vetrina dei dolia di Broglio di Trebisacce su pedane basse.** **Esposizione particolare fuori vetrina di contenitori vascolari e bronzei di grandi dimensioni** **Monitor touch-screen multimediale per riproduzione video al centro sala**

TEMATICHE PANNELLI e materiali da esporre Antisala 2 e SALA 2	
Sigla	**Tematiche**
P28	Gigantografia Sibaritide
P29	La metallurgia: tecnologia e cambiamenti socio-economici della Protostoria
P32	La protostoria della Sibaritide. Gli insediamenti e le forme di occupazione del territorio.
P33	La protostoria della Sibaritide. Reti di scambio a breve e lungo raggio, network socio-culturali, circolazione delle produzioni specializzate. I Micenei
P34-P35	La Protostoria della Sibaritide. Forme e sviluppi e differenziazioni socio-culturali nelle pratiche funerarie
P36-P37	Pannelli allestimento particolare inumazione necropoli di Macchiabate
PV38	Gli Enotri nella Sibaritide
P39	Tavola cronologica comparata
pannelli didattici vele in vetrina	approfondimenti sui reperti esposti, testi, foto, planimetrie, disegni, ricostruzioni grafiche
PF27-PF30-PF31	pannelli foto, gigantografie siti
vele interne alle	approfondimenti sui reperti esposti, testi, foto, planimetrie, disegni, ricostruzioni

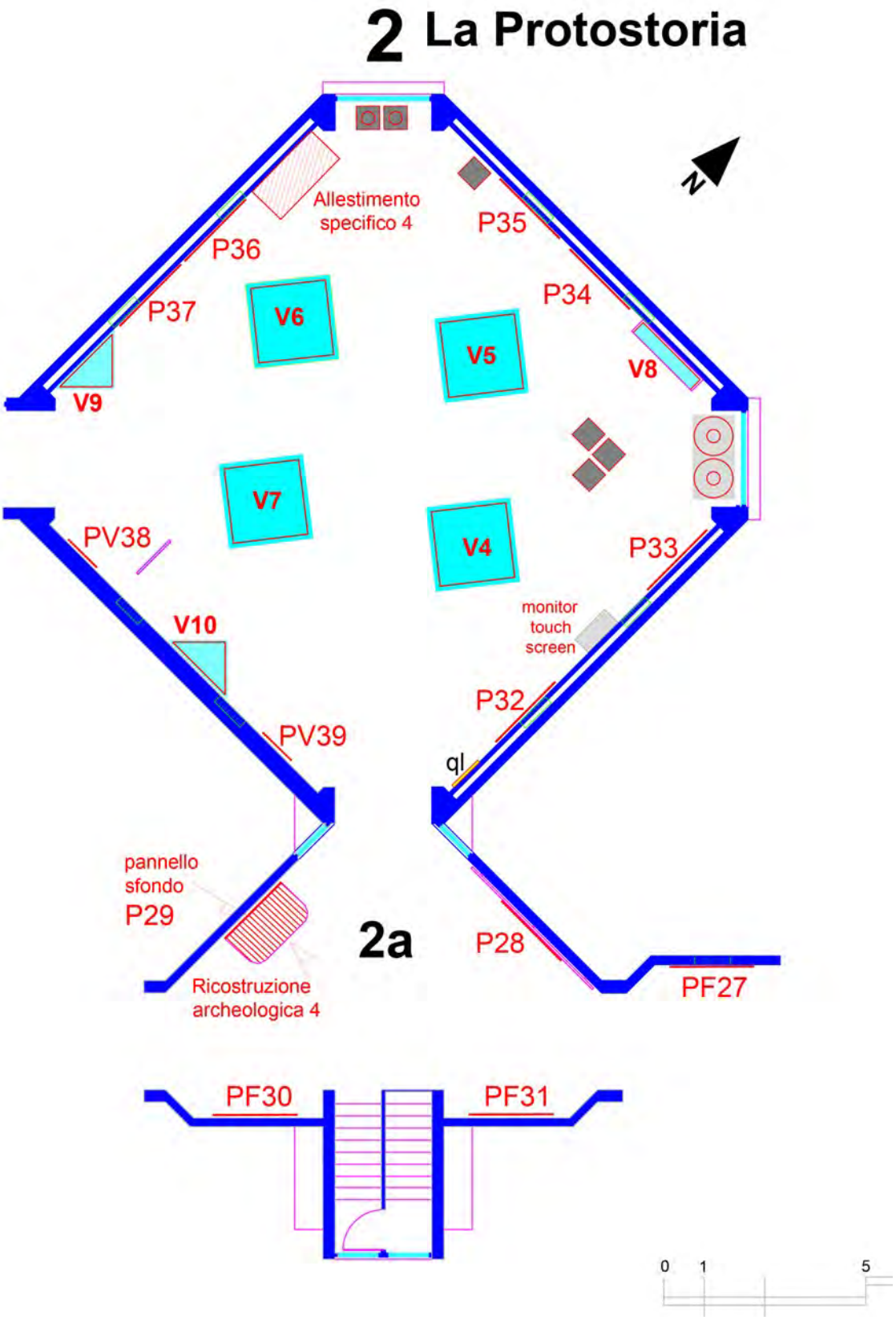
vetrine	grafiche
V4 vetrina quadrata a isola	esposizione materiali del sito di Broglio di Trebisacce
V5 vetrina quadrata a isola	esposizione materiali dal sito di Francavilla Marittima
V6 vetrina quadrata a isola	esposizione materiali dei principali siti dell'Età del ferro nella Sibaritide
V7 vetrina quadrata a isola	esposizione materiali dal sito di Castiglione di Paludi
V8	esposizione e riproposizione del telaio del sito di Tipone della Motta di Francavilla Marittima
V9 vetrina triangolare a parete	esposizione del sito di Bucita di Rossano
V10 vetrina triangolare a parete	esposizione dei principali contesti degli inizi dell'Età del Bronzo della Sibaritide: Grotte di S. Angelo II.
V9 vetrina triangolare a parete	esposizione materiali da Bucita di Rossano
pedana	Allestimento specifico sepoltura ad inumazione dalla necropoli di Francavilla Marittima – Macchiabate
plinti in lamiera	reperti da Francavilla Marittima e Torre del Mordillo
plinti in lamiera	reperti da Broglio di Trebisacce

TEMATICHE MULTIMEDIA	
touch screen 32"	La protostoria della Sibaritide, il territorio i principali siti, le produzioni della cultura materiale
QR- Code	La protostoria della Sibaritide
LIS	conversione in linguaggio accessibile e traduzione video in LIS

APPARATI DIDATTICI E ATTREZZATURE Antisala 2a e SALA 2				
Tipologia	**Sigla**	**qt.**	**Dim. cm**	**Materiali/note**
pannello didattico	P28	1	216x108	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
pannello sfondo	P29	1	200x240	D-Bond 3mm con serigrafia a colori e

diorama forgia				laminazione anti-UV
pannello foto	PF27-PF30-PF31	3	216x108	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
pannelli didattici	P32-P37	6	216x108	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
pannelli didattici	PV38-PV39	2	100xh220	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
vele-pannelli didattici interni alle vetrine		16	160x60	stampa a colori su PVC e laminazione anti-UV
barre didascalie			16 ml x cm 12 h	D-Bond 3mm con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
supporti in plexiglass			formati vari	supporti per reperti di piccole dimensioni da esporre nelle vetrine
plinti in lamiera		6	58x58xh60	supporti per reperti esterni di grandi dimensioni
vetrina quadrata a isola		4	210x210xh220	esposizione reperti già disponibili dal vecchio allestimento
vetrina a parete triangolare		2	210x150xh240	già disponibile dal vecchio allestimento e spostata dalla SALA 1 esposizione reperti
vetrina rettangolare sospesa a parete		1	210x100x40	esposizione reperti
box espositore in lamiera		1	200x100xh50	protezione del piano superiore con cristallo antisfondamento
totem multitouch da 32”		1		accesso alle APP e ai contenuti multimediali: testi, foto, ricostruzioni, approfondimenti, video, audioguida e video in LIS per disabili
access point WI-FI		1		collegamento wireless ai dispositivi multimediali
contrassegno QR-Code		1		lettura codice da smartphone e tablet per accesso immediato alle tematiche della sala e/o a particolari reperti
Beacon		1		sensore riconoscimento e guida dispositivi multimediali

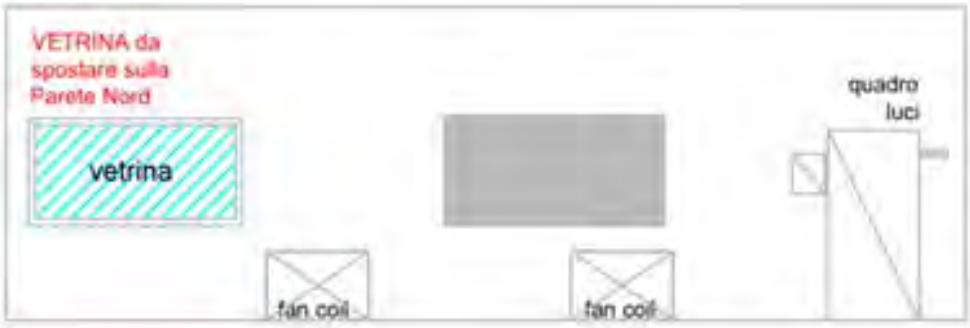
SALA 2 - LA PROTOSTORIA



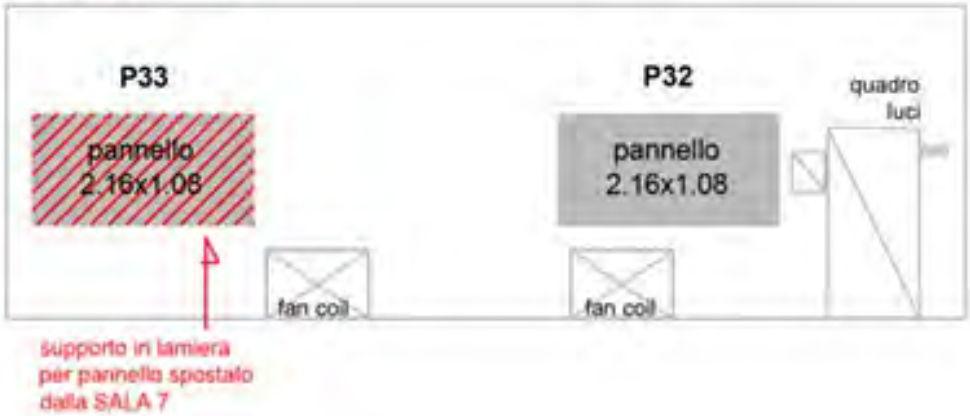
SALA 2

PARETE EST

stato attuale



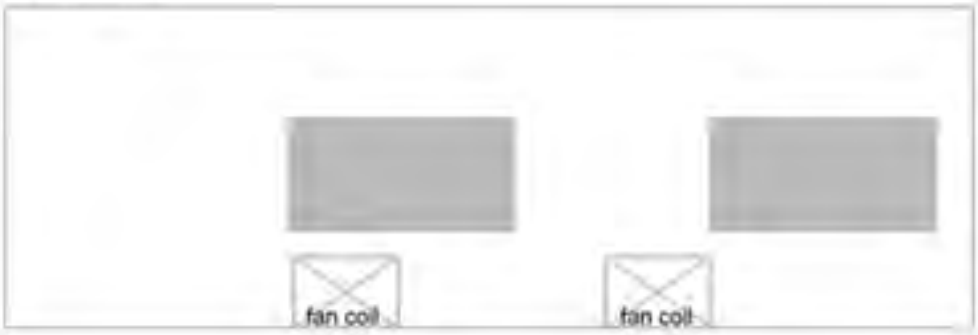
nuovo allestimento



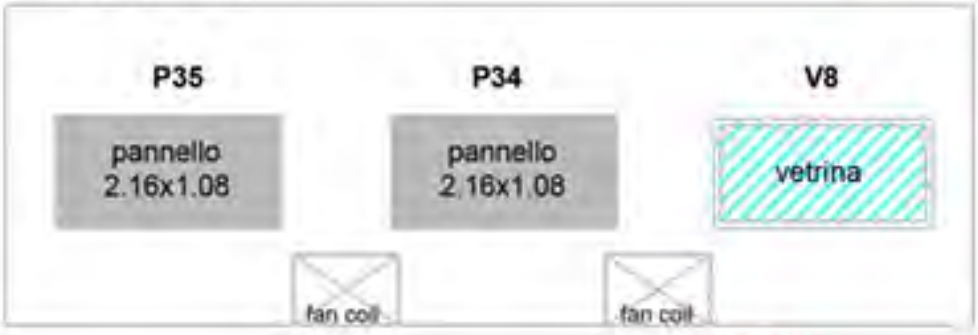
SALA 2

PARETE NORD

stato attuale



nuovo allestimento

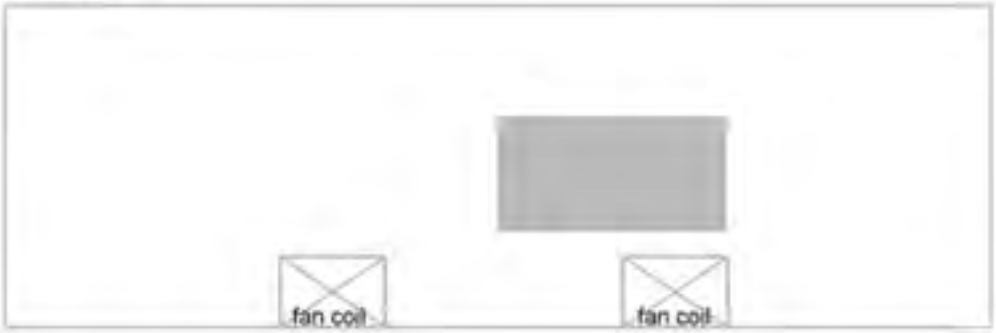


VETRINA
recuperata dalla
Parete Est

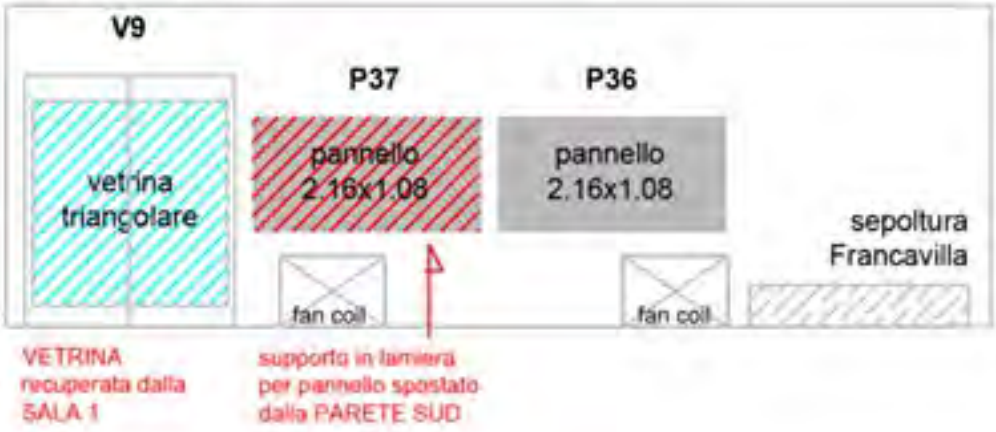
SALA 2

PARETE OVEST

stato attuale



nuovo allestimento



SALA 2

PARETE SUD

stato attuale

nuovo allestimento

SALA 3 - L'Età arcaica: Sibari e il Santuario di Francavilla Marittima

La Sala 3, in linea con l'ottica generale del progetto, permette già di apprezzare le possibilità di una full-immersion storico-archeologica, proprio attraverso lo sviluppo circolare e cronologico del percorso, che gradualmente si snoda tra le sale del Museo e permette di avanzare letteralmente nel tempo. Attraversando il corridoio di collegamento tra la Sala 2 (Protostoria) e la Sala 3 (Sibari arcaica), si passa metaforicamente e materialmente dalla Protostoria alla Storia, per come cioè raccontata e scritta dagli storiografi antichi. Le fonti letterarie danno voce in molti casi a reperti e strutture altrimenti muti, permettendoci di capire meglio e apprezzare, addentrandoci nel loro studio, il pensiero e l'azione che ha animato i popoli antichi.

La metafora del passaggio dalla Preistoria alla Storia è concretamente rappresentata da una grande porta dischiusa, che immette direttamente nella sala di Sibari e consente il passaggio all'Età Arcaica. Una ricostruzione moderna in plexiglass trasparente propone infatti un'ipotesi ricostruttiva a grandezza reale della vera porta di un edificio della città. Le grosse borchie in ferro, con chiodi ribattuti, in origine sul tavolato ligneo, rinvenute nel quartiere degli Stombi, saranno così visibili in trasparenza attraverso lo spessore della ricostruzione moderna.

Entrando nell'ampia sala, il visitatore incontrerà un modello ricostruttivo con elementi originali del tetto fittile (in terracotta) di un edificio arcaico probabilmente sacro, databile dai contesti materiali associati tra la metà e la fine del VI secolo a.C., ovvero a ridosso dell'ultima fase di vita di Sybaris prima della sua distruzione a opera dell'altra grande *polis* rivale, Kroton, nel 510 a.C.

La struttura, solo in parte ricostruita dai materiali provenienti da un saggio di scavo di piccole dimensioni eseguito sotto una delle grandi arterie cittadine della colonia romana di Copia (194-193 a.C.), durante i lavori effettuati nel 2015 per la realizzazione del nuovo sistema di emungimento dell'acqua di falda (c.d. Trincee Drenanti), rende per la prima volta visibili a tutti reperti di grande eccezionalità e unicità. Il fine dettaglio a stampo delle decorazioni e la policromia di queste terrecotte architettoniche, evidenziano la ricchezza proverbiale di una delle più grandi e note fondazioni coloniali greche. Il ritrovamento di questi eccezionali elementi fittili ha infatti aperto nuove possibilità di lettura storica della città, oltre che della sua produzione coroplastica e architettonica, permettendo di formulare nuove ipotesi sul suo assetto urbano, ad oggi pressoché ignoto. Le similitudini con analoghi reperti già noti per due dei massimi santuari dell'antichità in Grecia, Olimpia e Delfi, permette inoltre ulteriori confronti stilistici sulle produzioni di area e derivazione achea.

La visita nella sala si estende ai materiali associati ai recenti ritrovamenti, esposti in una delle grandi vetrine, e a una selezione mirata di altri importanti reperti provenienti dai livelli profondi del sito di Sibari: dal pettorale ageminato, agli elementi litici di un tempio arcaico con fini decorazioni scolpite, alla grande anfora a figure nere di Exechias, artigiano ceramografo e pittore attivo ad Atene intorno alla metà del VI sec. a.C. L'anfora, sebbene lacunosa, attesta le vivaci e intensissime relazioni commerciali con la madrepatria e l'acquisizione di oggetti di lusso da parte dei Sibariti, venendo a rappresentare un *plus* per il Museo, se si pensa che altre produzioni dello stesso artista sono attualmente esposte nei musei di Parigi, Berlino e Londra. Accanto a quest'anfora, due grandi *perirrhanteria* (bacini fittili) attestano pratiche lustrali e cerimonie di culto, mentre diversi altri oggetti esposti sono una chiara espressione della grande qualità delle produzioni ceramiche, litiche

o fittili, locali o d'importazione, e da riferire tanto agli usi comuni nella vita quotidiana, quanto ad eventi celebrativi, a donazioni a scopo rituale e cultuale ecc. Non manca una sezione numismatica, nel cui ambito sono collocati i particolari conii prodotti in epoca arcaica, i cosiddetti 'incusi', che per la tecnica di realizzazione a punzone unico risultano incavati sul lato dove veniva battuto il colpo e concavi, ovvero a rilievo, sul dritto della moneta. L'effige del toro retrospiciente, *episema* della città di Sybaris, ha un preciso dettaglio anatomico, possente e maestoso nella sua mole statica, simbolo di opulenza e ricchezza. La legenda in esergo YΣ retrograda in alfabeto acheo, ma soprattutto l'immagine del toro, identificavano simbolicamente la *polis* nel mondo magno-greco, il suo prestigio e la ricchezza di una tra le prime città antiche a batter moneta. Gli incusi sibariti sono affiancati da altri conii prodotti in età arcaica da Metaponto e Crotone, per un confronto immediato tra l'elaborato disegno del Bos riprodotto in effige sulle monete sibarite e la spiga d'orzo o il tripode delfico di questi altri centri coloniali.

Parte della sala è poi dedicata agli aspetti del culto, espresso attraverso la moltitudine di reperti recuperati dalle stipi votive di un importantissimo santuario costruito in continuità di una area indigena enotria, Timpone Motta di Francavilla Marittima.

Nelle vetrine a muro della sala sono esposti i molti ex-voto e donativi in onore di Athena, una delle più rappresentative divinità del Pantheon greco, cui il santuario di Francavilla era dedicato. Anche in queste esposizioni, come nei relativi pannelli associati, è possibile apprezzare le relazioni commerciali e i prodotti importati da città greche e dall'area egeo-asiatica. Così come si può ben cogliere l'evoluzione delle decorazioni negli *aryballoi* protocorinzi e corinzi, nella ceramica rodia, milesia, ecc., che insieme ad altra di diversa provenienza offre un ricchissimo campionario della produzione ceramica greca di età arcaica.

Notevoli poi i materiali coroplastici, che nelle raffigurazioni fittili femminili, variamente acconciate, ben esprimono le attenzioni degli offerenti agli dei, raffigurando ora l'offerente ora la divinità stessa, e permettendoci in ogni caso di apprezzare il taglio degli abiti, le acconciature dei capelli, l'alto *polos* che cinge a volte il capo delle figure. Particolare e importante è la cosiddetta 'dama di Sibari', dalla posa rigidamente arcaica, che presenta sulla veste, su registri diversi, una raffigurazione mitologica ricorrente nell'immaginario evocativo dell'epoca: Aiace che trasporta il corpo di Achille. Oggetti della vita comune ma anche particolarissimi reperti danno un'idea a tutto tondo della civiltà greco-coloniale e dei sui influssi sulle comunità locali.

Di particolare pregio è poi la bronzistica, rappresentata da una miriade di oggetti, spesso miniaturizzati: patere *mesonphalos*, appliques di bacili o brocche in bronzo, anelli, armille, monili vari; di notevole importanza è la nota lamina in bronzo di Kleombrothos dedicata ad Athena per la vittoria conseguita nei giochi ginnici.

In questo contesto, i target multimediali QR-Code e l'APP dedicata, integrano ed espandono ulteriormente le possibilità di approfondimento su particolari reperti, produzioni, eventi storici, rotte commerciali e influssi culturali. Nella sala è collocato anche un plastico dell'area archeologica di Timpone Motta, che mostra la conformazione morfologica dell'altura su cui vennero edificati gli edifici del santuario.

Dalla Sala 3 si passa nell'antisala 3a e 4a, dove in due vetrine di nuova acquisizione sono esposti i materiali provenienti dalla necropoli arcaica di Francavilla e dal territorio della Sibaritide, con un ricco corredo di coppe ioniche, *kotylai*, *lekithoi*, o altri contenitori ceramici con funzioni particolari, come il *kothon* (brucia profumi).

Il grande plastico del Parco Archeologico di Sibari, permette di apprezzare le grandi dimensioni dell'area urbanizzata in antico, dalle città sovrapposte di Sybari, Thurii e Copia.

CODICE COLORE SALA: arancio

SALA 3 e Antisala 3a-4A
L'ETA' ARCAICA SIBARI E IL TERRITORIO Antisala 3a-4A
SITI

Sito - Località	Comune	Contesto	Cronologia	Note/reperti
Amendolara	Amendolara	necropoli	periodo arcaico	
Sibari	Cassano Ionio	insediamento urbano	periodo arcaico	
Castiglione	Paludi	stipe	periodo arcaico	
Ciminata	Rossano	necropoli	fine VI sec. a.C.	

PERCORSO DI VISITA SALA 3 e Antisala 3a-4a

Ricostruzione in plexiglass di una porta arcaica con inserimenti delle borchie in ferro e dei cardini.
Ricostruzione trabeazione di un edificio arcaico
Esposizione fregio litico di un edificio arcaico
Pannello P40 dedicati alla colonizzazione ed alla polis di Sibari
Pannelli P41-P44 Greci e colonizzazione. La storia di Sibari fino alla sua distruzione
Vetrine quadrate a isola (V11-V14) dedicate ai materiali provenienti dall'area urbana di Sibari, monetazione incusa di Sibari e delle altre colonie
Esposizione di manufatti di grandi dimensioni su appositi supporti (anfore, *perirrhanteria*, capitelli, 1 elemento del fregio ionico, ecc.).
Pannelli PV45-P47 dedicati al Santuario di Timpone Motta di Francavilla Marittima
Vetrina sospesa a parete V15 dedicata alla monetazione incusa di Sibari e di altre poleis greche
Vetrine sospese e a parete V16-V18 dedicate ai materiali dal Santuario di Francavilla

Monitor touch-screen multimediale per riproduzione video al centro sala

Nell'Antisala 3a-4a, pannelli P49-P48, PV50, P53 dedicati alle necropoli dal territorio
Vetrine sospese a parete V19-V20 materiali dalle necropoli di epoca arcaica
Vetrine triangolari a parete V21-V22, materiali dalle necropoli di epoca arcaica

TEMATICHE PANNELLI e materiali da esporre SALA 3 e Antisala 3a-4a	
Sigla	**TEMATICHE**
P40	Tavola cronologica. Prima della città. Dalla protostoria alla storia. Le fonti
P41-P42	I greci d'Occidente. I riti di fondazione. Ecisti fondatori e miti. L'importanza dell'oracolo. Le colonie nell'età arcaica. La fondazione di Sybaris. Un rapido sviluppo e l'espansione territoriale: Laos, Scidro, Poseidonia. L'ʻimpero sibaritaʼ. Il trattato con i Serdaioi. Contrasti "coloniali", i rapporti con le altre colonie. I Logoi Sibaritoi. Sybaris la città arcaica, l'impianto urbano e l'edilizia antica, (ipotesi sulla strutturazione urbana, l'impianto per strigas), comparazione dell'estensione urbana e del numero degli abitanti con altri centri coloniali. L'evidenza archeologica, una città quasi invisibile, il quartiere arcaico di Stombi (stipe con arula, pettorale in argento dorato) e i resti di edifici arcaici (fregio ionico, metopa, fr. di piccole sculture) da Parco del Cavallo
P43-P44	I tratti della cultura originaria e i nuovi sviluppi culturali. L'esibizione del prestigio. La diffusione della moneta e la moneta come emblema. Gli incusi di Sibari e il toro retrospiciente simbolo di una città. Un primato culturale: la diffusione della scrittura e della lingua greca. Sibari e Olimpia, competizioni agonistiche. Iconografie vascolari e rapporti commerciali. I rapporti con Corinto e Megara. Il prestigio del vino. Un prodotto importante e le ceramiche adatte allo scopo (coppe, kilikes, crateri, anfore…). L'età delle tirannidi. Telys, Pitagora e la dottrina Pitagorica. Apogeo e fine di una città e di un impero. C – Citazione in greco. sulle forze in campo nella battaglia presso il fiume Trionto (Diod. XII 9, 2; 5 – Strabo. VI 1, 13, C263), sul lutto dei Milesi per la distruzione di Sibari (Erodoto VI 21). Tentativi di rinascita (Sibari sul Teuthras). Verso una nuova fondazione
vele interne alle vetrine	approfondimenti sui reperti esposti, testi, foto, planimetrie, disegni, ricostruzioni grafiche
V15 vetrina rettangolare sospesa a parete	La monetazione incusa di Sybaris e i conii delle altre poleis greche
P45-P46	I rapporti con gli indigeni. Chora e territorio in età arcaica. Uomini e dei. I luoghi di culto. L'artigianato di massa e la committenza sacrale. Le terrecotte architettoniche. Il Santuario di Timpone Motta di Francavilla Marittima
P47	Il Santuario di Timpone Motta di Francavilla Marittima
P48-P49	le necropoli arcaiche
V19-V20 vetrine rettangolari sospese a muro	materiali dalle necropoli di Saracena e Grotta Campanella
VT21-VT22 vetrine triangolari a parete	materiali dalle necropoli di Francavilla, Macchiabate; Amendolara, Paladino
P53	Le necropoli di Francavilla, Macchiabate; Amendolara, Paladino; Saracena-Grotta

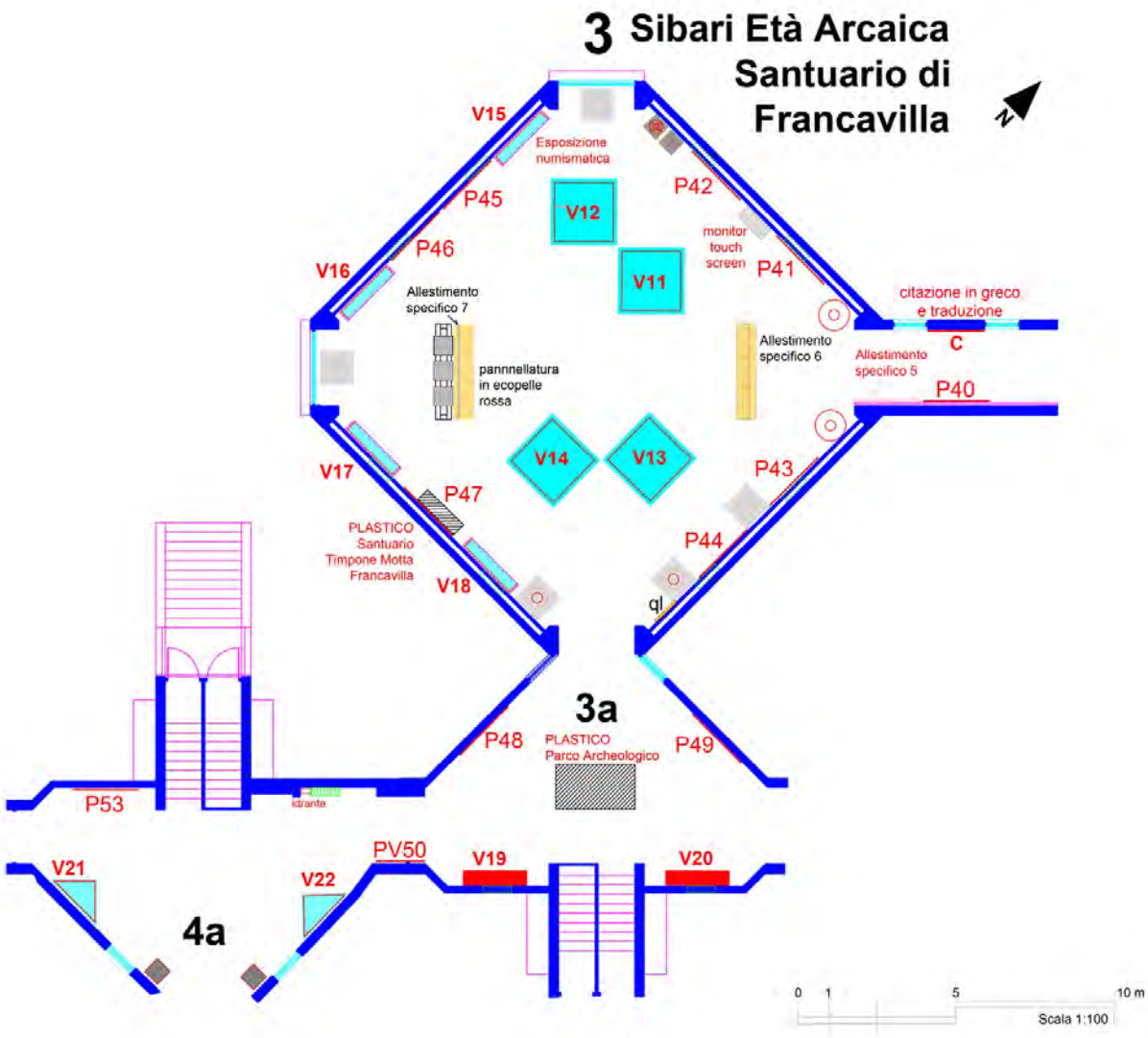
	Campanella. Corredi e pratiche funerarie delle comunità indigene
stencil citazioni	Citazione in greco e traduzione: sulla città e sull'impero sibarita (Diod. XII 9, 2; Strabo. VI 1, 13, C263) sulla ricchezza di Sibari (Erod. VI 127; Aten. XII 541)
pannelli didattici vele in vetrina	approfondimenti sui reperti esposti, testi, foto, planimetrie, disegni, ricostruzioni grafiche

TEMATICHE MULTIMEDIA	
touch screen 32"	Dalla fondazione di Sibari alla sua distruzione.
QR- Code	L'Età arcaica e la polis di Sibari
LIS	conversione in linguaggio accessibile e traduzione video in LIS

APPARATI DIDATTICI E ATTREZZATURE SALA 3 e Antisala 3a-4A				
Tipologia	**Sigla**	**qt.**	**Dim. cm**	**Materiali/note**
pannelli didattici	P40-P49	10	216x108	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
pannelli didattici	PV50	1	100xh220	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV (Antisala 3a)
vele-pannelli didattici interni alle vetrine		16	160x60	stampa a colori su PVC e laminazione anti-UV
stencil citazione		1	4mq	stampa su PVC adesivo colore nero
vetrina rettangolare sospesa a parete	V15-V18	4	210x100x40	esposizione reperti già disponibile dal vecchio allestimento
vetrina rettangolare sospesa a parete	V19-V20	2	200x45xh100	esposizione reperti (Antisala 3a) nuova acquisizione
vetrina quadrata a isola	V11-V14	4	210x210xh220	esposizione reperti già disponibile dal vecchio allestimento
barre didascalie			22 ml x cm 12 h	D-Bond 3mm con serigrafia a colori e laminazione anti-UV

supporti in plexiglass			formati vari	supporti per reperti di piccole dimensioni da esporre nelle vetrine
plinti in lamiera		3	58x58xh60	supporti per reperti esterni di grandi dimension
plinti in lamiera		2	58x58xh60	supporti per reperti esterni di grandi dimensioni da collocare nell'Antisala 4a
vetrina triangolare a parete	V21-V22	2	210x150xh240	già disponibili dal vecchio allestimento e spostate dall'Antisala 2a e 3a esposizione reperti
pedana in lamiera		1	200x100	già disponibile dal vecchio allestimento supporto per perirrhanteria/louteria
pedana in lamiera		1	200x80xh10	per esposizione tomba a cappuccina da Casa Bianca
supporti per capitelli		5	210x150xh240	esposizione reperti già disponibili dal vecchio allestimento
supporto per ricostruzione trabeazione		1	250x60xh270	ricostruzione trabeazione edificio arcaico
supporto per ricostruzione trabeazione		1	300x60xh120	esposizione fregio ionico di un edificio arcaico, già disponibile dal vecchio allestimento
ricostruzione in plexiglass		2	100x10xh300	ricostruzione porta arcaica da un edificio di Sibari con inserimento delle borchie originali in ferro
plastico Parco Archeologico		1	250x140n70	già disponibile dal vecchio allestimento
totem multitouch da 32"		1		accesso alle APP e ai contenuti multimediali: testi, foto, ricostruzioni, approfondimenti, video, audioguida e video in LIS per disabili
access point WI-FI		1		collegamento wireless ai dispositivi multimediali
contrassegno QR-Code		1		lettura codice da smartphone e tablet per accesso immediato alle tematiche della sala e/o a particolari reperti
Beacon		1		sensore riconoscimento e guida dispositivi multimediali

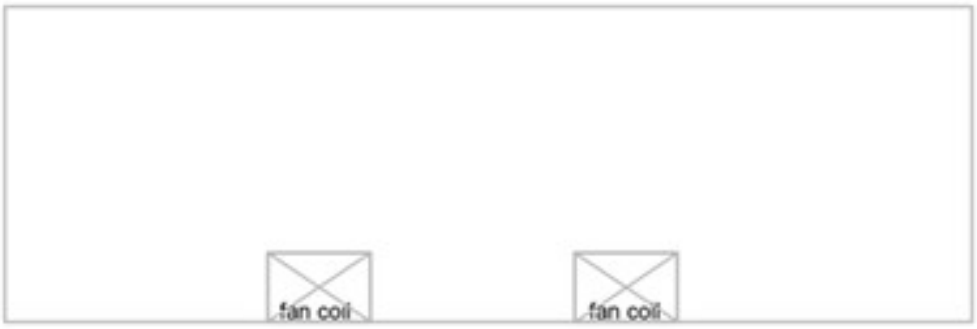
SALA 3 - SIBARI ARCAICA E TERRITORIO
IL SANTUARIO DI FRANCAVILLA MARITTIMA



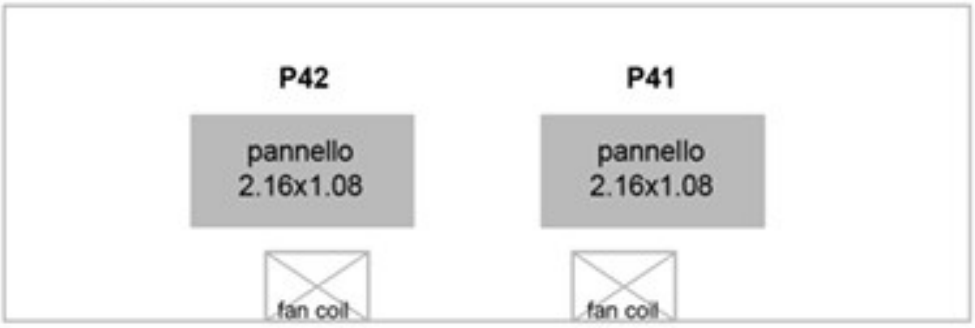
SALA 3

PARETE NORD

stato attuale



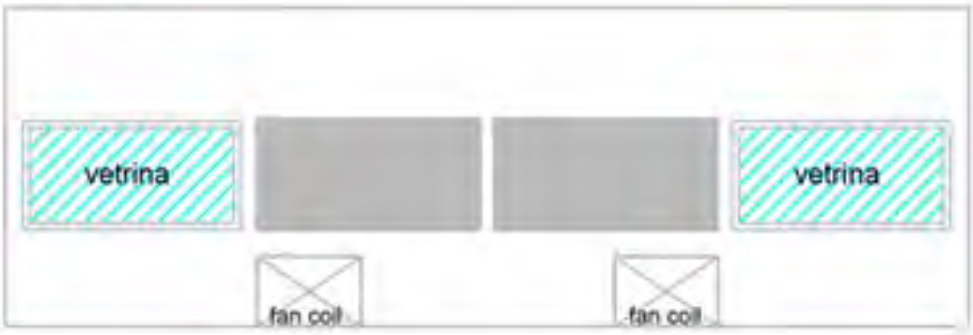
nuovo allestimento



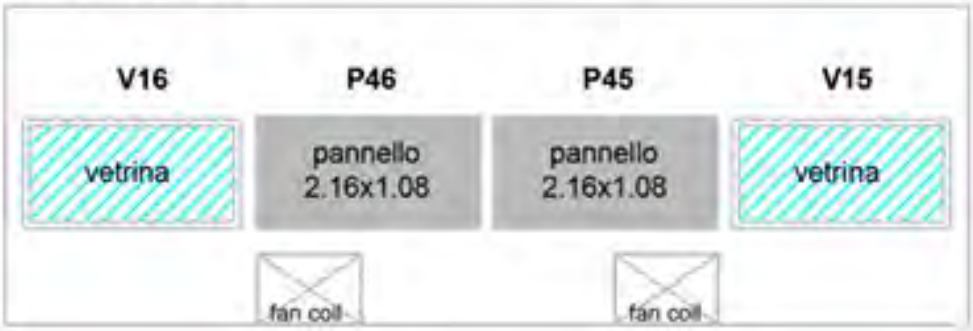
SALA 3

PARETE OVEST

stato attuale



nuovo allestimento

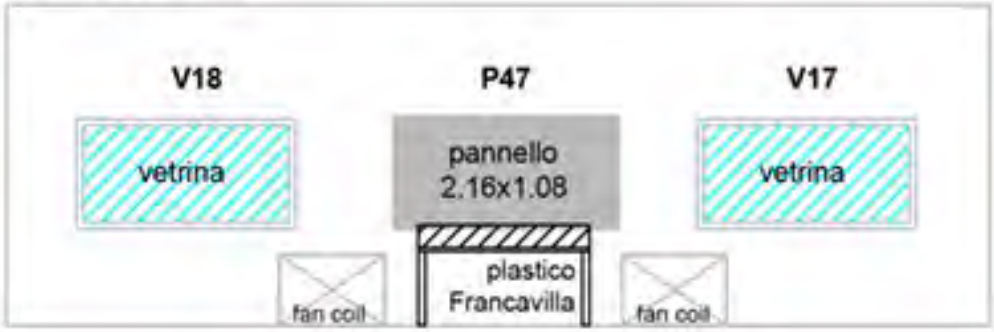


SALA 3

PARETE SUD

stato attuale

nuovo allestimento

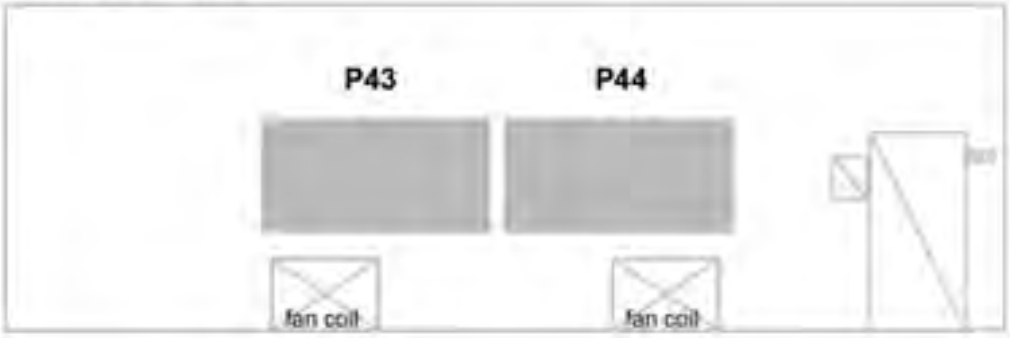


SALA 3

PARETE EST

stato attuale

nuovo allestimento



SALA 4 - Thurii e la Turiatide

Un passo avanti nella storia si compie entrando nella Sala 4, quella dedicata a Thurii e al suo territorio. Siamo attorno alla metà del V secolo a.C., sulla scia del racconto di Diodoro Siculo che narra della distruzione di Sibari ad opera dei crotoniati e dei tentativi dei superstiti di rifondare la città fino a quando nel 444-443 a.C. Pericle, forte del suo prestigio ad Atene e per precisi calcoli espansionistici, propone in consiglio la fondazione di una nuova città panellenica e invia Lampone e Senocrito con 10 navi perfettamente equipaggiate a fondare una nuova città sull'antico sito di Sibari, in prossimità della fonte Thuria, come suggerito dall'oracolo di Apollo delfico. Illustri uomini dell'epoca si stabiliscono a Thurii, tra cui Protagora di Abdera, al quale si devono le leggi della città, e lo storico greco Erodoto di Alicarnasso, mentre il grandioso progetto pericleo della colonia si concretizza topograficamente con un impianto urbano la cui progettazione viene affiatata a Ippodamo da Mileto, noto urbanista dell'epoca, arrivato sulle coste della Calabria ionica insieme ai coloni. Egli sviluppa una città costituita da larghe strade con un assetto ortogonale. Grazie a Diodoro conosciamo nel dettaglio l'impianto urbano di Thurii ed i nomi dati alle sue grandi *plateiai* (strade), 7 in tutto: Dionisias, Olympia, Aprhodisia, Herakleia, Thurina, Thuria, Heroa. I pannelli e le APP multimediali, illustrano lo sviluppo dell'impianto urbano, le ipotesi ricostruttive, le strutture e i materiali relativi a questa fase storica del sito e le trasformazioni dello stesso nei periodi successivi.

Una teca con un singolo importante reperto accoglie in prima istanza i visitatori nella sala: è il cosiddetto toro cozzante di Thurii, un bronzetto raffigurante un toro appunto cozzante, simbolo della nuova *polis*, riprodotto in effige anche sulle monete in argento e sugli altri divisionali minori in bronzo − in continuità con l'immagine iconica dell'animale della precedente colonia di Sibari, possente nella sua posa statica nelle monete sibarite, ma con una raffigurazione invece molto più dinamica e di forza per l'atto di caricare nei conii turini. Il toro, di cui si conserva solo la parte anteriore, è appunto rappresentato in atto di caricare con la testa abbassata, il collo inarcato e segnato dalle pieghe dello sforzo, gli occhi vivi e il naso sbuffante, grande finezza nei dettagli della lanuggine tra le corna; esso è un esempio tangibile della padronanza delle tecniche di fusione e dell'abilità raffigurativa degli artigiani operanti a Thurii tra la fine del V e gli inizi del IV sec. a.C. Il reperti in bronzo presenta restauri di epoca romana, a testimonianza dell'alto valore simbolico attribuitogli già in antico, quando sul sito fu dedotta la colonia romana di Copia, nel 194-193 a.C., continuando però il centro ad essere noto come Thurii Copia. Augusto stesso, primo imperatore romano dal 27 a.C., era soprannominato 'Augusto turino' per aver avuto tra gli ascendenti un nonno di Thurii.

I reperti esposti nella sala, architettonici e ceramici, ci informano sulle produzioni dell'epoca, dagli *skyphoi* a vernice nera, alle raffigurazioni vascolari a figure rosse che illustrano in modo innovativo e con ricchezza di dettagli personaggi del mito e raffigurazioni naturalistiche di vario tipo, con figure e decori tracciati da tratti neri sul fondo risparmiato arancio dei vasi, rispetto alla precedente produzione a figure nere di epoca arcaica. O ancora sovradipinture policrome, atte ad arricchire le immagini di dettagli. Nei reperti esposti è possibile individuare l'evoluzione delle forme ceramiche ed anche gli stilemi delle raffigurazioni coroplastiche, che passano dai severi sorrisi arcaici a un modellato dei volti spesso idealizzato ma veristico.

Particolarità della sala, oltre al totem multimediale interrogabile per approfondimenti sugli eventi storici e sulle produzioni materiali, con spot su particolari reperti, è un grande schermo olografico dove verrà proiettato in continuo un filmato sulla città, la sua storia e i reperti più significativi.

Parte dell'esposizione della sala riguarda la Turiatide, ovvero il territorio della colonia e le vicende che in esso si svilupparono. Si parte dalle notizie che ci danno le fonti su attacchi subiti dalla sua *chora* (territorio) già poco dopo la sua fondazione ad opera dei Lucani e della rovinosa sconfitta subita in seguito da un esercito di 14.000 turini lanciati all'inseguimento nelle gole del fiume Lao contro le forze lucane, che avevano per l'ennesima volta, nel 389 a.C., assalito la città di Thurii. Infine la storia della costituzione delle colonie greche in una Lega, prima Achea, poi Italiota, per rispondere alla preponderante pressione dei popoli italici con una escalation di interventi militari sotto il comando di condottieri e sovrani, chiamati in difesa della polis e della grecità, che con sorti alterne non riuscirono comunque a tenere testa agli italici, fino all'intervento di Roma.

Il IV sec. a.C. segna anche il passo tra la presenza coloniale greca e l'emergere di nuove forze in campo costituite dai popoli italici di lingua osca, in osmosi culturale con il popolo degli Enotri già profondamente radicato nel territorio calabro e dei quali i Brettii diverranno i successori in parte anche dal punto di vista etnico.

CODICE COLORE: cyano chiaro

SALA 4 **THURII E LA TURIATIDE** **SITI**				
Sito - Località	**Comune**	**Contesto**	**Cronologia**	**Note/reperti**
Thurii	Cassano allo Ionio	insediamento urbano		
Favella	Corigliano Calabro	sepoltura (tomba a cappuccina)	480-460 a.C.	corredo funerario: tre lekythoi a figure nere, uno skyphos a VN, un kothon corinzio, una coppetta monoansata a fasce
Timpone Motta	Francavilla Marittima	santuario		
Montalto	Montalto Uffugo		fine del terzo quarto del V sec. a.C.	antefissa decorata a rilievo con Eracle in lotta con il leone nemeo
Torre Mordillo	Spezzano Albanese	insediamento fortificato		
Prima Piana	Trebisacce	necropoli		Stamnos a figure rosse del pittore di Pan e tre lekythoi

PERCORSO DI VISITA SALA 4
Prima parte della sala: in posizione centrale vetrina V23 con bronzetto del toro cozzante simbolo della città di Thurii **Citazione in greco e traduzione:sulla fondazione di Thurii e sull'impianto urbano (Strab. VI 1, 13 C263; Diod. XII 10, 6-7)** **Pannelli P54-P57 sulla storia della città** **Vetrine V24-V25 monete di Thurii e materiali dall'abitato** **Ricostruzione dei una tomba a cappuccina da Favella.** **Seconda parte della sala: pannelli P58-P62 la Turiatide e le popolazioni italiche.** **Monitor touch-screen multimediale per riproduzione video al centro sala** **Schermo gigante per proiezione olografica su Thurii e sul territorio**

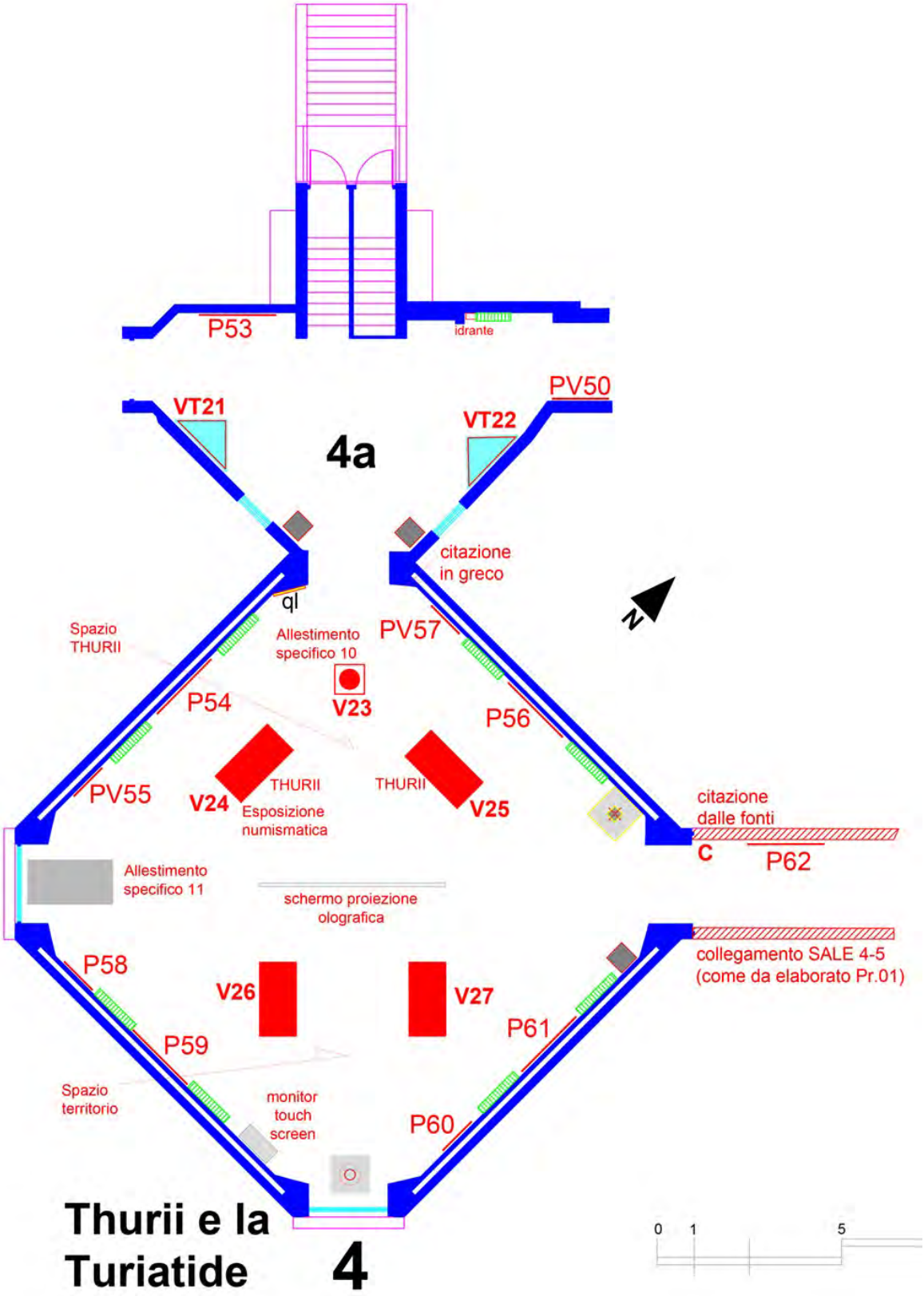
TEMATICHE PANNELLI e materiali da esporre SALA 4	
Sigla	**Tematiche**
P54-P57	L'impianto Ippodameo e lo sviluppo urbano, il superamento dello schema arcaico e della lottizzazione per strigas. La descrizione della città nelle fonti storiche (Diod. XII, 10-11). La ricerca archeologica e l'individuazione dell'assetto urbano. Edilizia pubblica e privata. Una città fortificata. Illustri residenti: Erodoto e Protagora di Abdera. Dissidi interni e contrasti esterni. Tensioni con Taranto e pacificazione, fondazione di Herakleia. La cultura materiale, rapporti e relazioni politiche e commerciali. L'impianto Ippodameo ipotesi e confronti con l'urbanistica moderna.
P58-P62	Le colonie e gli Italici. Il territorio di Thurii tra V e III sec. a.C. Italioti e Italici due mondi a confronto. La lega Achea e la lega italiota. Una spedizione sfortunata la disfatta dei turini alle porte di Laos. La supremazia lucana e brettia: Petelia, Castiglione di Paludi, Torre Mordillo una pressione costante sulla chora turina. Gli strategoi e la difesa della grecità: dal Molosso a Pirro. L'interventismo romano e la politica di espansione di Roma. Annibale e la deportazione dei cittadini turini. La vittoria di Roma. Cenni sulla rinascita della città e sulla deduzione di Copia (rimando alla sala Romana).
vele interne alle vetrine	approfondimenti sui reperti esposti, testi, foto, planimetrie, disegni, ricostruzioni grafiche
vela interna alle vetrine	la monetazione di Thurii
V23 vetrina quadrata a isola	esposizione toro in bronzo da Casa Bianca
V24-V25 vetrine rettangolari a isola	monete di Thurii e materiali dall'abitato di Thurii
VT26-VT27 vetrine rettangolari a isola	materiali dalle necropoli Brettie
stencil citazione	Citazione in greco e traduzione: sulla fondazione di Thurii e sull'impianto urbano (Strab. VI 1, 13 C263; Diod. XII 10, 6-7)
pannelli didattici vele in vetrina	approfondimenti sui reperti esposti, testi, foto, planimetrie, disegni, ricostruzioni grafiche
pedana	musealizzazione tomba alla cappuccina da Favella di Corigliano Calabro
pedana	esposizione dolio da Thurii
plinti in lamiera	reperti dal territorio

TEMATICHE MULTIMEDIA	
touch screen 32”	Thuri la fondazione della città e l’impianto Ippodameo. La turiatide e le popolazioni italiche
schermo olografico 90”	Videoproiezione sulla storia di Thurii
QR- Code	Thuri la fondazione della città e l’impianto Ippodameo. La turiatide e le popolazioni italiche
LIS	conversione in linguaggio accessibile e traduzione video in LIS

APPARATI DIDATTICI E ATTREZZATURE SALA 4				
Tipologia	**Sigla**	**qt.**	**Dim. cm**	**Materiali/note**
pannelli didattici	P54-P62	9	216x108	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
vele-pannelli didattici interni alle vetrine		8	160x60	stampa a colori su PVC e laminazione anti-UV
stencil citazione		1	4mq	stampa su PVC adesivo colore nero
vetrina rettangolare a isola	V24-V27	4	200x100xh200	esposizione reperti nuove acquisizioni
vetrina quadrata a isola	V23	1	60x60x200	esposizione reperto: Torello in bronzo nuova acquisizione
plinti in lamiera		3	58x58xh60	supporti per reperti esterni di grandi dimensioni
pedana in lamiera		1	105x105	già disponibile dal vecchio allestimento esposizione dolio
supporti per capitelli		2	210x150xh240	esposizione reperti già disponibili dal vecchio allestimento
supporti in plexiglass			formati vari	supporti per reperti di piccole dimensioni da esporre nelle vetrine
barre didascalie			8 ml x cm 12 h	D-Bond 3mm con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
totem multitouch		1		accesso alle APP e ai contenuti multimediali:

da 32”				testi, foto, ricostruzioni, approfondimenti, video, audioguida e video in LIS per disabili
schermo olografico 4:3 - 90”		1	205x150	
videoproiettore per schermo olografico		1		videoproiettore DLP 4000 Ansi Lumen
access point WI-FI		1		collegamento wireless ai dispositivi multimediali
contrassegno QR-Code		1		lettura codice da smartphone e tablet per accesso immediato alle tematiche della sala e/o a particolari reperti
Beacon		1		sensore riconoscimento e guida dispositivi multimediali

SALA 4 THURII E LA THURIATIDE



SALA 4

PARETE OVEST

stato attuale

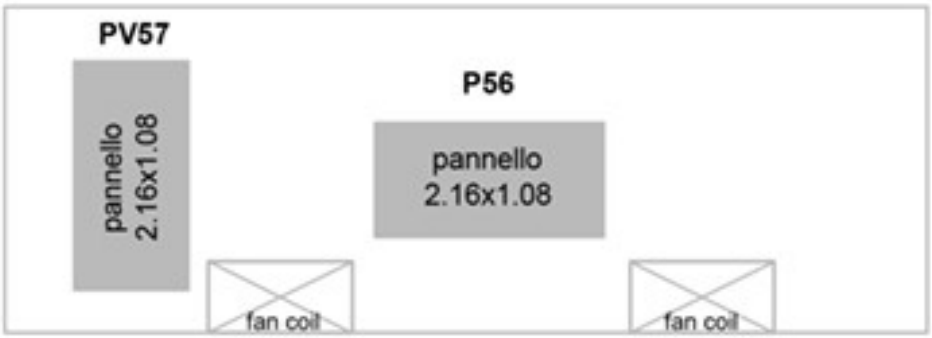
nuovo allestimento

SALA 4

PARETE NORD

stato attuale

nuovo allestimento

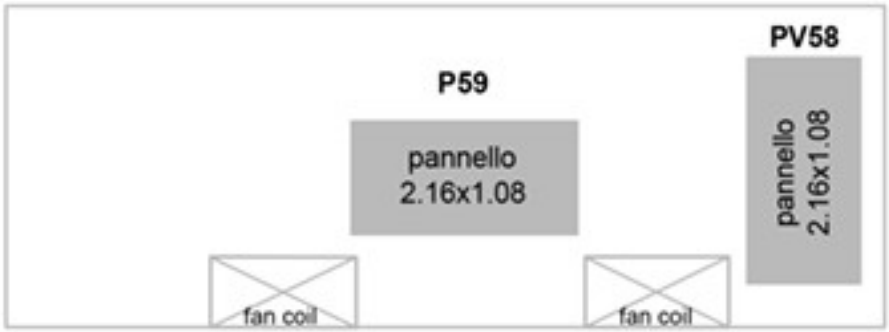


SALA 4

PARETE SUD

stato attuale

nuovo allestimento

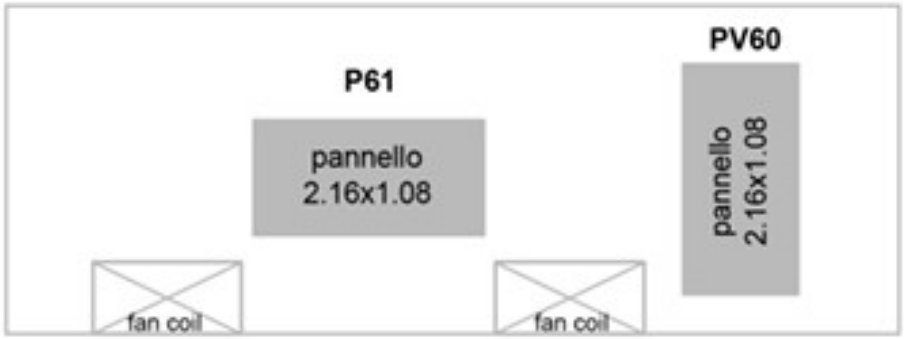


SALA 4

PARETE EST

stato attuale

nuovo allestimento



SALA 5 - Le popolazioni italiche. Lucani e Brettii

Si passa nella Sala 5, dedicata più nello specifico alle popolazioni italiche. I pannelli illustrano il territorio, i siti, le strutture. Le vetrine e i supporti esterni presentano i materiali recuperati dagli scavi archeologici, alcuni con caratteristiche molto particolari.

Sono esposti materiali da siti dalla Sibaritide e da un più ampio territorio lungo la valle del fiume Crati. Una vetrina è interamente dedicata alla presentazione del corredo funerario di un capo guerriero brettio: i materiali provengono dalla grande tomba a camera, realizzata con blocchi di arenaria, di località Salto, nel Comune di Cariati. Lo status di guerriero dell'individuo ivi sepolto è dato dalla particolarità e ricchezza del corredo funerario, costituito da un'armatura bivalve in bronzo, da un elmo completo di paragnatidi, da cinturoni sempre in bronzo, da una grande anfora, un cratere ed altri recipienti a figure rosse sovradipinte di produzione verosimilmente apula, oltre a spiedi, alari ed uno strigile in piombo (materiale usato in sostituzione del ferro o bronzo per la produzione di oggetti con valenza solo simbolica più che funzionale), posti a richiamare la pratica del simposio e l'atmosfera collegiale dei convitati; lo strigile richiama inoltre gli agoni ginnici di tipica matrice greca a confermare un processo di ellenizzazione ormai avanzato. La connotazione di tutta la sepoltura è prettamente militare, a differenza delle sepolture greche, a voler rappresentare anche nella morte la forza, la potenza raggiunta e la ferocia dei Brettii, la 'feritas animorum' ricordata dallo storico Giustino (Iust. Epit. Hist. Phil. P. Trog. XXIII, 1, 6-14).

Nelle altre vetrine sono esposti: i materiali di scavo di uno dei più importanti siti italici della Sibaritide, il centro fortificato di Castiglione di Paludi; quelli provenienti dal sito di Torre Mordillo e quelli da Cosenza, ovvero *Consentia*, la *metropolis* capitale della confederazione brettia dal 356 a.C. (Strab. VI 1, 3, C254).

Il sito di Castiglione di Paludi, presenta una imponente fortificazione in gran parte ancora ben conservata, costruita con tecnica isodoma e in grandi blocchi di arenaria parallelepipedi, difesa da grandi torri circolari a più piani, dotata di postierle per sortite militari, di scale che portano ai cammini di ronda. La fortificazione cinge un grande pianoro a breve distanza dalla costa ionica ed in diretto contatto con le vie di penetrazione naturale verso l'entroterra e l'altopiano silano.

Gli scavi archeologici anche recenti, hanno permesso di evidenziare una strutturazione di tipo urbano con assi stradali ortogonali, lungo i quali sono allineati edifici di grandi dimensioni, nonché una grande struttura semicircolare, il 'cosiddetto teatro', in realtà un *ekklesiasterion*. Grandi cisterne per l'acqua garantivano la possibilità di resistere anche ad assedi prolungati. Di particolare importanza è un cratere a figure nere databile tra la fine del VI e inizi V secolo a.C., recuperato da un edificio di Castiglione, che apre interessanti ipotesi sulle fasi di occupazioni precedenti del sito.

Particolari sono alcuni materiali, alcuni già in esposizione ma che verranno meglio collocati e descritti, altri attualmente nelle riserve saranno esposti nel nuovo allestimento. Tra questi due stele di stile tipicamente italico scolpite nell'arenaria, una a mezzobusto riproducente un volto virile, l'altra un guerriero con il suo armamento, corazza, scudo, cinturone, spada. Molto importanti e scenografici sono due grandi reperti fittili provenienti dagli scavi di Paludi e Torre Mordillo: due vasche da bagno a semicupio, una delle quali a sedile mobile, che attestano le mediazioni dalla cultura greca e l'uso di manufatti per la cura della persona. Capitelli del tipo dorico, uno di questi

verosimilmente proveniente da una tomba a camera, reca inciso nell'abaco il nome dell'inumato (Eumares-Boi).

Consistente è anche qui il numero di monete brettie in bronzo, con raffinati ed elaborati conii che riproducono sia divinità mediate dal Pantheon greco (Ares e Zeus), sia figurazioni più tipicamente brettie, a connotarne l'attitudine marziale, come il guerriero con scudo e lancia o l'aquila.

Il passaggio alla Sala 6, apre una nuova visione sul territorio e sulle sue profonde trasformazioni in epoca romana. La storia dei Brettii si conclude dopo che questi schieratisi con Annibale, verranno definitivamente sconfitti dai Romani, i quali a partire dal II sec. a.C. domineranno incontrastati l'intera regione.

CODICE COLORE: verde chiaro

SALA 5 e Antisala 5a
LE POPOLAZIONI ITALICHE - LUCANI E BRETTII
SITI

Sito - Località	Comune	Contesto	Cronologia	Note/reperti
Caloveto-Pietrapaola	Caloveto-Pietrapaola	insediamento fortificato		
Cariati varie località	Cariati			
Pruìia di Terravecchia	Cariati	insediamento fortificato		
Salto	Cariati	tomba a camera	terzo quarto del IV sec. a.C.	corredo funerario
Mandria del Forno	Corigliano Calabro	necropoli	seconda metà del IV sec. a.C.	corredo funerario: lamina con testo orfico, busto plastico femminile in terracotta, vaso a figure rosse
Menzinaro	Montegiordano	fattoria fortificata	fine IV inizi III sec. a.C.	louterion
Potente	Oriolo Calabro	necropoli	ultimo quarto del IV sec. a.C.	vasellame
Castiglione	Paludi	insediamento		vasellame, elementi

		fortificato		architettonici, piccola statuaria, vasca da bagno
Ciminata	Rossano	necropoli	V-III sec. a.C.	
Grotta del Malconsiglio	Spezzano Albanese		IV sec. a.C.	frr. di cratere a figure rosse con scena di commiato
Torre Mordillo	Spezzano Albanese	insediamento fortificato		vasellame, elementi architettonici, piccola statuaria, vasca da bagno
Sciammarra	S. Sofia D'Epiro	necropoli	prima metà del IV sec. a.C.	
Casalini; Castello della Rocca	S. Sosti			

PERCORSO DI VISITA SALA 5

Pannelli P63-P64, le popolazioni italiche, Lucani e Brettii: storia, espansione e controllo del territorio, i siti fortificati e altri siti sul territorio.
Vetrine V28; V31 dedicate al sito di Castiglione di Paludi
Vetrina V32 la monetazione dei Brettii
Vetrina V29 Torre Mordillo, materiali dai siti di Pietrapaola-Muraglie, Caloveto-Cozzo Michelicchio, Pruìia di Terravecchia, Cozzo la Torre di Torano Castello
Esposizione su plinto in lamiera di palle di balista provenienti dal sito di Totte Mordillo (Spezzano Albanese)
Vetrina a muro V33-V35, le fattorie di Montegiordano-Menzinaro e Rossano-Ciminata, materiali dal territorio della Sibaritide: Corigliano-Mandria del Forno, S. Sofia D'epiro-Sciammarra, Oriolo Calabro-Potente, Spezzano albanese-Grotta del Malconsiglio
Esposizione di reperti di grandi dimensioni: vasche da bagno da Paludi e Torre Mordillo, capitelli, anfore ed altri reperti.
Vetrina V30, Tomba a camera di Cariati-Salto.

Monitor touch-screen multimediale per riproduzione video al centro sala

TEMATICHE PANNELLI e materiali da esporre SALA 5 e Antisala 5a

Sigla	Tematiche
P63-P64	Le colonie e gli Italici. Lucani e Brettii. I limiti del controllo territoriale delle colonie: Chora, Mesogaia, Eschatià. I phroùria a difesa dei centri coloniali. Da servi pastori a feroci guerrieri. L'affrancamento dei Brettii e la nascita della Confederazione. Consentia metropolis dei Brettii. Tracce di un popolo nelle narrazioni

	degli storiografi antichi
P65-P67	L'avanzata dei Brettii e il predominio italico. Un particolare sistema di insediamento sul territorio. L'occupazione diffusa e parcellizzata: singole fattorie, piccoli nuclei urbanizzati, centri fortificati. La corona dei centri fortificati, un avanzato sistema di difesa territoriale: Castiglione di Paludi, Muraglie di Pietrapaola, Cerasello, Puìia di Terravecchia. Il territorio: la fattoria di Rossano Ciminata e di Montalto Tesoro, la fattoria fortificata di Montegiordano.
P70-P71	Castiglione di Paludi, un roccaforte simbolo di potenza militare. Le soluzioni dell'arte poliorcetica a difesa del pianoro e la strutturazione urbana. Il bilancio della ricerca archeologica: vecchi scavi e nuovi interventi. La cultura materiale, modi e forme di imitazione e acculturazione. I caratteri distintivi delle ethne osche brettie. La monetazione dei Brettii (vetrina dedicata) L'internazionalizzazione dei conflitti. Alessandro il Molosso, Agatocle, Pirro, Annibale e Roma. La sconfitta dei Brettii, la disgregazione dei costumi e l'uscita dalla scena strorica.
P68-P69	I costumi funerari. Tombe a camera e tombe a cappuccina. La tomba di un capo guerriero a Cariati Salto (confronti con la tomba lucana di Marcellina. Le tombe di Spinetta, le necropoli brettie di Rossano-Ciminata e Montalto-Pantoni.
pannelli didattici vele interne alle vetrine	approfondimenti su siti e materiali esposti
PF51-PF52 pannelli foto	foto siti
V29 vetrina quadrata a isola	Torre Mordillo, materiali dai siti di Pietrapaola-Muraglie, Caloveto-Cozzo Michelicchio, Pruìia di Terravecchia, Cozzo la Torre di Torano Castello
V28 e V31 vetrine quadrata a isola	Castiglione di Paludi
V30 vetrina quadrata a isola	corredo funerario di guerriero brettio da una tomba a camera da loc. Salto - Cariati
V32 vetrina rettangolare sospesa a parete	monete brettie e materiali vari
V33-V35 vetrine rettangolari sospese a parete	materiali da: Corigliano-Mandria del Forno, S. Sofia D'epiro-Sciammarra, Oriolo Calabro-Potente, Spezzano Albanese-Grotta del Malconsiglio. Esposizione di reperti di grandi dimensioni (vasche da bagno da Paludi e Torre Mordillo, capitelli, anfore ed altri reperti)
stencil citazioni	Citazioni in greco e traduzione:
	approfondimenti sui reperti esposti, testi, foto, planimetrie, disegni, ricostruzioni

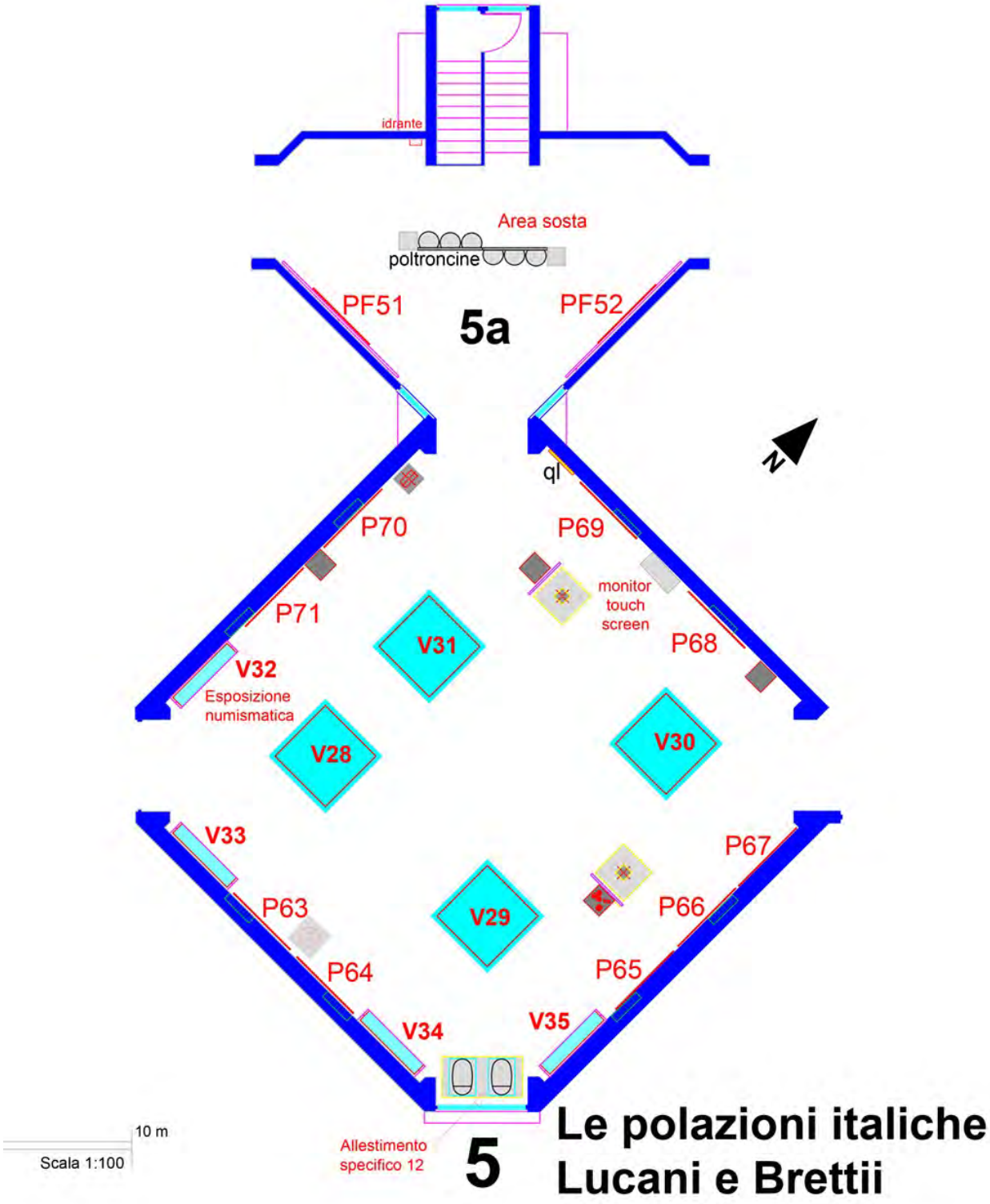
	grafiche

TEMATICHE MULTIMEDIA	
touch screen 32”	Le popolazioni italiche. I centri Fortificati
QR- Code	Le popolazioni italiche. I centri Fortificati
LIS	conversione in linguaggio accessibile e traduzione video in LIS

APPARATI DIDATTICI E ATTREZZATURE SALA 5 e Antisala 5a				
Tipologia	**Sigla**	**qt.**	**Dim. cm**	**Materiali/note**
pannelli didattici	P63-P71	8	216x108	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
pannello foto	PF51-PF52	2	216x108	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
vele-pannelli didattici interni alle vetrine		8	160x60	stampa a colori su PVC e laminazione anti-UV
stencil citazione		1	4mq	stampa su PVC adesivo colore nero
vetrina rettangolare a isola		4	200x100xh200	esposizione reperti
plinti in lamiera		4	58x58xh60	supporti per reperti esterni di grandi dimensioni
plinto in lamiera		1	58x58xh60	esposizione palle di balista dal sito di Torre Mordillo
plinto in lamiera		1	58x58xh60	esposizione macina
pedana in lamiera		1	105x105	già disponibile dal vecchio allestimento esposizione dolio
pedana in lamiera		1	210x110	già disponibile dal vecchio allestimento esposizione vasche da bagno da Castiglione di Paludi e Torre Mordillo
pedana in lamiera		1	210x110	già disponibile dal vecchio allestimento esposizione louterion da loc. Menzinaro-

				Montegiordano
supporti per capitelli		2	210x150xh240	esposizione reperti già disponibili dal vecchio allestimento capitello di Eumares-Boi da Torano Castello
barre didascalie			20 ml x cm 12 h	D-Bond 3mm con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
supporti in plexiglass			formati vari	supporti per reperti di piccole dimensioni da esporre nelle vetrine
gruppo poltroncine in tessuto celeste da tre sedute e tavolino d'appoggio		2	250x140n70	già disponibile dal vecchio allestimento nuova collocazione Antisala 5a
totem multitouch da 32"		1		accesso alle APP e ai contenuti multimediali: testi, foto, ricostruzioni, approfondimenti, video, audioguida e video in LIS per disabili
videoproiettore per schermo olografico		1		videoproiettore DLP 4000 Ansi Lumen
access point WI-FI		1		collegamento wireless ai dispositivi multimediali
contrassegno QR-Code		1		lettura codice da smartphone e tablet per accesso immediato alle tematiche della sala e/o a particolari reperti
Beacon		1		sensore riconoscimento e guida dispositivi multimediali

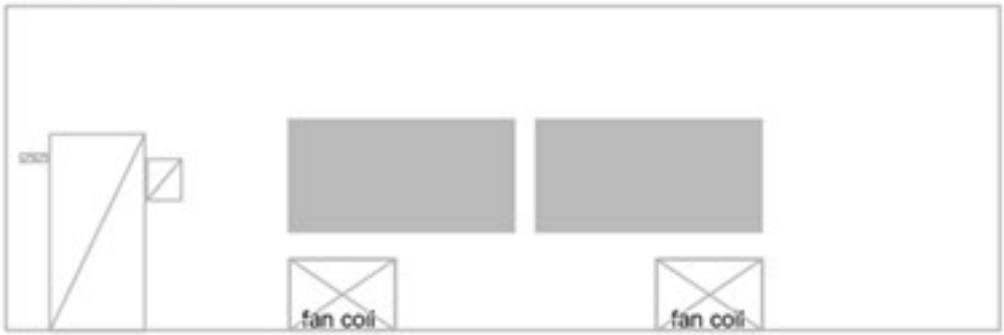
SALA 5 - LE POPOLAZIONI ITALICHE
LUCANI E BRETTII



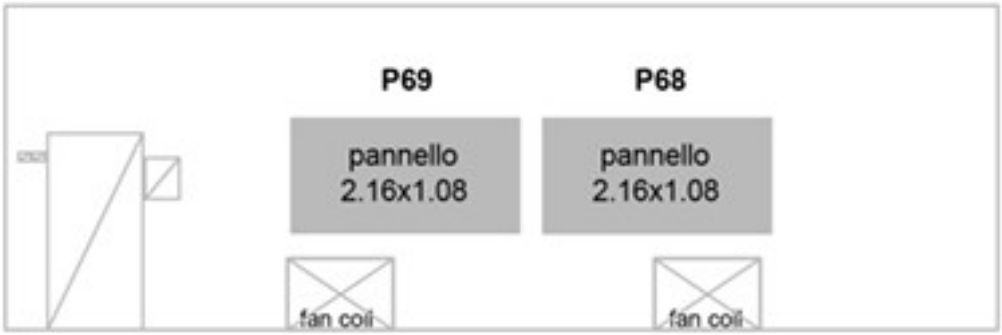
SALA 5

PARETE NORD

stato attuale



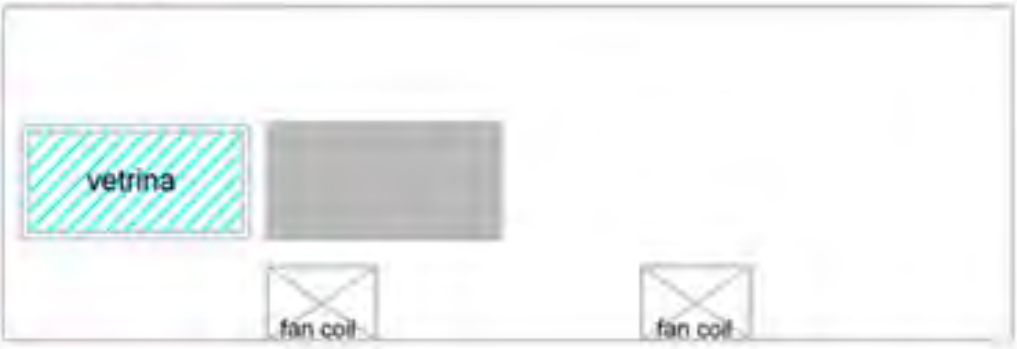
nuovo allestimento



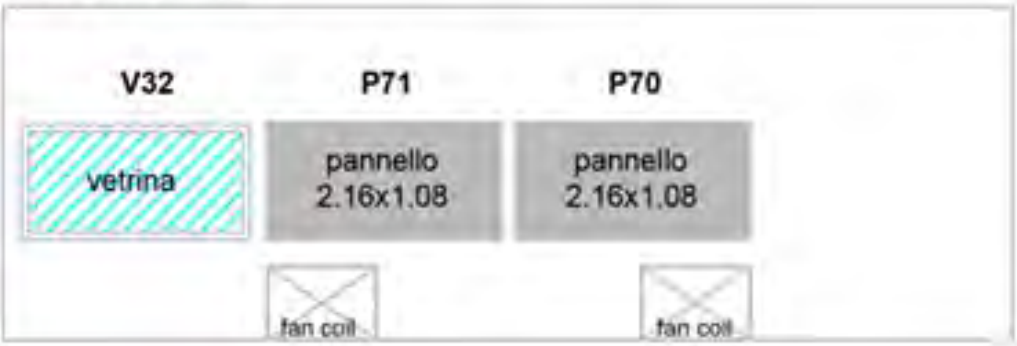
SALA 5

PARETE OVEST

stato attuale



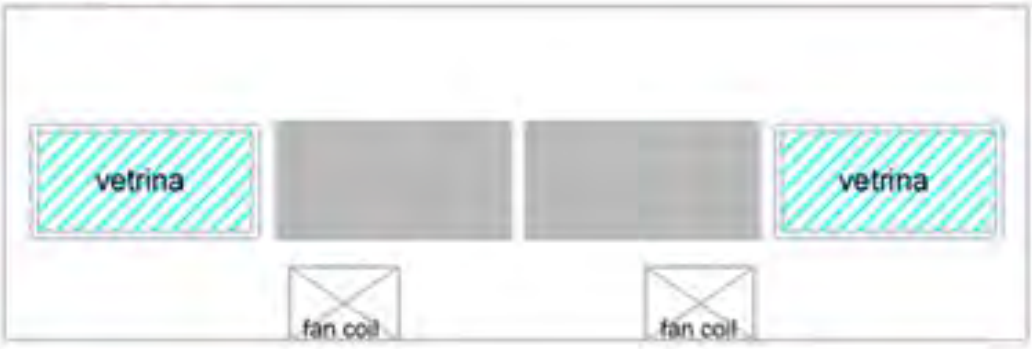
nuovo allestimento



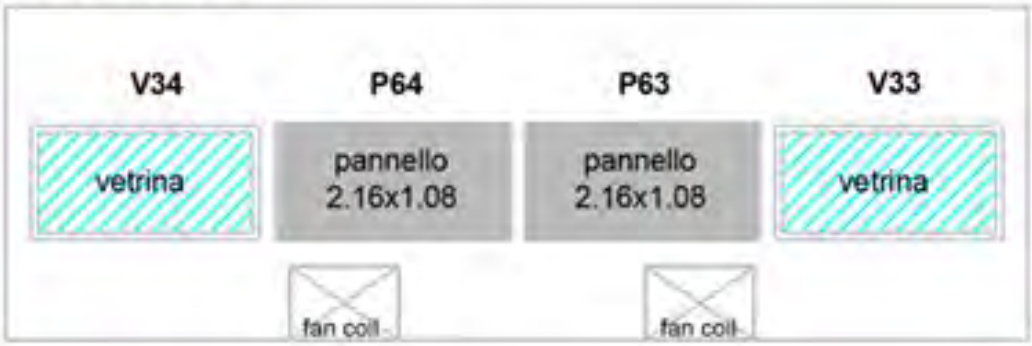
SALA 5

PARETE SUD

stato attuale



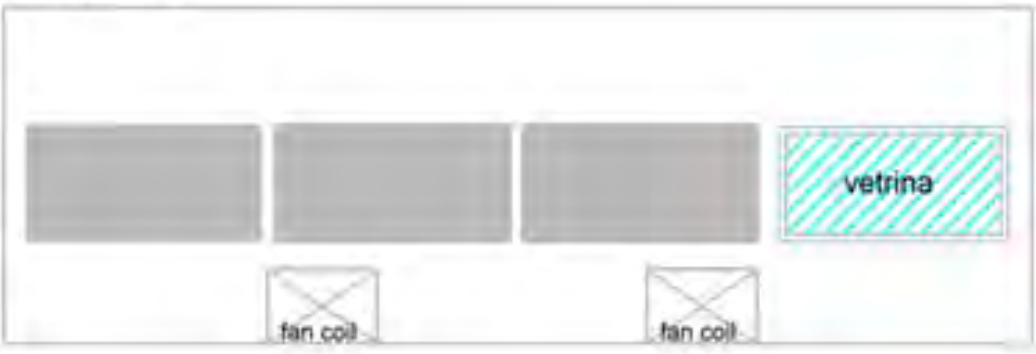
nuovo allestimento



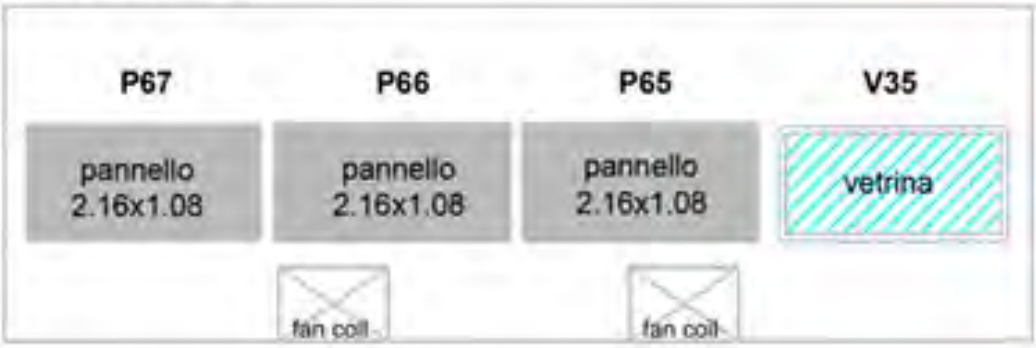
SALA 5

PARETE EST

stato attuale



nuovo allestimento



SALA 6 - L'Età romana

La Sala 6, allestita nel 2013 (Progetto D'Alessio-Luppino-Tosti), è già dotata di un adeguato ed esauriente apparato didattico, composto da pannelli, didascalie, supporti appositamente realizzati; essa rientra quindi nel progetto di ri-allestimento museale con piccole modifiche relative alla revisione, integrazione e ristampa dei pannelli su fondo bianco, per omogeneità di presentazione grafica con tutte le altre sale da allestire in toto.

Inoltre, saranno qui esposti importanti reperti recuperati in recenti scavi nel Parco Archeologico, nel settore di Casa Bianca e dall'area del Santuario delle Divinità Orientali: è il caso ad esempio di un capitello in pietra calcarea con volute zoomorfe a forma di rettile, nella fattispecie cobra. Di notevole valore storico-archeologico, per le informazioni che fornisce e l'unicità del ritrovamento, è poi un'epigrafe (scavi Casa Bianca 2011) che attesta la presenza dei "Prefetti "Municipali" nella *Regio III Lucania et Bruttii* e nello specifico a Copia, figure significative nell'ambito delle cariche magistratuali della città e rappresentative della volontà imperiale. L'iscrizione apre infatti nuove possibilità di lettura sugli assetti politici, istituzionali e culturali della città romana. Nella sala saranno ricollocati anche i dolia provenienti da una villa rustica romana (quella di Ciminata di Rossano) attualmente esposti nella sala Biblioteca.

CODICE COLORE: rosso

SALA 6 e Antisala 4a
L'ETA' ROMANA
SITI

Sito - Località	Comune	Contesto	Cronologia	Note/reperti
Copia	Cassano allo Ionio	insediamento urbano		
Camerelle	Castrovillari	villa rustica		
S. Vito	Luzzi	necropoli	50-150 d.C.	
Pauciuri	Malvito	insediamento horrea, mansio, impianto termale, necropoli Alto medioevale	età tardo repubblicana (horrea), edificio termale (fine I sec. d.C.), ultima fase 380-400 d.C.); necropoli VII-XII sec. a.C.	
Menzinaro, Bagni	Montegiordano	villa rustica e fornace di anfore Dressel 1 e 2-4	età repubblicana-alto imperiale	

Ciminata	Rossano	villa rustica	età romana (I sec. a.C. – I sec. d.C.)	
Larderia	Rossano	villa	metà del I sec. a.C. - IV sec. d.C.	
Villa rustica del Malconsiglio	Spezzano Albanese	villa rustica	età romana	
Chiusa	Trebisacce	deposito di contenitori fittili	età romana	

PERCORSO DI VISITA SALA 6

Citazione in Latino sulla fondazione della colonia di Copia
Pannelli P72-P83: la romanizzazione del territorio, la deduzione di Copia, gli edifici pubblici e l'edilizia privata, i luoghi di culto, le necropoli. Il territorio.
Vetrina V44: bronzetti, vetri, monili
Vetrina V42-V43: ceramica da mensa, piccola statuaria, piccoli elementi architettonici.
Vetrina V41: ceramica da mensa, balsamari, lucerne, corredo di una tomba dall'area di necropoli.
Nella sala pedane e sostegni per esposizione materiali dall'abitato: anfore, *labrum* dal santuario di Casa Bianca, capitelli ed elementi architettonici.
Materiali dal territorio: anfore da Chiusa di Trebisacce, tesoretto monetale da Rossano-Ciminata, mosaico policromo da Roggiano-Larderia, *dolia* da Rossano-Ciminata.
Vetrina a parete V40: materiali dal santuario di Iside
Vetrina a parete V39: bolli laterizi e su anfore
Vetrina a parete V38 dedicata alla monetazione
Vetrina V36: la necropoli di S.Vito di Luzzi.
A chiusura della sala (Antisala 6a) e fine visita: gruppo di statue provenienti dall'area dell'emiciclo-teatro, calchi di epigrafi.

Monitor touch-screen multimediale per riproduzione video al centro sala

TEMATICHE PANNELLI e materiali da esporre SALA 6 e Antisala 5a

Sigla	Tematiche
P72	Copia di età repubblicana Tavola cronologica. Da Sybaris a Copia. La conquista romana nel bruzio e la deduzione della colonia latina di Copia.
P73	Copia di età repubblicana Le prime fasi di vita della città.

	La guerra sociale e l'istituzione del municipium.
P74	Copia di età imperiale Augusto e la fondazione del principato. Copia nella prima età imperiale. Dinasti, magistrati e società.
P75	Copia di età imperiale Il centro monumentale di Copia tra I e II secolo. Il grande emiciclo (porticus).
P76	Il teatro e le terme Dall'emiciclo all'edificio teatrale. Le terme.
P77	Edilizia abitativa Le case di Copia. La domus a nord dell'emiciclo-teatro
P78	La religione La religione dei romani. Prime testimonianze di culto e di edilizia sacra a Copia. Pontefici e Augustali. Il Larario di Parco del Cavallo. Casa Bianca - Il Santuario di Iside.
P82	Le necropoli di Copia Le necropoli di Porta Marina. Mausolei e tombe nell'area di Porta Nord
P83	Copia di età Tardo-Antica L'Età Tardo-Antica Copia tra III e VI secolo La cristianizzazione e la diocesi di Thurii-Copia
P84	Il territorio La Capua-Reggio e le altre vie di comunicazione Cosenza. La Città romana
P85	Il territorio La riorganizzazione del territorio e il 'sistema' delle villae Le trasformazioni dell'età Tardo-Antica La villa rustica di Rossano-Ciminata La villa di Roggiano Larderia
P86	Le anfore Catalogo delle anfore esposte Le parti di un'anfora Il trasporto delle anfore Anfore di età repubblicana, Imperiale, Bizantina

P87	Provincie Romane
V37	Rossano Ciminata Il ripostiglio monetale della villa rustica
P80-P81	Il Lapidario Parole… di pietra Dalla bottega lapidaria all'esposizione pubblica La presenza del potere imperiale Grandi e piccoli…imperatori L'amministrazione locale Magistrati, Comizio, Senato Il culto morti Epigrafi funerarie
	Calchi epigrafi
CL	Citazione Tito Livio, XXXIV 53, 1-2
pannello sfondo statue	Gigantografia Emiciclo-Teatro

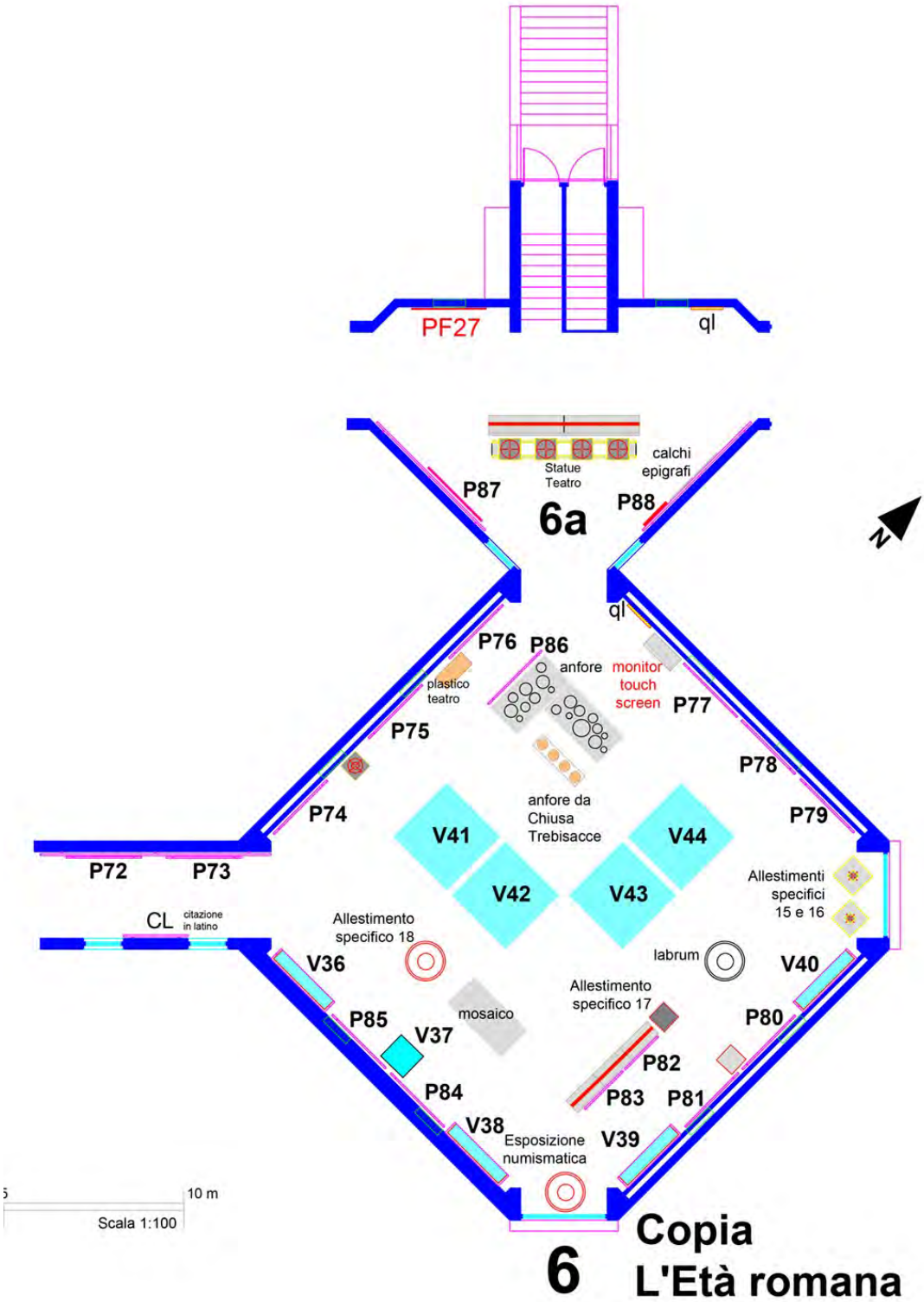
TEMATICHE MULTIMEDIA	
touch screen 32"	La fondazione di Copia e la romanizzazione del territorio
QR- Code	La fondazione di Copia e la romanizzazione del territorio
LIS	conversione in linguaggio accessibile e traduzione video in LIS

APPARATI DIDATTICI E ATTREZZATURE SALA 6 e Antisala 6a				
Tipologia	**Sigla**	**qt.**	**Dim. cm**	**Materiali/note**
pannelli didattici	P72-P78; P84-P85	10	216x108	ristampa a colori su PVC, laminazione opaca anti-UV
pannello didattico	P82	1	95x108	ristampa a colori su PVC, laminazione opaca anti-UV
pannello didattico	P83	1	200x108	ristampa a colori su PVC, laminazione opaca anti-UV
pannello didattico	P87	1	129x108	
pannello vetrina monete V38		1	190x87	ristampa a colori su PVC, laminazione opaca anti-UV
pannello vetrina monete V36		1	78x87	ristampa a colori su PVC, laminazione opaca anti-UV

pannello vetrina bolli V39		1	42x87	ristampa a colori su PVC, laminazione opaca anti-UV
pannello vetrina Iseo V40		1	42x87	ristampa a colori su PVC, laminazione opaca anti-UV
pannello calchi epigrafi		1	45,2x87,2	ristampa a colori su PVC, laminazione opaca anti-UV
pannello anfore		2	159x83	ristampa a colori su PVC, laminazione opaca anti-UV
pannello tesoretto Rossano Ciminata teca V37		1	58x58	ristampa a colori su PVC, laminazione opaca anti-UV
barre didascalie vetrine			16 ml x h12 cm	ristampa a colori su PVC, laminazione opaca anti-UV
barra lapidario-epigrafi		2	210x29	ristampa a colori su PVC, laminazione opaca anti-UV
vele-pannelli didattici interni alle vetrine		10	160x60	ristampa a colori su PVC, laminazione opaca anti-UV
citazione dal latino		1	40x60	
vetrine rettangolari a isola	V41-V44	4	200x100xh200	
vetrina sospesa a parete	V36; V38-V40	4	210x40xh105	
vetrina-teca	V37	1	60x60xh90	
pannello metallico sospeso a parete	P79	1	210x105	già disponibile dal vecchio allestimento elementi architettonici litici
pannello metallico sospeso a parete	P80	1	210x105	già disponibile dal vecchio allestimento lapidario
plinto in lamiera		1	58x58xh60	già disponibile dal vecchio allestimento esposizione epigrafe
sostegni per capitelli		1	58x58xh60	già disponibile dal vecchio allestimento capitello ionico in calcare lavorato a traforo da Casa Bianca
sostegni per capitelli		1	105x105h160	già disponibile dal vecchio allestimento sima fittile con protome leonina

sostegno statuaria		1	300x60xh50	già disponibile dal vecchio allestimento gruppo di 4 statue provenienti da Parco del Cavallo, area Teatro
plastico teatro		1	110x50h90	già disponibile dal vecchio allestimento
pedana in lamiera		2	200x100	già disponibile dal vecchio allestimento esposizione anfore
pedana in lamiera		1	200x100	già disponibile dal vecchio allestimento esposizione mosaico da loc. Larderia di Roggiano Gravina
pedana in legno		1	200x50	già disponibile dal vecchio allestimento esposizione anfore da loc. Chiusa di Trebisacce
supporti in plexiglass			formati vari	già disponibili dal vecchio allestimento supporti per reperti di piccole dimensioni esposti nelle vetrine
totem multitouch da 32”		1		accesso alle APP e ai contenuti multimediali: testi, foto, ricostruzioni, approfondimenti, video, audioguida e video in LIS per disabili
access point WI-FI		1		collegamento wireless ai dispositivi multimediali
contrassegno QR-Code		1		lettura codice da smartphone e tablet per accesso immediato alle tematiche della sala e/o a particolari reperti
Beacon		1		sensore riconoscimento e guida dispositivi multimediali

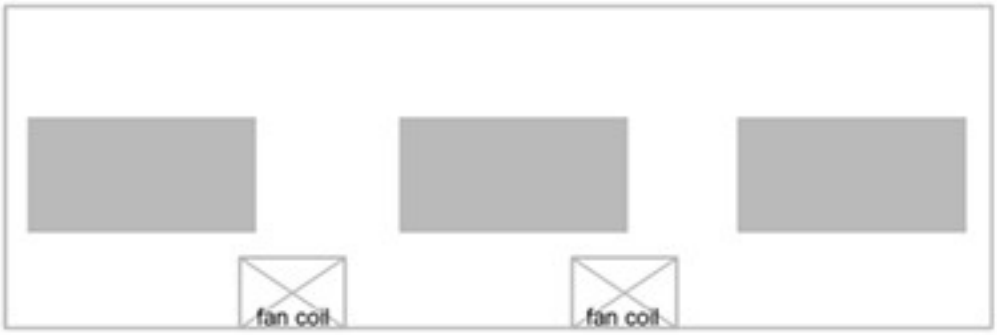
SALA 6 - ETA' ROMANA



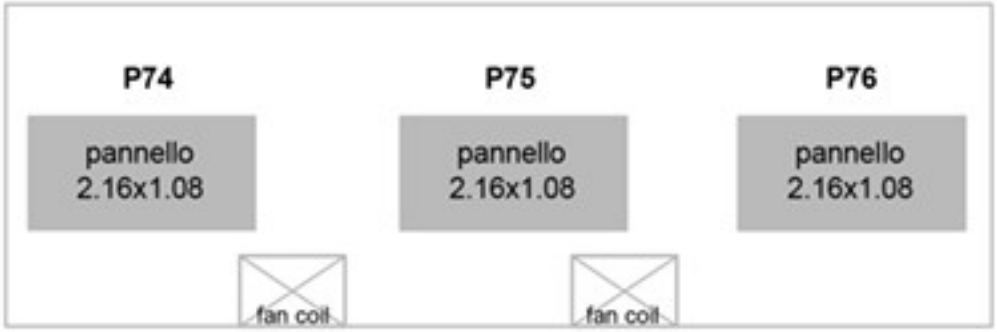
SALA 6

PARETE OVEST

stato attuale



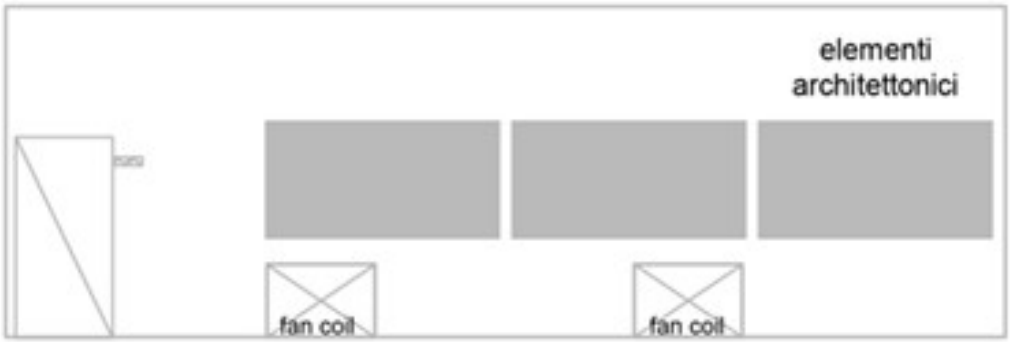
nuovo allestimento ristampa PVC pannelli



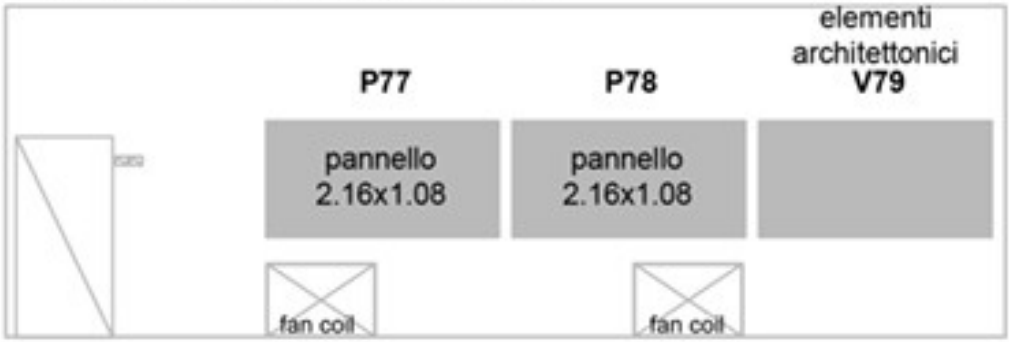
SALA 6

PARETE NORD

stato attuale



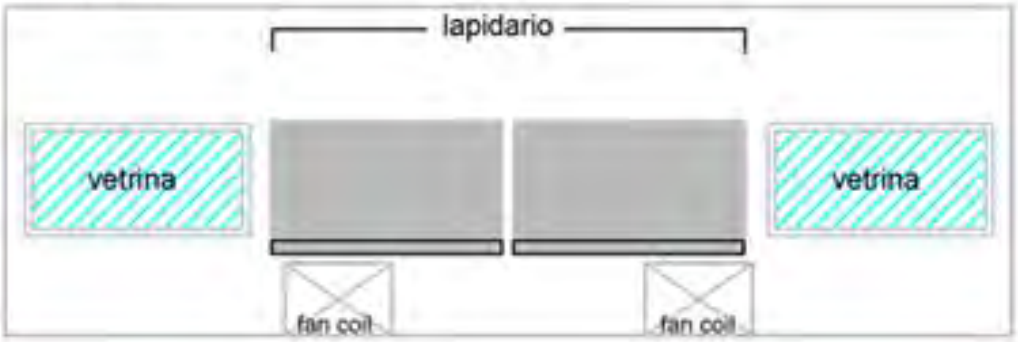
nuovo allestimento ristampa PVC pannelli



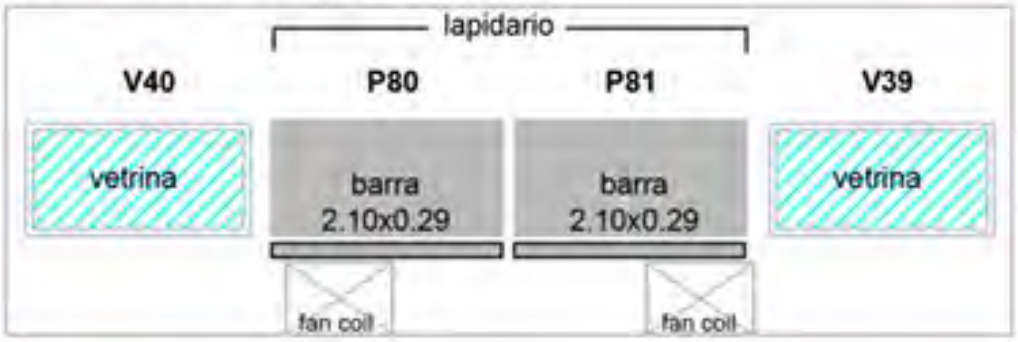
SALA 6

PARETE EST

stato attuale



nuovo allestimento ristampa PVC pannelli

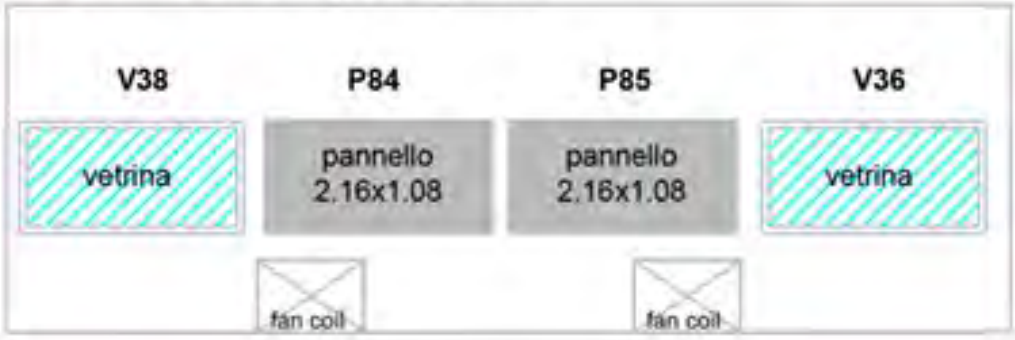


SALA 6

PARETE SUD

stato attuale

nuovo allestimento ristampa PVC pannelli



SALA 7 - Le ricognizioni nel territorio

Usciti dalla sala 1 si procederà, lungo una rampa, verso il primo piano del museo, che sarà subito attrezzato con grandi pannelli didattici aventi come oggetto le attività di ricognizioni archeologica di superficie effettuate nella Sibaritide nel corso dei vari anni e da differenti équipe di ricerca. Una selezione dei materiali più rappresentativi sarà esposta all'interno di una vetrina a parete nella Sala 7, la prima in ordine topografico dell'allestimento. La cronologia dei materiali è molto ampia e abbraccia un arco temporale che va dal Paleolitico all'Età arcaica.

Le principali attività di ricognizione esposte e descritte nel percorso sono quelle portate avanti dalla Soprintendenza Archeologica della Calabria in collaborazione con vari Istituti di ricerca italiani ed esteri, di seguito citati.

CODICE COLORE SALA: giallo chiaro

RAMPA DI ACCESSO DOPO LA SALA 1
fino all'AREA BIBLIOTECA
INTRODUZIONE AL TERRITORIO

SALA 7 lato nord
LE RICOGNIZIONI NEL TERRITORIO DELLA SIBARITIDE
SITI

Sito - Località	Comune	Contesto	Cronologia	Note/reperti
Università La Sapienza a partire dalla fine degli anni '70	vari	Sibaritide	Protostoria	ceramica
Calabria Survey di Ammermann tra 1974-1976	vari	Sibaritide, Valle del Crati, Costa tirrenica cosentina	Paleolitico, Neolitico, Età del Bronzo	Industria litica, ceramica
Raganello Archaeological Project, Groningen University	vari	Sibaritide, Pendici orientali Pollino	Dal Paleolitico all'Età arcaica	Industria litica, ceramica
Rural Life in Protohistoric South Italy, Groningen University	vari	Sibaritide, Pendici orientali Pollino	Dal Paleolitico all'Età arcaica	Industria litica, ceramica

PERCORSO DI VISITA SALA 7
Pannelli P20-P24 le ricognizioni nel territorio **Vetrina V47 materiali da ricognizioni nel territorio** **Monitor touch-screen multimediale per riproduzione video al centro sala** (in condivisione con la sezione Medioevo)
TEMATICHE PANNELLI e materiali da esporre SALA 7 e rampa di accesso

Sigla	TEMATICHE
P20-P23	le ricerche nel territorio: i progetti di ricognizione nella Sibaritide
P24	Contesti esposti in vetrina adiacente inerenti i ritrovamenti da ricognizioni nel territorio
P25-P26	pannelli fotografici (inizio corridoio dopo la sala 7)
vela interna alla vetrina	approfondimenti sui reperti esposti, testi, foto, planimetrie, disegni, ricostruzioni grafiche
V47 vetrina rettangolare sospesa a parete	ritrovamenti da ricognizioni nel territorio

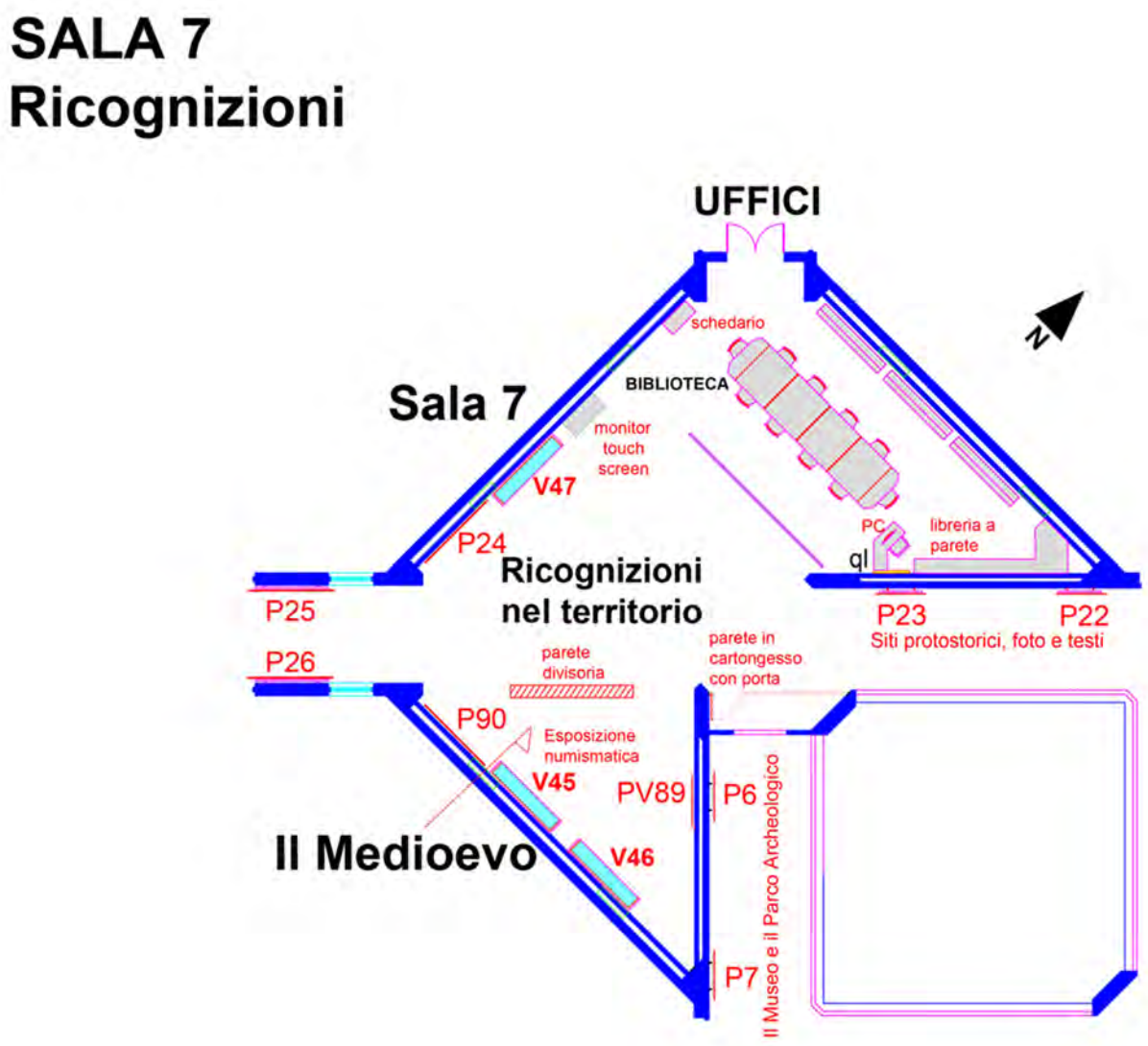
TEMATICHE MULTIMEDIA	
touch screen	Il territorio e l'attività di ricognizione archeologica
QR- Code	Il territorio e l'attività di ricognizione archeologica
LIS	conversione in linguaggio accessibile e traduzione video in LIS

APPARATI DIDATTICI E ATTREZZATURE - OPERE - SALA 7

Tipologia	Sigla	qt.	Dim. cm	Materiali/note
pannelli didattici	P20-P23	4	130x130	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
pannello didattico	P24	1	216x108	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
pannelli fotografici	P25-P26	2	216x108	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV

vele-pannelli didattici interni alle vetrine		1	160x60	stampa a colori su PVC e laminazione anti-UV
barre didascalie			8 ml x cm 12 h	D-Bond 3mm con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
supporti in plexiglass			formati vari	supporti per reperti di piccole dimensioni da esporre nelle vetrine
vetrina rettangolare sospesa a parete		1	210x100x40	già disponibile dal vecchio allestimento e spostata dalla SALA 1
parete divisoria in cartongesso con porta		1	300xh305	chiusura vano che immette sul tetto del Museo. Il vano resta accessibile da una porta a scomparsa
parete divisoria		1	350xh220	parete di separazione tra lo spazio Ricognizioni sul territorio e lo spazio Medioevo
totem multitouch da 32”		1		accesso alle APP e ai contenuti multimediali: testi, foto, ricostruzioni, approfondimenti, video, audioguida e video in LIS per disabili
access point WI-FI		1		collegamento wireless ai dispositivi multimediali
contrassegno QR-Code		1		lettura codice da smartphone e tablet per accesso immediato alle tematiche della sala e/o a particolari reperti
Beacon		1		sensore riconoscimento e guida dispositivi multimediali

SALA 7 – RICOGNIZIONI NEL TERRITORIO



SALA 7

PARETE OVEST

stato attuale

nuovo allestimento

SALA 7 - Il Medioevo

Nella sala 7, parte dello spazio è equamente distribuito tra le ricognizioni sul territorio e il Medioevo. Esso costituisce l'ultima parte del percorso ed è stato pensato appositamente per poter esporre materiali custoditi nelle riserve e nella cassaforte, che appartengono proprio a questa fase storica.

Come per la Preistoria, anche il Medioevo non ha spazio nell'allestimento attuale. Anche in questo caso le attestazioni sono sempre più numerose e rendono giustizia di un periodo cronologico spesso poco valorizzato nei percorsi museali.

I fenomeni storico-archeologici che verranno maggiormente sottolineati saranno quelli dell'incastellamento, nella Sibaritide testimoniato da numerosi centri fortificati sui rilievi pedemontani e collinari del Pollino e della Sila greca, e il valore e significato dei luoghi di culto sia a matrice cattolica sia ortodossa. Particolare rilievo sarà dato al fenomeno dell'ascetismo monastico, strettamente collegato allo sviluppo e alla diffusione degli elementi culturali bizantini, e della convivenza di queste due compagini culturali nel medesimo territorio.

Si inserisce in questo contesto anche il fenomeno del progressivo abbandono della Piana di Sibari e dello spopolamento e impaludamento del sito di Copia, nonché del fenomeno del reimpiego architettonico e della creazione di vere e proprie calcare per la produzione della calce, ai danni delle vestigia dell'impianto greco-romano.

CODICE COLORE SALA: viola

SALA 7 lato sud IL MEDIOEVO SITI				
Sito - Località	**Comune**	**Contesto**	**Cronologia**	**Note/reperti**
Chiese Bizantine - cappelle rurali	Amendolara			
	Cariati			
	Cassano allo Ionio			
	Corigliano Calabro			
Pauciuri	Malvito			croce reliquaria attualmente esposta nella Sala 6
Chiesa S. Giovanni	Mirto Crosia			

loc. Sassone	Morano			
	Nocara			
Murge Santa Caterina	Rocca Imperiale			Monete in bronzo, anello in oro con castone, fibule in bronzo
Cattedrale	Rossano Scalo			placchetta circolare in lamina bronzea con decorazione
Grotta Banco di Ferro	San Lorenzo Bellizzi			placchetta di bronzo decorata
Chiese del Carmine - Pettoruto - Piano della Chiesa	S. Sosti			

PERCORSO DI VISITA SALA 7
Pannelli PV89-P90 il territorio e le sue trasformazioni in epoca medievale **Vetrina V45-V46 materiali dal territorio** **Monitor touch-screen multimediale per riproduzione video al centro sala** (in condivisione con Le Ricognizioni nel territorio)

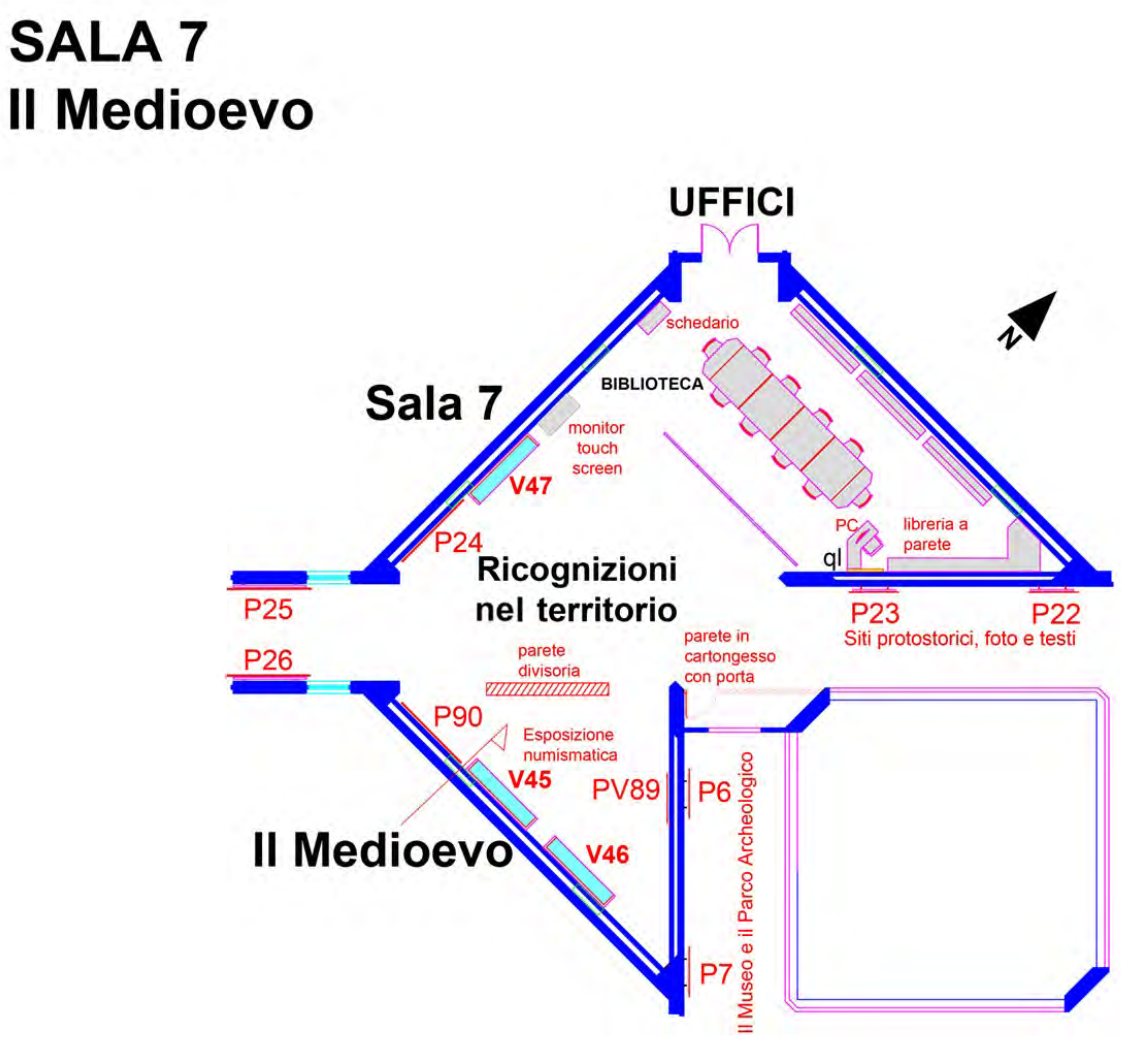
TEMATICHE PANNELLI e materiali da esporre SALA 7	
Sigla	**Tematiche**
PV89	Il territorio nel Medioevo, una nuova visione del territorio e lo spostamento dei centri abitati dalle zone costiere alle fasce collinari e pedemontane focus sui siti, sui contesti di rinvenimento, sui reperti
P90	aspetti dell'insediamento umano nel Medioevo, le diocesi, nuove valenze culturali e legami politico-religiosi la Calabria una provincia calabro-greca, le radici elleniche
pannelli didattici vele interne alle vetrine	approfondimenti su siti e materiali esposti
V45-V46 vetrine rettangolari sospese a parete	materiali dai siti

TEMATICHE MULTIMEDIA	
touch screen	Il territorio nel Medioevo aspetti dell'insediamento umano nel Medioevo, le diocesi, nuove valenze culturali e legami politico-religiosi focus sui siti, sui contesti di rinvenimento, sui reperti
QR- Code	Il territorio nel Medioevo, aspetti dell'insediamento umano. Come da touch screen
LIS	conversione in linguaggio accessibile e traduzione video in LIS . Come da touch screen

APPARATI DIDATTICI E ATTREZZATURE SALA 7				
Tipologia	**Sigla**	**qt.**	**Dim. cm**	**Materiali/note**
pannelli didattici	P90	1	216x108	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
pannelli didattici	PV89	1	100x200	Sandwich 20mm, bordato nero con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
vetrina rettangolare sospesa a parete		2	210x100x40	già disponibili dal vecchio allestimento
vele-pannelli didattici interni alle vetrine		2		stampa a colori su PVC e laminazione anti-UV
barre didascalie			8 ml x cm 12 h	D-Bond 3mm con serigrafia a colori e laminazione anti-UV
supporti in plexiglass			formati vari	supporti per reperti di piccole dimensioni da esporre nelle vetrine
totem multitouch da 32" in condivisione con Ricognizioni sul territorio		1		accesso alle APP e ai contenuti multimediali: testi, foto, ricostruzioni, approfondimenti, video, audioguida e video in LIS per disabili
access point WI-FI in condivisione con Ricognizioni sul territorio		1		collegamento wireless ai dispositivi multimediali
contrassegno		1		lettura codice da smartphone e tablet per

QR-Code				accesso immediato alle tematiche della sala e/o a particolari reperti
Beacon		1		sensore riconoscimento e guida dispositivi multimediali

SALA 7 – IL MEDIOEVO



SALA 7

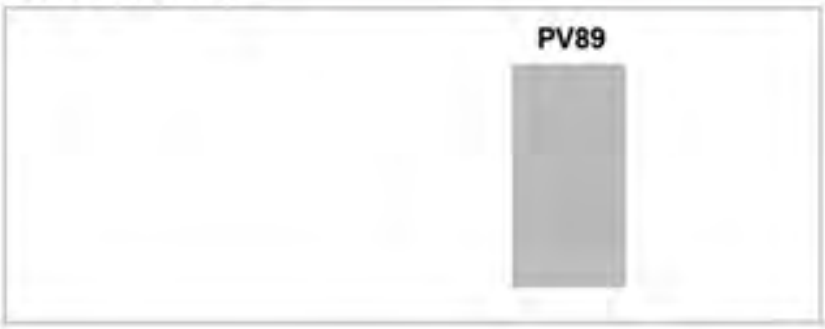
PARETE SUD

stato attuale

nuovo allestimento

PARETE NORD EST

nuovo allestimento



LEGENDA

P1 - PV1	pannello didattico orizz (P1), vert. (PV1)
PF	pannello gigantografia
V1	vetrina
T	teca a isola (cm 60x60 xh200)
ql	quadro luci
	termoconvettori
	monitor touch screen

	Vetrina a isola quadrata (210x210x H220) il riquadro rosso indica la ricollocazione/spostamento
	Vetrina triangolare (210x120x H240)
	Vetrina sospesa a muro (210x105x prof. 40)
	Teca a isola (50x50x H80)
	Nuove vetrine: a isola (cm 200x100xh200); sospesa a muro (cm 210x105 prof. 40); teca a isola (cm 60x60xh200)
	supporti reperti archeologici fuori vetrina
	pannello autoportante (105x H240) ecopelle rossa
	pannello in vetro (115x H270)

ALLESTIMENTO NUMISMATICO

L'allestimento numismatico del nuovo progetto di allestimento riguarderà tutte le sale espositive ad eccezione, ovviamente, delle sale 1 e 2 dedicate rispettivamente alla Preistoria e alla Protostoria.

SALE ESPOSITIVE	CONTESTI ARCHEOLOGICI
SALA 3_Sibari arcaica	Monete di Sybaris Ripostiglio di Amendolara
SALA 4_Thurii e la Turiatide	Monete di Thurii
SALA 5_Le popolazioni lucane. Lucani e Brettii	monete brettie; Castiglione di Paludi Tomba Cariati fattoria Montegiordano Menzinaro Ciminata di Rossano
SALA 6_L'Età romana	Ripostiglio di Rossano
SALA 7_Il Medioevo	Monete da San Sosti

Contenuti numismatici generali

SALA 3_Sibari arcaica

Descrizione della moneta arcaica a Sibari e nelle altre città achee; immagini: tecnica di coniazione, monete incuse di Metaponto, Crotone, Poseidonia, Taranto, Reggio e Zancle.

SALA 4_Thurii e la Turiatide

Descrizione delle emissioni di Thurii in argento, il bronzo nelle emissioni greche di età classica; immagini: foto di stateri e distateri di Thurii, foto dell'Athena Amelung; foto del toro cozzante da Casa Bianca; monete: selezione delle monete di Thurii.

SALA 5_Le popolazioni italiche. Lucani e Brettii

Descrizione della monetazione brettia, le monete nelle tombe; immagini: monete d'argento e d'oro dei Brettii; monete: selezione di monete da Castiglione di Paludi, Torre Mordillo, Montegiordano, tomba di Cariati, Pruiia-Terravecchia, Pietrapaola-Muraglie, fattoria Rossano Ciminata.

SALA 6_L'Età romana

Descrizione del sistema monetario romano dopo la seconda guerra punica e del sistema monetario di Copia; immagini: monete romane della serie della prora, monete di Valentia; monete: selezione di monete di Copia e monete romane repubblicane; ripostiglio di Rossano.

Contenuti numismatici particolari e relativo dettaglio selezione reperti

SALA 3_Sibari arcaica

Sibari è stata una delle prime città a battere moneta in Magna Grecia, a metà del VI sec. a.C. Le monete sono d'argento e sono prodotte secondo la tecnica incusa, con lo stesso tipo, al Dritto in rilievo e al Rovescio in incavo. Le monete sono stateri di circa 8 grammi, divisi in tre dracme secondo il sistema in uso a Corinto. Come Sibari, anche altre città achee dell'Italia meridionale battono moneta, più o meno contemporaneamente, con la stessa tecnica e lo stesso sistema; la tecnica incusa, ma con pesi diversi, è usata anche nella colonia di SIbari sul Tirreno, Poseidonia, e nelle città dello Stretto di Messina, Reggio e Zancle-Messina, e nella colonia spartana di Taranto.

I tipi usati dalle città greche sulle loro monete sono scelti in modo da rappresentare le città stesse, attraverso

Pochissime monete d'argento si ritrovano normalmente nei contesti di scavo, visto il loro valore molto elevato. È più frequente trovarle nei ripostigli, accumuli di monete nascosti dai loro proprietari per tenerle al sicuro: è il caso del ripostiglio di S. Nicola di Amendolara che contiene monete di Sibari, Metaponto e Crotone.

La monetazione incusa finisce a Sibari quando la città è distrutta dai Crotoniati; nelle altre città continua, e viene abbandonata in diversi momenti dalle altre città che usarono la tecnica incusa, fino a che, a metà del V sec. a.C. tutte le monete d'argento vengono prodotte secondo la tecnica a doppio rilievo, con tipi diversi al Dritto e al Rovescio, entrambi in rilievo.

DETTAGLIO SELEZIONE REPERTI:

Metaponto:	SNA 8 D/ - SNA 7 R/ (statere)
	SNA 9 D/ (dracma)
Sibari:	SNA 18 D/ - SNA 21 R/ (statere gruppo A)
	SNA 30 D/ (statere gruppo B)
	SNA 24 D/ (statere gruppo C)
	SNA 40 D/ (dracma)
Crotone:	SNA 42 D/ (statere)

Gruzzolo: monete ammonticchiate (mettere una targhetta sul lato che non si vede per non perdere il numero d'inventario)

SALA 6_L'età romana

La datazione delle prime monete romane è molto discussa. Probabilmente tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C., a Roma esistono due serie di monete: monete di bronzo fuse, tagliate sul peso della libbra, e monete d'argento e di bronzo coniate, ispirate a quelle battute nello stesso periodo a Napoli e in Campania (dette per questo "Romano-Campane"); a causa della tendenza alla diminuzione del peso delle monete d'argento, le romano-campane vengono sostituite dai quadrigati; anche il peso delle monete di bronzo fuse tende a diminuire, tanto che verso la fine del III sec. a.C. il nominale principale, l'asse, che originariamente aveva il peso di una libbra (327 g), finisce per pesare quanto, originariamente, pesava il sestante (la sesta parte della libbra), cioè 54 g.

Durante la seconda guerra punica Roma inaugura un sistema monetario che è basato sull'asse di bronzo coniato, con i suoi multipli e le sue frazioni, affiancato dalla moneta d'argento, il denario, del valore di 10 assi, anche lui con le sue frazioni e da una moneta d'oro del valore di 60 assi, anch'essa con frazioni che valevano 40 e 20 assi.

La tendenza alla diminuzione del peso delle monete, sia di bronzo che d'argento, continua, e alla fine dell'età repubblicana le frazioni dell'asse vengono battute raramente. La mancanza di moneta di bronzo costituisce un problema al momento dell'ascesa al potere di Augusto: il bronzo è infatti il metallo usato per le piccole transazioni quotidiane. Così Augusto deve riorganizzare il sistema monetario e lo fa affiancando al denario d'argento anche un denario d'oro e battendo due nominali in oricalco (una lega di rame e zinco), il sesterzio e il dupondio, e due di rame, l'asse e il quadrante.

IL SISTEMA MONETARIO DI ROMA REPUBBLICANA					
AE (bronzo)			AR (argento)		
nominale	valore	segno del valore	nominale	valore	Segno del valore
asse	1	I	denario	10 assi	X
semisse	1/2	S	quinario	5 assi	V
triente	1/3	oooo	sesterzio	2,5 assi	IIS
quadrante	1/4	ooo			
sestante	1/6	oo			
oncia	1/12	o			

IL SISTEMA MONETARIO AUGUSTEO			
AV (oro)	AR (argento)	OR (oricalco)	AE (rame)
denario aureo	denario	sesterzio	asse
quinario aureo	quinario	dupondio	quadrante

Dopo la fine della seconda guerra punica, tra la fine del III e i primi decenni del II sec. a.C., la moneta di Roma comincia ad affermarsi come unica valuta in circolazione in Italia meridionale, dove a poco a poco smettono di essere prodotte le emissioni autonome delle città.

Gli scavi di Sibari hanno restituito una notevole quantità di monete romane datate fra III sec. a.C. e l'età di Costantino. Per il periodo successivo le testimonianze numismatiche sono molto scarne: un piccolo gruzzolo di bronzi di IV sec. d.C. e una moneta dell'imperatore bizantino Giustiniano (527-538 d.C.) sono le monete più tarde rinvenute negli scavi della città.

DETTAGLIO SELEZIONE REPERTI:

11230 D/ (testa di Roma)

11231 R/ Dioscuri e NAT

11229 R/ Dioscuri e P.SVLA

11234 R/ Giove in quadriga

11240 R/ Vittoria in biga

11248 R/ Diana in biga di cervi

11258 D/ L. Titurius Sabinus

11259 R/ L. Titurius Sabinus ratto delle Sabine

11260 R/ L. Titurius Sabinus Tarpeia

11270 R/ A. Postumius Albinus

11285 D/ - 11286 R/ Rex Aretas

11289 R/ Q. Cassius Longinus (Vesta)

11302 D/ - 11303 R/ Cesare (Venere / Enea)

11309 R/ T. Carisius (coniazione)

11324 D/ CONCORDIA (42 a.C., L. Mussidius Longus)

assi della serie della prora

(PdC 1970, inv. 22734 D/, PdC 1969, inv. 337 R/);

quadranti della serie della prora

(PdC 1070, inv. 18506 D/, Pdc 1970, inv. 19578 R/);

assi dimezzati

(PdC 1969, inv. 11651);

gruzzolo di monete di bronzo da PdC

(PdC 06 g1-g10 con contenitore)

follis di Giustiniano da PdC

(PdC 1975 inv. 9358)

SALA 7_Il Medioevo

Dagli scavi del complesso fortificato di Castello della Rocca provengono materiali che si datano tra il X e il XIII sec. d.C. e che rappresentano un campione delle monete che circolavano in quest'area dell'Italia meridionale in questo periodo. Fra queste un gruppo di denari di Carlo II potrebbe essere un piccolo ripostiglio.

DETTAGLIO SELEZIONE REPERTI:

San Sosti – Castello della Rocca 13 D/ - 14 R/; 15, 16, 17, 18 a gruzzolo

Caratteristiche tecniche allestimento numismatico

Materiali per le basi:

plexiglas trasparente o altro materiale qualsiasi, di qualsiasi colore

Materiale per l'appoggio delle monete:

plexiglas bianco opaco o altro materiale opaco (per evitare i riflessi) di colore neutro e chiaro

Illuminazione:

illuminazione decisa e diretta sulle monete (facendo attenzione ad evitare i riflessi)

Appoggio delle monete:

inclinato (è migliore del verticale perché le monete stanno al loro posto senza artifici); è possibile combinare un piano inclinato per le monete singole con un piano orizzontale per i gruppi, per esempio nel caso dei ripostigli).

Pannelli e didascalie:

didascalie vicino alle monete, molto concise (è necessario proporre didascalie in Italiano e Inglese?); pannelli potrebbero stare nell'introduzione della sala (quelli più generali d storia monetaria, con riferimento alle vetrine in cui sono esposti i materiali) e nelle immediate vicinanze delle vetrine con le monete per spiegazioni più puntuali (anche per questi, sono previste 2 lingue?)

RICOSTRUZIONI ARCHEOLOGICHE

Nel nuovo piano di allestimento sono state previste 4 ricostruzioni archeologiche da collocare all'interno delle sale Preistoria e Protostoria. Infatti, essendo questi i momenti cronologici caratterizzati da testimonianze archeologiche meno monumentali e auto-esplicative, si è pensato di facilitare la fruizione di queste sale attraverso delle mirate ricostruzioni al vero, basate su accurati studi di confronto e su fondate basi scientifiche.

Questa scelta è stata anche suggerita dai confronti museografici con alcuni dei principali musei italiani e esteri, anche di non recentissima attuazione (ad esempio: Museo Nazionale "L. Pigorini" di Roma, Museo delle Scienze di Trento, Museo Paleontologico e Geologico Gemmellaro di Palermo, Parco della Preistoria di Cremona, Museo Archeologico dell'Alto Adige di Bolzano, Museo e Parco archeologico di Tumba Madzari in Macedonia, Museum d'Histoire Naturelle de Toulon et du Var in Francia, Museo Neanderthal in Germania) e vuole avere un profondo e significativo senso didattico-divulgativo, soprattutto in considerazione dell'attenzione sempre minore che viene riservata a questi periodi nelle programmazioni didattiche e, per contro e per conseguenza, alla sempre più crescente richiesta di visite e laboratori museali da parte delle scuole primarie di vario grado.

Le ricostruzioni saranno posizionate all'interno delle due sale su appositi supporti espositivi e saranno affiancate da pannelli didattici esplicativi multilingua.

Saranno dedicate da una parte alla riproduzione di attestazioni archeologiche del territorio, non musealizzabili dal vero (Ricostruzione 1, sepoltura bisoma da Grotta del Romito); dall'altra alla ricostruzione, a scopo prettamente esemplificativo, di modelli antropologici (Ricostruzioni 2 e 3) e operativo-tecnologici specifici (Ricostruzione 4, forgia "a pozzetto").

Più nel dettaglio, si descrivono di seguito le 4 riproduzioni archeologiche previste nelle due sale di cui sopra, seguite da relative schede tecniche.

Sala 1_La Preistoria

- **Ricostruzione 1**. Ricostruzione archeologica di una delle due sepolture bisome rinvenute nella Grotta del Romito (Papasidero, Cs) datate al Paleolitico superiore. Verrà riproposta la ricostruzione della sepoltura posta alla base del cosiddetto "Masso dei tori", che si trova presso l'ingresso della grotta e reca incisi, su diversi livelli, tre profili di Bos primigenius. La ricostruzione riproporrà dal vero sia il masso inciso sia la doppia sepoltura, costituita dai resti di un giovane affetto da nanismo acromesomelico e di una donna più anziana. Sarà realizzata mediante calco iper realistico in vetroresina e/o plaster su stampa 3D in materia plastica, quest'ultima realizzata mediante apposito rilievo laser scanner sul posto. Tale metodologia procedimentale è stata progettata nel rispetto delle nuove normative in merito alla riproduzione dei reperti, che non prevedono più la realizzazione dei calchi mediante tecniche a contatto diretto. La ricostruzione sarà collocata nel segmento espositivo riservato al Paleolitico, ad un'altezza da terra di circa 30 cm, per facilitarne una visualizzazione dall'alto il più possibile realistica. Sullo sfondo è stato previsto un pannello

rigido del tipo sandwich in alluminio (D-Bond e simili), che riproporrà un'immagine fotografica ad alta risoluzione del sito.

- **Ricostruzione 2**. Ricostruzione iper realistica in resina e silicone, munita di abbigliamento in pelle, di un cacciatore-raccoglitore tipico del Paleolitico. La ricostruzione in posizione stante, sarà fornita di lancia lunga impugnata, e verrà posta su apposita base espositiva bassa, a filo pavimento. L'altezza totale e possibilmente i tratti somatici saranno resi sulla base dell'altezza media degli inumati di Grotta del Romito e sulla ricostruzione facciale della sepoltura 7.

- **Ricostruzione 3**. Ricostruzione iper realistica in resina e silicone, munita di abbigliamento in pelle e tessuto, di una donna neolitica tipica, accovacciata, in atto di frantumare cereali su macina litica. La ricostruzione sarà corredata da sacchi o vasi in ceramica contenenti cereali, strumenti manuali generici per l'agricoltura, come ad esempio falcetti e simili. Per le modalità espositive verranno adottati i medesimi dettagli dell'uomo paleolitico: pedana bassa, a filo pavimento. Sul retro della ricostruzione verrà posizionato un pannello ricostruttivo raffigurante il villaggio neolitico di Favella della Corte (Corigliano Calabro, Cs).

Le ricostruzioni antropologiche 2 e 3, sopra descritte, avranno le seguenti caratterisitche tecniche:

- Epidermide realizzata interamente in composto sintetico resinoso, stabile nel tempo;
- Capigliatura complessa con miscelazione di capelli e peli sintetici di caratteristica umana ed animale;
- Impianto/trapianto dei peli e capelli su particolari aree, per svariate migliaia di unità nelle miscelazioni più naturali, di diversa natura e assoluto realismo;
- Definizione dei muscoli del corpo e particolare realismo scultoreo nelle pieghe dei tessuti;
- Dentizione/occlusione (per la corretta posizione occlusiva con eventuali carenze dovute all'esercizio della masticazione);
- Dimensioni naturali (cfr. schede tecniche allegate);
- Pigmentazione con prevalente colorazione intrinseca della pelle;
- Giusta traslucentezza del tessuto superficiale anche per le parti cartilaginee;
- Tecnica di iper realismo scultoreo nella modellazione;
- Per gli occhi: realismo tipico delle protesi oculari, con sviluppo particolare dell'iride per il raggiungimento di una maggiore espressività;
- Stabilità delle ricostruzioni sul loro piano di base con riproduzione di porzione di terreno per evitare qualsiasi eventuale ribaltamento;
- Abbigliamento di pelli di animale e tessuti naturali.

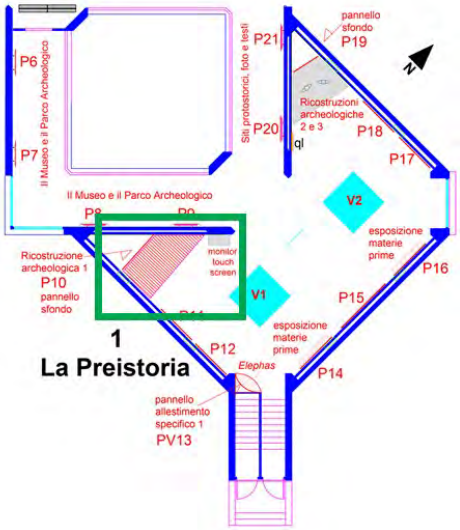
Antisala 2a_La Protostoria

- **Ricostruzione 4**. Ricostruzione di una forgia “a pozzetto” per la fusione di metalli in rame e lega di rame. Verrà realizzata una pedana a circa 30 cm da terra nell'antisala 2a Protostoria, sulla quale verrà riproposto un piano campagna, pressocché orizzontale, ampio 2x1,1 m. All'interno del piano verrà realizzato il pozzetto per la fusione, munito di piccolo contenitore in chamotte refrattaria (crogiolo), carboni di legno all'interno e frammenti di minerale, nonché tutti gli strumenti connessi alla metallurgia: lingotti di metallo e/o

strumenti frammentari per la rifusione, mantici e ugelli, matrici, strumenti semifiniti e finiti, etc. La ricostruzione ha il fine primario di tracciare le principali fasi della produzione metallurgica del rame ma soprattutto del bronzo, intesa come acquisizione tecnologica fondante e caratterizzante la struttura socio-economica umana a partire della cosiddetta "Protostoria".

RICOSTRUZIONI ARCHEOLOGICHE

Ricostruzione 1_Sala 1 Preistoria



DIMENSIONI RICOSTRUZIONE

h 1° individuo: 145 cm

h 2° individuo: 120 cm

Larghezza max Bos: 120 cm

DIMENSIONI PEDANA

395X227X30 cm

DETTAGLI TECNICI

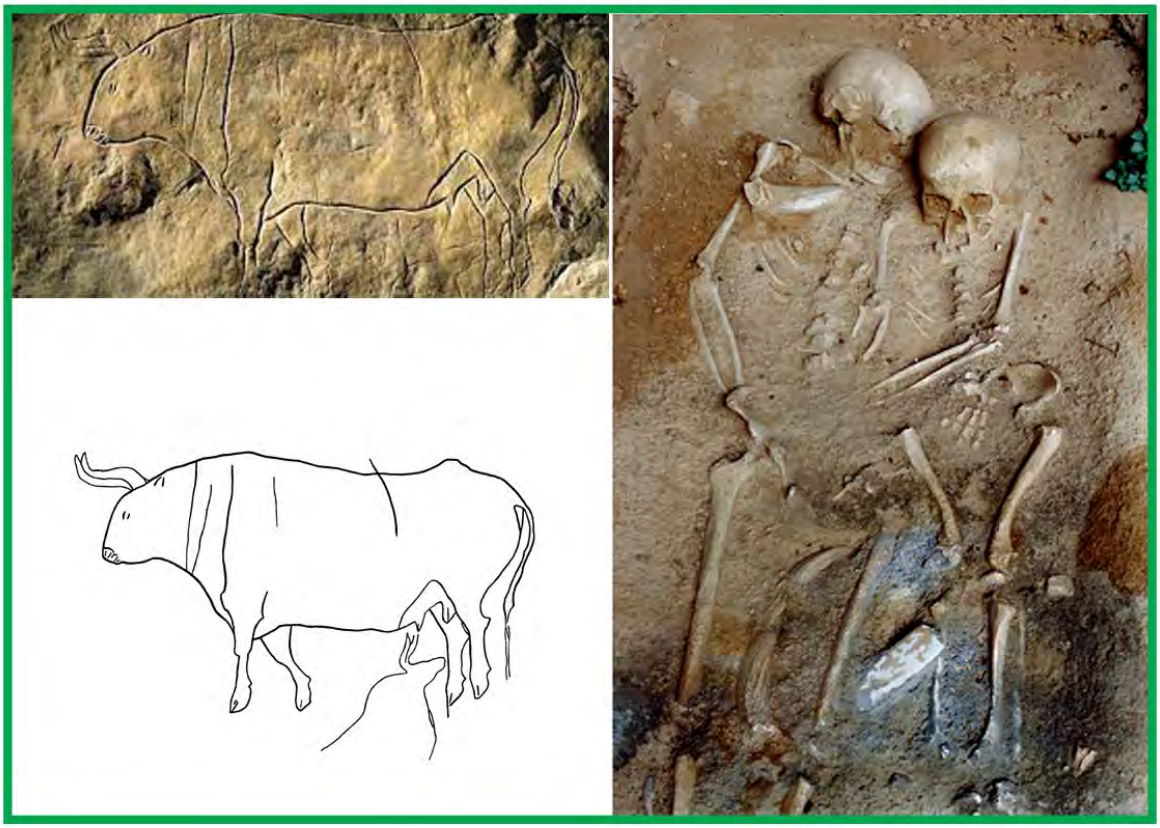
Rilievo 3D con tecniche fotogrammetriche

Stampa 3D in materia plastica del rilievo

Materializzazione iper realistica

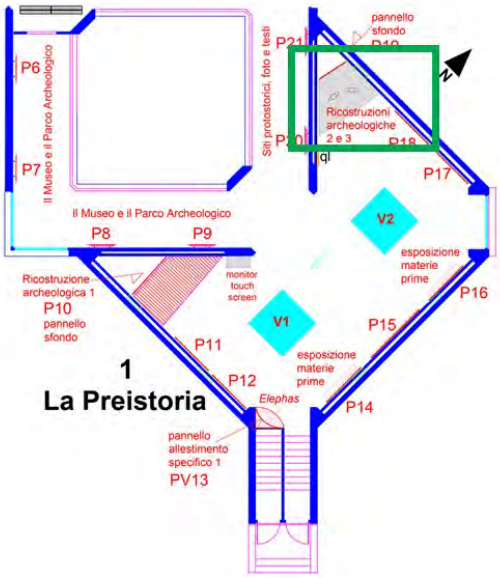
in vetroresina o plaster mediante calco

su stampa 3D



RICOSTRUZIONI ARCHEOLOGICHE

Ricostruzione 2_Sala 1 Preistoria



DIMENSIONI RICOSTRUZIONE

h individuo: 145/150 cm

Lunghezza max lancia: 160/170 cm

DIMENSIONI PEDANA

105x105 cm

DETTAGLI TECNICI

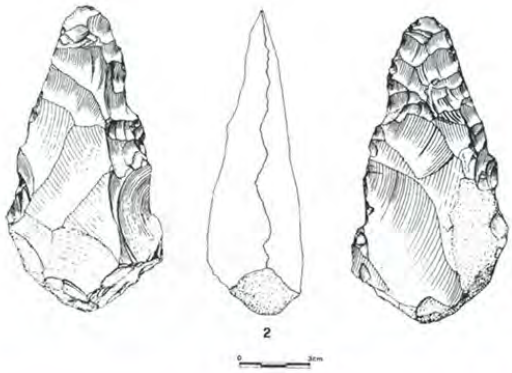
Altezza naturale

Iper realismo scultoreo

Iper realismo epidermico e oculare

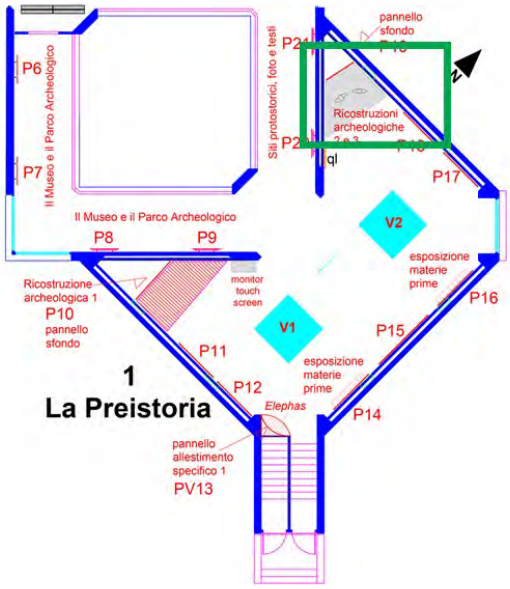
Abbigliamento in pelle animale

Peli e capelli impiantati al vero



RICOSTRUZIONI ARCHEOLOGICHE

Ricostruzione 3_Sala 1 Preistoria



DIMENSIONI RICOSTRUZIONE

h individuo: 145/150 cm

Lunghezza max lancia: 160/170 cm

DIMENSIONI PEDANA

205x105 cm

DETTAGLI TECNICI

Altezza naturale

Iper realismo scultoreo

Iper realismo epidermico e oculare

Abbigliamento in pelle animale e tesuto naturale

Peli e capelli impiantati al vero

Strumenti in pelle, ceramica, pietra, legno

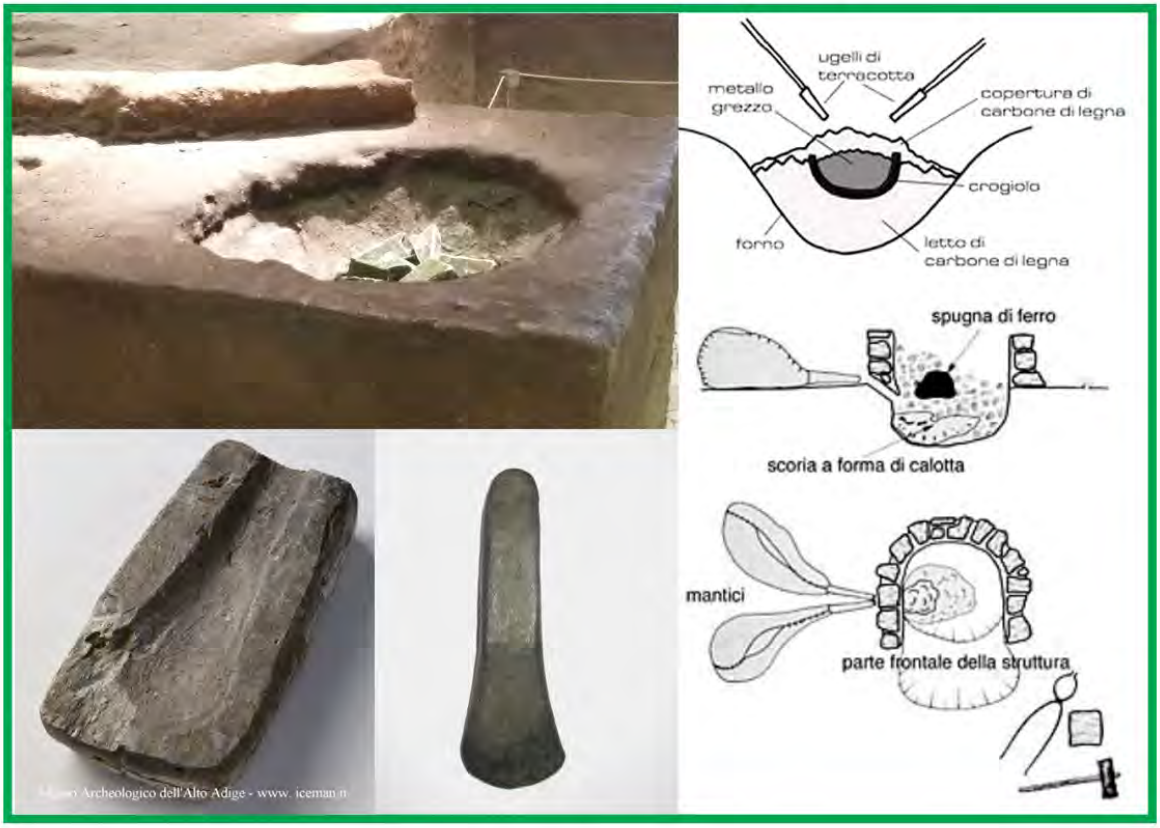
RICOSTRUZIONI ARCHEOLOGICHE

Ricostruzione 4_Antisala 2a Protostoria

DIMENSIONI RICOSTRUZIONE
diametro pozzetto: 50/60 cm
profondità: 30 cm
intera superficie pedana

DIMENSIONI PEDANA
210x110 cm

DETTAGLI TECNICI
Letto di carbone di legna
Crogiolo con minerale
Secondo letto di carbone di legna
Ugelli e mantici esterni al pozzetto
Matrici, lingotti, semi-lavorati e strumenti finiti sulla superficie



ALLESTIMENTI SPECIFICI

Nel nuovo piano museografico sono stati previsti degli allestimenti specifici isolati e autonomi, rispetto all'esposizione degli altri reperti in vetrina.

Questa scelta è stata dettata da una parte dalle elevate dimensioni di alcuni di essi, e dunque dall'impossibilità di collocarli all'interno dei supporti espositivi “standard”; dall'altra da una precisa volontà museografica, volta a una loro maggiore valorizzazione all'interno del percorso e alle distintive peculiarità e valenze storico-archeologiche.

La specificità e individualità dei reperti ha necessitato, in alcuni casi, della progettazione di apposite strutture di supporto, che saranno visionabili nelle schede di seguito allegate e che troveranno maggiore grado di dettaglio all'interno degli elaborati grafico-progettuali.

Inoltre, per creare una certa uniformità allestitiva, si è cercato di distribuirli in maniera capillare nel percorso, senza tuttavia apportare alcun tipo di forzatura scientifica.

Sono stati pensati anche degli allestimenti esterni al museo, da collocare nello spazio verde antistante l'ingresso e gli Uffici Amministrativi.

A tal proposito, l'interesse si è focalizzato essenzialmente su alcuni reperti, soprattutto litici, connessi a processi produttivi (macine, presse, etc.); ma anche a particolari attestazioni storiche, non archeologiche, strettamente legate alla storia del Museo e Parco Archeologico, nonché alle ricerche in esso condotte.

È il caso, ad esempio, della musealizzazione dell’automobile d'epoca dell'archeologo Doro Levi, già direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene, recentemente impegnata anche nelle ricerche archeologiche nel sito di Sybaris-Thuri-Copia.

Allestimento specifico 1	**Sala 1_Preistoria**	– Reperti zoologici riferibili ad esemplare di Elephas antiquus da Malena, Rossano
Allestimenti specifici 2, 3, 4	**Sala 2_Protostoria**	– Dolia da Broglio, Trebisacce – Dolia e calderoni da Torre del Mordillo, Spezzano Albanese – Sepoltura ad inumazione con relativo corredo da Macchiabate, Francavilla Marittima
Allestimenti specifici 5, 6, 7, 8, 9	**Sala 3_Sibari arcaica**	– Elementi metallici in ferro (borchie e chiodi) pertinenti alla porta di un edificio di Sybaris, con ipotetica ricostruzione

		– Terrecotte architettoniche figurate di età arcaica – Fregio ionico litico di età arcaica – 1 capitello ionico, 1 capitello dorico e 1 capitello d'anta – Anfore, perirrhanteria, louteria fittili
Allestimenti specifici 10, 11	**Sala 4_Thurii**	– Il cosiddetto “toro cozzante” in bronzo – Sepoltura a inumazione con tipologia tombale “alla cappuccina” da Favella della Corte, Corigliano Calabro
Allestimenti specifici 12, 13, 14	**Sala 5_Lucani e Brettii**	– Vasche da bagno fittili da Castiglione di Paludi, Paludi e Torre del Mordillo, Spezzano Albanese – Capitelli da Castiglione di Paludi, Paludi – Palle da balista da Torre del Mordillo, Spezzano Albanese
Allestimenti specifici 15, 16, 17	**Sala 6_Età romana**	– Capitello corinzieggiante figurato con “cobra” da Casa Bianca, Parco Archeologico di Sibari – Epigrafe su lastra marmorea da Casa Bianca, Parco Archeologico di Sibari – Dolia fittili da Ciminata, Rossano
Allestimenti specifici 18, 19, 20	**Esterno Museo**	– Automobile d'epoca di Doro Levi – Macine e presse litiche da Montegiordano, Paola e Paludi – Anfore e dolia da varie località

Alcuni di questi allestimenti specifici saranno maggiormente descritti, a titolo esemplificativo, nelle schede seguenti.

Per i dettagli relativi ai supporti progettati ad hoc, si rimanda ai relativi elaborati progettuali allegati all'interno del progetto esecutivo di cui in oggetto.

ALLESTIMENTI SPECIFICI

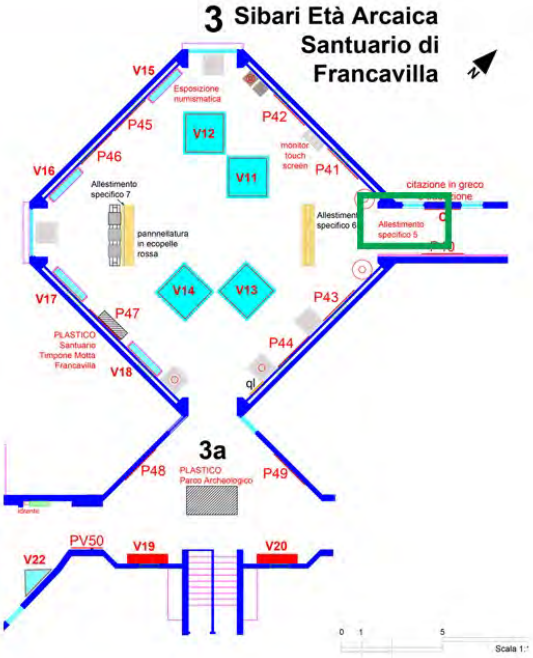
Allestimento 4_Sala 2 Protostoria

CARATTERISTICHE REPERTO
materia: osso, ceramica, bronzo
dimensioni: h 190x100 cm
stato conservazione: semi integro
datazione: Età del Ferro

DIMENSIONI SUPPORTO ESPOSITIVO
220x150 cm

ALLESTIMENTI SPECIFICI

Allestimento 5_Sala 3 Sibari arcaica



CARATTERISTICHE REPERTO

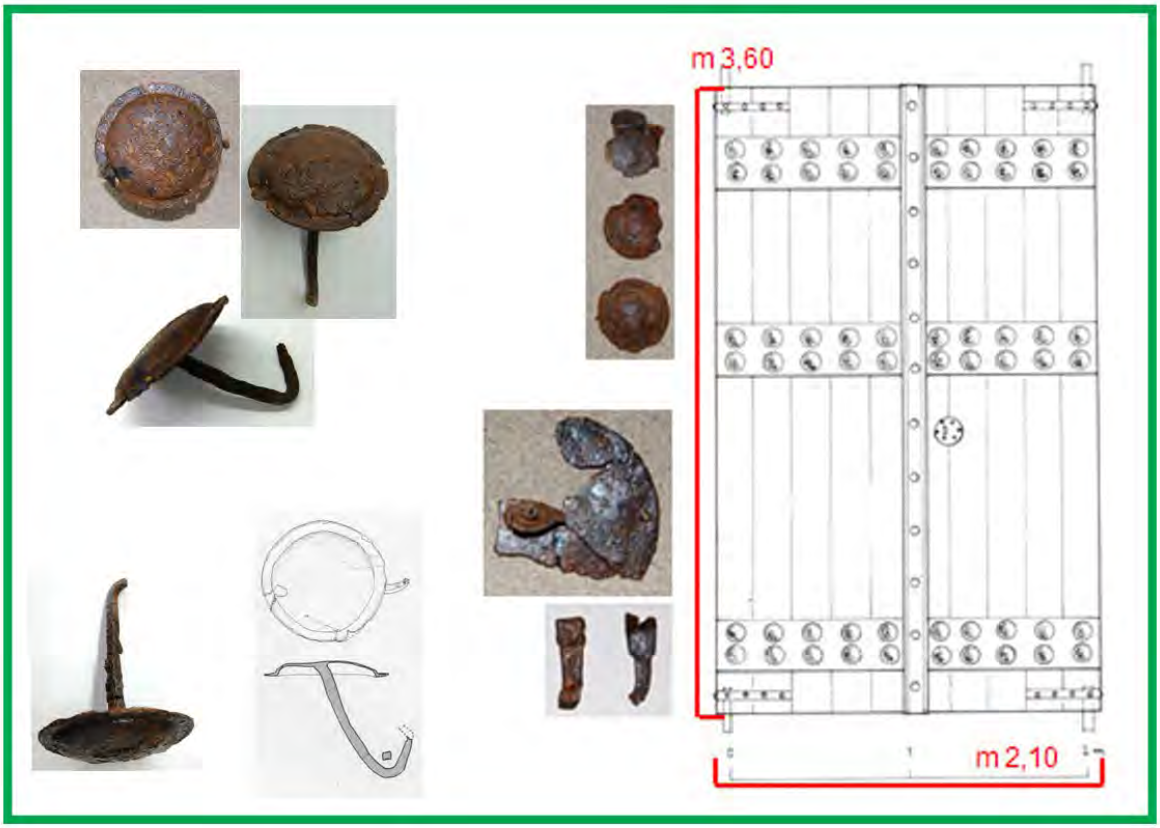
materia: ferro

dimensioni: 10 cm circa

stato conservazione: frammentario

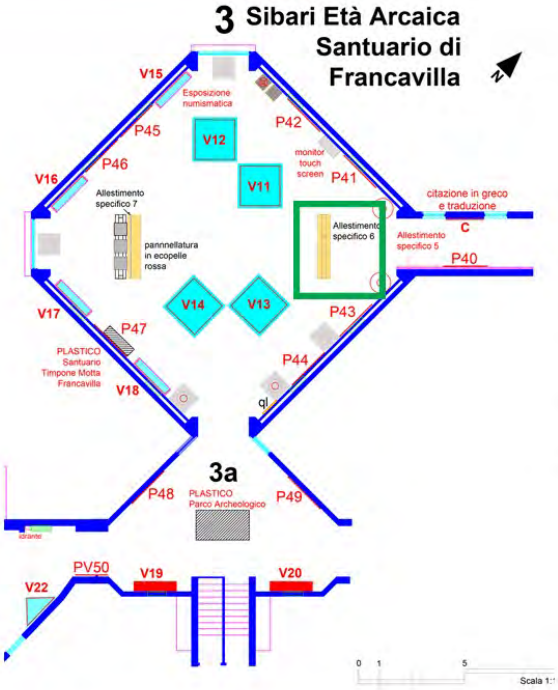
DIMENSIONI SUPPORTO ESPOSITIVO

300x210 cm



ALLESTIMENTI SPECIFICI

Allestimento 6_Sala 3 Sibari arcaica



CARATTERISTICHE REPERTO

materia: terracotta policroma

dimensioni: 45x30x20 cm (cassetta)

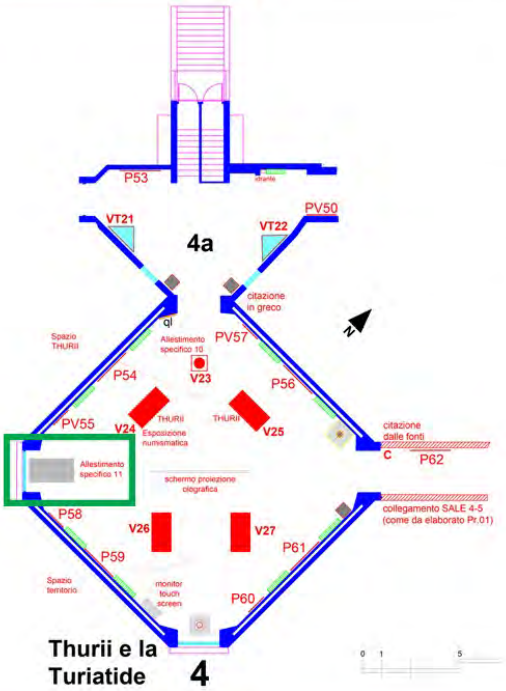
stato conservazione: frammentario

DIMENSIONI SUPPORTO ESPOSITIVO

280 (base a terra)x270x50/60 cm

ALLESTIMENTI SPECIFICI

Allestimento 11_Sala 4 Thurii



CARATTERISTICHE REPERTO

materia: tegole

dimensioni: 220x130x70 cm

stato conservazione: semi-integro

DIMENSIONI SUPPORTO ESPOSITIVO

220x130x70 cm (su pedana a filo terra)

ALLESTIMENTI SPECIFICI

Allestimento 10_Sala 4 Thurii

CARATTERISTICHE REPERTO

materia: bronzo

dimensioni: 30x20x15 cm

stato conservazione: frammentario

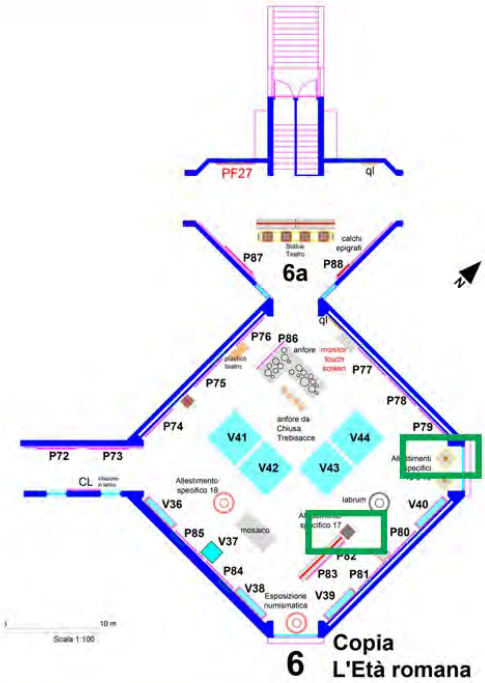
DIMENSIONI SUPPORTO ESPOSITIVO

200x60x60 cm

vetrina autonoma

ALLESTIMENTI SPECIFICI

Allestimento 15,16_Sala 6 Età romana



CARATTERISTICHE REPERTi

materia: pietra calcarea

dimensioni: 35,5x47 cm (capitello);

55,2x38,5 cm (epigrafe)

stato conservazione: frammentari

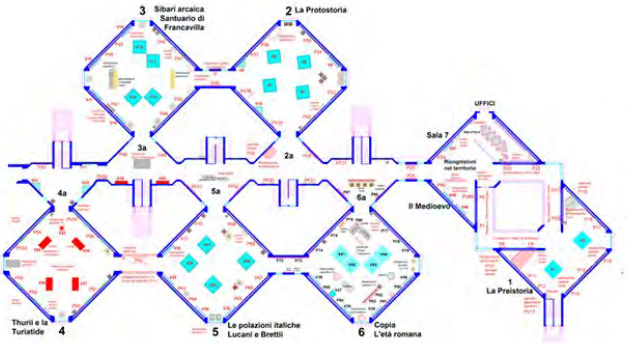
DIMENSIONI SUPPORTI ESPOSITIVI

h 140 cm (supporto capitello);

h 50/60 cm (supporto epigrafe)

ALLESTIMENTI SPECIFICI

Allestimenti dolia grandi dimensioni_Sale varie



CARATTERISTICHE REPERTI

materia: ceramica

stato conservazione: semi-integri

SUPPORTI ESPOSITIVI

supporti e pedane di varie dimensioni e altezze

RICHIESTE REPERTI DEPOSITI TEMPORANEI E ALTRE SEDI ESPOSITIVE

Per l'allestimento delle sale 1 e 2, Preistoria e Protostoria, non si dispone completamente di tutti i reperti archeologici, all'interno dei depositi del Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide.

Alcuni di questi, infatti, sono custoditi in altre sedi espositive regionali e extraregionali o in depositi temporanei autorizzati dall'Amministrazione per fini di studio.

Tra le attività del piano di allestimento museale rientrano dunque anche il censimento completo, la schedatura e la documentazione dei reperti da richiedere. Nonché tutte le attività amministrativo-burocratiche volte alla loro acquisizione.

Depositi temporanei autorizzati			
Sant'Agata di Esaro (Cs)	Grotta della Monaca	Sala 1	Preistoria
Trebisacce (Cs)	Broglio	Sala 2 Protostoria	
	Cittavetere		
	Basili		
	Ricognizioni La Sapienza	Sala 7	Ricognizioni territorio
Saracena (Cs)	Cittavetere	Sala 2	Protostoria
Altre sedi museali			
Museo Civico Castrovillari	Celimarro	Sala 1 Preistoria	
	Grotta del Romito		
	S. Maria del Castello	Sala 2 Protostoria	
	Camerata		
Antiquarium Papasidero (Cs)	Grotta del Romito	Sala 1	Preistoria
Museo Archeologico Amendolara (Cs)	Amendolara	Sala 2	Protostoria
Museo Archeologico Reggio Calabria (RC)	Grotte di S. Angelo II	Sala 1	Preistoria
		Sala 2	Protostoria
Museo Preistorico Etnografico “L. Pigorini” (Rm)	Grotta di S. Michele	Sala 1 Preistoria	
	Favella della Corte		

I CONTENUTI DELL'ALLESTIMENTO MULTIMEDIALE

La forte connessione che si è voluta creare tra il piano di allestimento museale e quello multimediale, quest'ultimo uno degli aspetti del primo e da esso strettamente dipendente, impone una puntale e scrupolosa selezione dei contenuti storico-archeologici.

Come emergerà nella relazione specialistica dedicata all'allestimento multimediale, sono stati concepiti 7 monitor touch screen, uno per ogni sala espositiva del nuovo Museo; sistemi QR-Code e APP per ipovedenti e persone con difficoltà uditive. Tutte queste strutture informatico-digitali, conterranno delle informazioni sintetiche ma pregnanti sulla sala espositiva che, il visitatore, si trova a fruire. Considerando la dinamicità e la velocità del sistema comunicativo, per ogni sala verranno esposte le principali problematiche archeologiche, riservandosi la possibilità di aggiornamento dei contenuti verso scelte più o meno specialistiche, a seconda delle necessità.

Si forniscono di seguito alcuni esempi di contenuto storico-archeologico generale da far confluire all'interno dell'infrastrutturazione digitale.

Esempio 1

Principali problematiche e dinamiche storico archeologiche della Sibaritide dalla Preistoria al Medioevo

Sala 1_La Preistoria

Le più antiche testimonianze di frequentazione del territorio risalgono al Paleolitico medio-superiore, come attestato soprattutto dall'industria litica su selce e dalla paleo-fauna pleistocenica. Forti cambiamenti ambientali, insediativi e socio-culturali caratterizzano la Sibaritide soprattutto durante la successiva fase neolitica: presenza di villaggi stabili e organizzati, sviluppo delle attività agro-pastorali e sfruttamento del territorio. Nascita di un network culturale con il resto dell'Italia meridionale e delle isole, soprattutto con l'arcipelago eoliano.

Sala 2_La Protostoria

L'incremento dello sviluppo insediativo della Sibaritide si colloca, a grandi linee, a partire dalla metà del XVII a.C. (Età del Bronzo Medio) e procede, in maniera oscillante ma costante, fino alla fine del VIII a.C., con lo stabilizzarsi dell'egemonia politica greca. Questo lungo periodo è segnato dalla presenza di gruppi umani molto affini a livello socio-culturale, che le fonti definiscono “Enotri”. L'intera piana di Sibari è inserita in una rete molto più vasta che, a livello territoriale, comprende tutta la costa ionica, dal Golfo di Taranto a Crotone, e che nel Mediterraneo si inserisce pienamente nei rapporti di contatto e scambio con i Micenei.

Sala 3_Sibari arcaica

La fondazione della città di Sibari da parte degli Achei, segna una cesura fondamentale nella Sibaritide. Si modifica completamente sia l'assetto insediativo-territoriale sia quello politico-

amministrativo del territorio. Termina definitivamente il “ciclo insediativo protostorico enotrio” e nasce una vera e propria città-stato, che gode di un vasto e ricco territorio e che le fonti letterarie ci dicono governare su 4 tribù o popoli e 25 città. L”impero” sibarita aveva estensione, infatti, sicuramente dalla Campania meridionale, sul Tirreno, fino al Golfo di Crotone, sullo Ionio. Proprio quest'ultima, nel 510 a.C., mette fine alla ricchezza e alla floridezza di Sibari, con una sconfitta leggendaria.

Sala 4_Thuri e la Turiatide

Dopo poco più di un cinquantennio, lo statista ateniese Pericle, all'apogeo della sua potenza, decide di rifondare una città nel luogo esatto in cui era sorta Sibari. Alla nuova fondazione, Thurii, partecipano importanti figure dello scenario intellettuale ateniese di V a.C. La scrittura della costituzione della città viene infatti affidata al sofista Protagora, il suo piano urbanistico all'architetto Ippodamo da Mileto. Erodoto, invece, ne ha acquisito la cittadinanza, soggiornandovi. Difficili i rapporti geo-politici di Thurii con le popolazioni limitritrofe dei Lucani ma soprattutto dei Brettii che, attraverso strutture socio-economiche e politiche incisive e organizzate, gestivano e controllavano il territorio e le risorse.

Sala 5_Popolazioni italiche: Lucani e Brettii

Dalla metà del IV a.C. le fonti riportano la presenza della popolazione dei Brettii, in gran parte dei territori un tempo popolati dagli Enotri. La loro organizzazione politica è testimoniata nella successiva nascita di una Confederazione (356 a.C. circa) con capitale la città di *Consentia* e un proprio conio monetale. Ben strutturata e capillare appare anche il sistema di occupazione del territorio attraverso un sistema di fattorie, piccoli nuclei urbani e veri e propri centri fortificati nei quali spiccano le innovazioni e le abilità poliorcetiche. Ricche e monumentali le sepolture, secondo il rito inumatorio, nelle quali rilevanza viene data soprattutto allo status del guerriero.

Sala 6_L'età romana

Con la Seconda Guerra Punica (218-202 a.C) e nonostante la ferma resistenza dei Brettii, anche la Sibaritide, come tutta la restante parte della Calabria, ricade sotto l'egemonia romana. Nel 194-193 a.C. viene dedotta la colonia latina di Copia, che nell'84 a.C. diventa “municipio” romano. L'acume della prosperità si ha in età augustea e giulio-claudia, come testimoniato soprattutto dalle raffinate decorazioni degli edifici pubblici cittadini. La città continua, seppur in maniera ridimensionata a causa di un progressivo abbandono, a vivere fino alla caduta dell'Impero Romano, come ci testimoniano le fonti archeologiche di età tardo-antica sia nel tessuto cittadino sia nel territorio. Nelle epoche successive, le vestigia della città di Copia vengono utilizzate come cava con l'esportazione di elementi lapidei, marmi da calcina e quanto poteva essere ancora riutilizzato.

Approfondimento tematico sulla necropoli di Macchiabate, Francavilla Marittima all'interno del touch-screen della Sala 2_La Protostoria

Questo focus tematico sarà incentrato sulla Tomba Strada 8, sepoltura di un individuo infantile di circa 2 anni comprensiva di corredo funebre. Nel filmato, realizzato mediante tecnica 3D animata, verranno narrate, attraverso una successione di immagini, le varie fasi di realizzazione della sepoltura.

Per il filmato saranno utilizzate le seguenti immagini in successione:

1. Vista della necropoli di Macchiabate con ricostruzione del paesaggio durante l'VIII a.C. e vista, sullo sfondo, del Torrente Raganello e del Timpone della Motta;
2. Zoom sui tumuli della necropoli;
3. Realizzazione della Tomba 8 con lo scavo della fossa di sepoltura;
4. Costruzione della tomba vera e propria in cassa lignea e letto di ciottoli,
5. Deposizione del defunto e del corredo, rituale funebre;
6. Riempimento della tomba e copertura di sassi per ottenimento tumulo;
7. Immagine del tumulo della Tomba 8 al giorno d'oggi, prima dell'inizio degli scavi.

IL CATALOGO E LA GUIDA DEL MUSEO

Nell'ambito del progetto del nuovo allestimento museale della Sibaritide saranno realizzati anche un catalogo dei reperti esposti, una guida do carattere più divulgativo e degli opuscoli pieghevoli.

Il catalogo

1. Caratteristiche tecniche:

- 552 pagine interne, stampa in quadricromia su carta patinata da gr 100;
- copertina semirigida, carta patinata opaca gr 300 plastificata;
- cucitura a filo rete;
- Formato A4;
- 500 copie

2. Bozza di indice

- Premessa
- Introduzione
- Storia della ricerca archeologica a Sybaris-Thurii-Copia e nel territorio di pertinenza
- Saggi sulle problematiche storico-archeologiche dei vari periodi cronologici in allestimento (dalla Preistoria al Medioevo)
- Testi specialistici e di approfondimento specifico su particolari reperti o produzioni riferibili ai vari periodi cronologici in allestimento
- Catalogo dei reperti significativi suddivisi per sala e cronologia (scheda, foto, eventuale riproduzione grafica)
- Indici
- Bibliografia

La guida

1. Caratteristiche tecniche:

- 36 pagine interne, stampa in quadricromia su carta patinata da gr 130;
- copertina su carta patinata opaca gr 300 plastificata;
- brossura a filo rete;
- Formato 16,5x24;
- 10000 copie

2. Contenuto

- Verranno sintetizzare le tematiche affrontate nella pannellistica dell'esposizione delle singole sale.

Opuscolo pieghevole

1. Caratteristiche tecniche:

- 3 ante piega fisarmonica, stampa in quadricromia su carta patinata da gr 170;
- Formato chiuso 10x21 cm;
- 10000 copie

TESTI IN LINGUAGGIO ACCESSIBILE E TRADUZIONI IN LIS

Sordità, lingua dei segni, accessibilità

Le società contemporanee sono caratterizzate da una pervasiva presenza di forme di comunicazione “globali” (McLuhan, 1968). Questa condizione implica un surplus di democrazia e di libertà e, da questo punto di vista, può contribuire all’inclusione sociale. In effetti, masse sempre crescenti di uomini e donne hanno instaurato con l’informazione e la comunicazione un’aspettativa di “accessibilità” che nella storia non ha precedenti. Allo stesso tempo, bisogna constatare che il ritmo in cui le nostre società sono diventate “globali” non corrisponde a quello con cui esse si stanno mostrando “accessibili”. Anzi, potremmo dire che riflettere oggi sull’”accessibilità” è uno dei modo attraverso cui si può contribuire a riflettere sull’effettivo esercizio dei propri diritti e del proprio status di cittadini e cittadine.

Da questo punto di vista, un caso molto interessante è caratterizzato dalla sordità. Si tratta di quella precisa condizione biologica che da una parte rappresenta una “disabilità” e dall’altra una specifica forma di “cultura” incarnata dall’esistenza delle lingue dei segni. Non è un caso che il 17 giugno 1988 il Parlamento Europeo ha votato una “Risoluzione sulla Lingua dei Segni” nella quale viene messo in evidenza che “la maggior parte delle persone sorde non riesce a dominare la lingua parlata” e che la lingua dei segni può essere considerata “una lingua di diritto” e spesso “la lingua preferita o l’unica lingua utilizzata dalla maggior parte delle persone sorde”. Da quel momento in poi numerose sono state le iniziative (politiche, culturali, didattiche) attraverso cui molti degli stati membri hanno accolto tale risoluzione. Negli ultimi anni un’attenzione specifica è stata dedicata alla delicata questione dell’accessibilità.

In effetti, la sordità crea una condizione sensoriale e linguistica di mancato accesso alle informazioni e al sapere. Tra questi mancati "accessi" ci sono i saperi museali. Nel resto d’Europa molto si sta facendo in questa direzione. Proprio per questo riteniamo importante non perdere l’occasione di competere da questo punto di vista con quanto accade altrove e, quindi, prevedere per il museo di Sibari un progetto di accessibilità per la comunità dei sordi segnanti che vivono nel nostro paese e che sono più di 30.000 mila.

In prima istanza è fondamentale prevedere traduzioni in Lingua dei Segni Italiana (LIS). Nella fattispecie, bisogna essere consapevoli che esse devono tenere conto della struttura visivo-gestuale (tridimensionale) della lingua di approdo e, quindi, essere preceduta da un necessario "adattamento" dei testi concepiti per un codice fonico-acustico (lineare) quale è la lingua verbale.

Una volta provveduto a questo compito, il testo così rivisitato potrà essere finalmente tradotto il LIS, possibilmente a cura di un segnate nativo.

Poiché la lingua dei segni è a tutt’oggi priva di un sistema di trasposizione scritta, il prodotto finale di questa operazione finalizzata all’accessibilità sarà rappresentato dal video della versione segnata del testo scritto accompagnato da sottotitoli in lingua italiana.